

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	11/06/2020	24	Grandinata record Fondi per i danni <i>Francesco Massi</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	11/06/2020	23	Messe in sicurezza Non pagano i privati <i>M. O.</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	11/06/2020	25	Troppi incarichi senza un bando Ignorate le professionalità locali <i>Chiara Marinelli</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	11/06/2020	22	Spoleto - Borrelli in aula per Casa Ancarani <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	11/06/2020	31	Violentissimo temporale fa crollare 25 metri di muro in cemento <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO UMBRIA	11/06/2020	32	Perugia - Fondazioni umbre: sostegno per la sanità e per i più deboli <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	11/06/2020	42	Terni - Tardani, buona la prima Bacchettate e sorrisi per vincere il Coronavirus <i>Vanna Ugolini</i>	10
NAZIONE VIAREGGIO	11/06/2020	35	Cittadini zuppi sotto la pioggia in attesa della visita = Visite Asl: sala d'attesa sotto la pioggia <i>Daniele Massegli</i>	11
NUOVA FERRARA	11/06/2020	6	L'oss: prima straordinari ora mi lasciano a casa = intervista - a Raffaele Donini - Il lockdown ci ha salvato la vita ma in futuro si agirà sui focolai <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO Fermo	11/06/2020	49	Maltempo, subito pressing sul governo <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO Fermo	11/06/2020	52	Nuova sala per le assemblee nella sede della Protezione Civile <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO MODENA	11/06/2020	42	Argini, 57 milioni di cantieri anti-alluvione <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO PESARO	11/06/2020	40	Alla faccia dell'estate = Acqua, grandine e paura Questo è un pazzo giugno <i>Elisabetta Francesca Rossi Pedini</i>	18
RESTO DEL CARLINO PESARO	11/06/2020	47	Ma il maltempo ha lasciato più tracce a Cartoceto e Colli al Metauro <i>Sandro Franceschetti</i>	19
RESTO DEL CARLINO PESARO	11/06/2020	49	La minoranza applaude gli eroi anti Covid <i>S. Fr.</i>	20
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	11/06/2020	46	Ricostruzione post-sisma, bando per alloggi in affitto <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO RIMINI	11/06/2020	48	I volontari hanno macinato 12mila chilometri <i>Redazione</i>	22
CIOCIARIA OGGI	11/06/2020	9	Donazione dei detenuti alla Protezione civile in nome della solidarietà <i>Redazione</i>	23
CIOCIARIA OGGI	11/06/2020	14	Task force calamità Subito gli interventi <i>Redazione</i>	24
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	11/06/2020	24	Renata, l'autopsia prima del funerale Oggi l'esame, domani l'ultimo saluto <i>E Gul</i>	26
CORRIERE DELLA SERA ROMA	11/06/2020	9	Meteo, allerta gialla fino a stasera <i>Redazione</i>	27
CORRIERE DI SIENA	11/06/2020	13	Maltempo Pioggia, i danni vanno segnalati alla Regione <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DI VITERBO	11/06/2020	9	Strade e case allagate, e alberi caduti = Allagamenti e alberi caduti Violenta grandinata a Gallese <i>R. V.</i>	29
GAZZETTA DI PARMA	11/06/2020	4	Lombardia Salta il direttore della sanità Attacchi e polemiche <i>Redazione</i>	30
INCHIESTA	11/06/2020	6	Donazione volontaria di un gruppo di detenuti della casa circondariale La direttrice: Un gesto importante <i>Redazione</i>	31
LATINA OGGI	11/06/2020	17	Caritas al Villaggio Trieste La Lega: sostegno ai volontari <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO ABRUZZO	11/06/2020	36	Fondi sisma e superbonus del 110% rinasce il palazzo di viale D'Annunzio <i>Barbara Scorrano</i>	33
MESSAGGERO ABRUZZO	11/06/2020	40	Ricostruzione post-sisma: sigilli a uno dei pochi cantieri <i>Patrizio Iavarone</i>	34
MESSAGGERO FROSINONE	11/06/2020	1	Valle dei Santi devastata, parte la task force. I sindaci: lavori subito <i>Stefano De Angelis</i>	35
MESSAGGERO FROSINONE	11/06/2020	36	Mercato, si riparte al gran completo Nuova ordinanza <i>Roberta Pugliesi</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2020

MESSAGGERO OSTIA	11/06/2020	33	Frana e transenne sulla Settevene: la strada ridotta a una discarica = Cerveteri, dopo la frana sulla Settevene la strada trasformata in una discarica <i>Gianni Palmieri</i>	37
NAZIONE LUCCA	11/06/2020	41	Duecento spese a domicilio e volontari su 100 turni al giorno <i>Redazione</i>	38
NAZIONE MASSA E CARRARA	11/06/2020	55	Tutti guariti. Tanta paura, ma l'incubo è finito <i>Massimo Merluzzi</i>	39
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	11/06/2020	42	Perugia - Cinque milioni a sanità e ricerca <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO	11/06/2020	26	Maltempo sulle Marche Stanziare 30 milioni <i>Redazione</i>	41
ilrestodelcarlino.it	10/06/2020	1	"Messa in sicurezza, nessun onere" - Cronaca <i>Lucia Gentili</i>	42
ilrestodelcarlino.it	10/06/2020	1	"Troppi errori, mio padre si poteva salvare" - Cronaca <i>Redazione</i>	43
ilrestodelcarlino.it	10/06/2020	1	Grandine oggi Pesaro Urbino, un muro d'acqua e una coltre bianca. La temperatura precipita - Cronaca <i>Francesca Pedini</i>	44
perugiatoday.it	10/06/2020	1	Maltempo in Umbria, nuova allerta meteo della Protezione Civile <i>Redazione</i>	45
perugiatoday.it	10/06/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa al 10 giugno: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	46
arezzoweb.it	10/06/2020	1	Coronavirus: in Toscana 3 nuovi casi, 1 decesso, 91 guarigioni <i>Redazione</i>	47
bologna2000.com	10/06/2020	1	Sicurezza del territorio: a Modena il punto della situazione sugli interventi per il nodo idraulico <i>Redazione</i>	48
h24notizie.com	10/06/2020	1	Maltempo sul Lazio: allerta meteo da mercoledì pomeriggio <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledirieti.it	10/06/2020	1	cronaca: Maltempo, Protezione civile Lazio: allerta meteo da pomeriggio oggi e per 36 ore <i>Redazione</i>	50
modenatoday.it	10/06/2020	1	Nodo idraulico, sopralluogo dell'assessore Regionale: a Modena 11 cantieri in atto <i>Redazione</i>	51
nove.firenze.it	10/06/2020	1	Coronavirus, il 10 giugno in Toscana 3 nuovi casi e 1 morto <i>Redazione</i>	52
parmatoday.it	10/06/2020	1	Investimenti strategici per l'Appennino Parmense: la Regione sigla due Accordi per 14 milioni di euro <i>Redazione</i>	53
piacenzasera.it	10/06/2020	1	Cadeo, la solidarietà dei cittadini per le famiglie in difficoltà: consegnati 199 buoni spesa <i>Redazione</i>	55
provincia.perugia.it	10/06/2020	1	Trevi - Proci sempre al servizio della popolazione <i>Redazione</i>	56
roma.corriere.it	09/06/2020	1	Maltempo: allerta sul Lazio da oggi pomeriggio, per 36 ore <i>Redazione Roma</i>	57
roma.corriere.it	10/06/2020	1	Coronavirus a Roma, ultime notizie. Comune e Municipi a lavoro per la riapertura delle scuole <i>Ester Palma E Carmen Plotino</i>	58
umbria24.it	10/06/2020	1	Casa Ancarani, Borrelli testimonia al processo: Temporaneo non equivale a precario // <i>Redazione</i>	60
umbriajournal.com	10/06/2020	1	Maltempo, nuova allerta meteo, ancora piogge sull'Italia <i>Redazione</i>	61
umbriajournal.com	10/06/2020	1	Coronavirus, in Italia al 10 giugno 202 nuovi contagio, in Lombardia il 49% <i>Redazione</i>	62
umbriaon.it	10/06/2020	1	Covid, tre nuovi casi: a Terni, Foligno e Città di Castello <i>Redazione</i>	63
viterbonews24.it	10/06/2020	1	Pioggia e maltempo, chiusa la strada Gallese-Orte Scalo <i>Redazione</i>	64
viterbonews24.it	10/06/2020	1	Protezione Civile, Allerta meteo per 36 ore <i>Redazione</i>	65
latinaquotidiano.it	10/06/2020	1	Maltempo, nuova allerta meteo su Latina e provincia <i>Redazione</i>	66
comune.pesaro.pu.it	10/06/2020	1	Emergenza Covid-19, i numeri della Protezione Civile di Pesaro. Ricci e Belloni: "L'operato dei volontari ci riempie d'orgoglio" <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2020

cronachemaceratesi.it	10/06/2020	1	Certificazione per Cas e Sae, un pasticcio sulle scadenze: c'è chi rischia di perdere il contributo <i>Monia Orazi</i>	68
estense.com	10/06/2020	1	Il 'grazie' di Copparo alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	71
estense.com	11/06/2020	1	Aree interne, dalla Regione 12 milioni per il Basso Ferrarese <i>Redazione</i>	72
firenzepost.it	10/06/2020	1	Coronavirus, protezione civile: altri 71 morti (totale 34.114), 31.710 positivi, 169.939 guariti. I dati per regione <i>Redazione</i>	74
gazzettadireggio.gelocal.it	09/06/2020	1	Niente feste estive delle associazioni per favorire l'attività di bar e ristoranti Reggio <i>Redazione</i>	75
orvietonews.it	10/06/2020	1	Covid-19, le Fondazioni di origine bancaria unite nell'emergenza <i>Redazione</i>	76
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	11/06/2020	10	Coronavirus, altri 71 morti in Italia <i>Redazione</i>	77
reggionline.com	10/06/2020	1	Covid19, a Reggio Emilia e provincia nessun morto e un solo nuovo contagiato <i>Redazione</i>	78
reggionline.com	10/06/2020	1	Covid19, l'impegno della protezione civile nella gestione dell'emergenza. VIDEO <i>Redazione</i>	79
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	10/06/2020	1	Aree interne. Investimenti strategici per il Basso ferrarese e per l'Appennino Piacentino-Parmense: la Regione sigla due Accordi di programma quadro (Apq) per 26 milioni di euro. L'assessora Lori: "A breve il terzo accordo dell'Alta Valmarecchia, siamo t <i>Redazione</i>	80
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	10/06/2020	1	Nodo idraulico Modena, in corso 11 cantieri per oltre 57 milioni di euro: entro l'anno in appalto i nuovi argini a Fossalta <i>Redazione</i>	82
romadailynews.it	10/06/2020	1	Ciacciarelli: su Valle dei Santi prime risposte da Regione Lazio <i>Redazione</i>	83
agenziaimpress.it	10/06/2020	1	Coronavirus. 3 i nuovi casi in Toscana, un decesso. I guariti sono 8.531 <i>Redazione</i>	84
ferraraitalia.it	10/06/2020	1	Aree interne. Investimenti strategici per il Basso ferrarese e per l'Appennino Piacentino-Parmense <i>Redazione</i>	85
gazzettadiparma.it	10/06/2020	1	Maltempo: nuova allerta meteo, ancora piogge sull'Italia <i>Redazione</i>	87
gazzettadiparma.it	10/06/2020	1	Coronavirus: i positivi e i malati ricoverati tornano a calare in tutta Italia <i>Redazione</i>	88
gazzettadiparma.it	10/06/2020	1	Medesano, la Patrioli Covid freedopo oltre 100 giorni di angoscia <i>Redazione</i>	89
informarezzo.com	10/06/2020	1	10 giugno. 3 nuovi casi in Toscana. Sempre nessuno nella ASL Sud Est <i>Redazione</i>	90
met.cittametropolitana.fi.it	10/06/2020	1	Maltempo, codice arancio giovedì e venerdì nell'Empoese Valdelsa <i>Redazione</i>	91
romanews.eu	10/06/2020	1	Coronavirus: più di mille guariti in Italia. Diminuiscono leggermente i decessi <i>Redazione</i>	92
sabiniatv.it	10/06/2020	1	MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE LAZIO: ALLERTA METEO DA OGGI POMERIGGIO E PER 36 ORE <i>Redazione</i>	93
tg24.info	10/06/2020	1	Regione Allerta meteo da pomeriggio di oggi e per 36 ore <i>Redazione</i>	94
tg24.info	10/06/2020	1	Sora Mercato del giovedì, ordinanza per spuntisti e produttori agricoli <i>Redazione</i>	95
tusciaweb.eu	10/06/2020	1	Oggi 202 nuovi contagi, è il secondo dato più basso dall'inizio dell'epidemia <i>Redazione</i>	96
tusciaweb.eu	10/06/2020	1	Roveschi e temporali, allerta gialla nel Lazio <i>Redazione</i>	97
UMBRIALEFT.IT	11/06/2020	1	Trevi/ Un grazie ai volontari Prociv, sempre al servizio della popolazione <i>Redazione</i>	98
VERSILIATODAY.IT	10/06/2020	1	Coronavirus: 3 nuovi casi, 1 decesso e 91 guarigioni <i>Redazione</i>	99

Grandinata record Fondi per i danni

Chiesto lo stato emergenza. Screpanti: Campagna in ginocchio

[Francesco Massi]

Grandinata record Fondi per i danni Chiesto lo stato emergenza. Screpanti: Campagna in ginocchio IL MALTEMPO FERMO Un'economia agricola annullata dalla grandine riguardante più coltivazioni come frutta, ortaggi, ma anche vigneti, cereali come orzo e grano, foraggi, cipolle da seme. Distruzione totale delle coltivazioni e almeno un anno cancellato di raccolti per un'ampia fascia di territorio che va dalla Valdaso alla Valtenna fino al Maceratese. Tutto a causa della violenta e straordinaria grandinata della notte tra il 19 e 20 maggio o se orso. L'iniziativa Ora in merito a questi eventi atmosferici disastrosi la Regione Marche, secondo quanto annunciato dall'assessore alla Protezione civile Angelo Sciapichetti, chiederà al governo di riconoscere lo stato di emergenza per i Comuni più colpiti, proprio in considerazione dei gravi danni causati alle infrastrutture viarie minori, alle varie colture e alle strutture per il ricovero del bestiame. Gli uffici della Protezione civile regionale, subito dopo l'evento calamitoso, si sono subito attivati per arrivare ad una quantificazione dei danni subiti a seguito della violenta grandinata che in qualche punto ha raggiunto alcune decine di centimetri. Anche la vicepresidente della Regione Anna Casini aveva fatto dei sopralluoghi in alcune aziende della Valdaso dopo la grandinata per rendersi conto direttamente dei danni. La rabbia E' ancora sconvolto e demoralizzato il sindaco di Montelparo Marino Screpanti che si fa portavoce dello stato di scoraggiamento dei produttori e che rappresenta l'umore di tutto il territorio colpito. Il suo Comune è stato l'epicentro della grandinata sul versante Valdaso del Fermano. Un'economia che si fonda su un'agricoltura moderna con vigneti, frutteti e commercio legato anche alla trasformazione, ortaggi nonché cereali. Ampia agricoltura biologica e turismo enogastronomico. Sono indispensabili aiuti economici immediati e forti ai produttori - dice il sindaco - poiché sto vedendo gente disperata. Spese per centinaia di migliaia di euro sostenute per le coltivazioni senza poter raccogliere nulla. I guadagni di un anno intero sono azzerati". IL raccolto Ci sono coltivazioni come le vigne e piante da frutto - riprende - dove si rischia di avere un raccolto nullo o molto limitato anche per il prossimo anno, visti i danni strutturali alle piante. In difficoltà anche le strutture turistiche, in quanto agriturismi che producono direttamente in azienda i prodotti utilizzati in cucina. Aziende agricole che, specialmente nel periodo da maggio a settembre, creavano diversi posti di lavoro per la cura delle coltivazioni e per la raccolta. Cereali e foraggi spariti. Girasoli da ripiantare daccapo. Un territorio comunale che sembra bruciato da un incendio. Francesco Massi IL PRODOTTORE SI VERIFICANO I DANNI DEL MALTEMPO: La grandinata record che si è abbattuta sul Fermano risale alla notte fra il 19 e 20 maggio -tit_org-

Messe in sicurezza Non pagano i privati

[M. O.]

Il post sisma Messesicurezza Non pagano i privati Incontro chiarificatore con il capo della Protezione civile Il sindaco Sborgia: Si ricorrerà ai fondi dell'emergenza CAMERINO Non saranno! terremotati a dover pagare la manutenzione delle messe in sicurezza degli edifici. Aettere la parola alla vicenda, oltre alle assicurazioni fornite dal commissario o al la ricostruzione Giovanni Legnini e dall'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti, arriva anche la nota ufficiale a firma di Angelo Borrelli, capo nazionale della Protezione civile. Ad annunciarlo, dopo un viaggio a Roma, il sindaco di Camerino Sandro Sborgia: Martedì a Roma ho incontrato il capo della Protezione civile Borrelli per cercare una soluzione sulla questione. È stata firmata la nota che conferma che le manutenzioni non saranno a carico dei privati. Almeno fino a fine 2020, quando scadrà lo stato di emergenza terremoto, sarà la Regione a valutare e autorizzare la manutenzione delle messe in sicurezza, finanziate con i fondi di emergenza della Protezione civile: questo si legge nella nota firmata ieri da Borrelli. Le attività relative ai piani di messa in sicurezza, già autorizzati, conclusi o in corso, proseguono come previsto con oneri a carico delle risorse emergenziali -scrive Borrelli- gli eventuali interventi di manutenzione delle opere provvisorie, qualora non già previste negli accordi contrattuali, dovranno essere oggetto di ulteriore valutazione - caso per caso - a cura della Regione, che potrà autorizzarli solo laddove riscontri una effettiva minaccia per l'incolumità pubblica. In quest'ultimo caso, fino alla scadenza dello stato di emergenza nazionale, i relativi costi potranno essere posti sui fondi emergenziali. o.è. RIPRODUZIONE RISERVATA
11 sindaco Sandro Sborgia -titolo_

Troppi incarichi senza un bando Ignorate le professionalità locali

Attacco del consigliere Pd Silenzi alla giunta. Disattese le promesse in campagna elettorale

[Chiara Marinelli]

Troppi incarichi senza un bando Ignorate le professionalità locali Attacco del consigliere Pd Silenzi alla giunta. Disattese le promesse in campagna elettorale LA POLEMICA CIVITANOVA In campagna elettorale dicevano "prima i civitanovesi". Ma tre incarichi sono stati affidati a tutta gente di fuori, e vai a sapere perché. È la denuncia che il consigliere comunale del Pd Giulio Silenzi fa attraverso una diretta Facebook de i giorni scorsi, diffusa sulla sua pagina personale, nel corso della quale critica senza mezzi termini l'affidamento di tre incarichi. Gli incarichi Il primo fa riferimento al manifesto pubblicitario "Ripartiamo con Tè! In sicurezza" per il rilancio della stagione estiva 2020, il secondo relativo al riaménagement per la valutazione delle aree interessate da cambio di destinazione e il terzo alla "Revisione e redazione del nuovo piano di Protezione civile di Civitanova". Sugli incarichi sono passati tre anni ma nulla è cambiato. Non entro nel merito tecnico della scelta fatta, del manifesto fatto - dice Silenzi facendo riferimento al cartellone pubblicitario per il rilancio della stagione estiva -, ma c'è stato un bando. c'è stato un avviso pubblico? Ci sarà qualche giovane civitanovese, qualche studiografico. qualche creativo che doveva avere una pari opportunità. Con la stessa logica viene dato un incarico a un architetto sul riaménagement. C'è stato un avviso pubblico? Perché ad un professionista di Roseto degli Abruzzi? E non magari a qualche giovane tecnico. Poi la revisione e redazione del nuovo piano di Protezione civile di Civitanova. L'incarico è stato affidato e anche qui a trentamila euro o poco meno. C'è stato un bando? Ma che hanno fatto di male i civitanovesi? Questi sono soldi pubblici, queste modalità di assegnare gli incarichi non vanno bene, vanno denunciate. In campagna elettorale dicevano "prima i civitanovesi". Ma questi incarichi sono stati affidati a tutta gente di fuori, e vai a sapere perché. Sempre nella stessa diretta, Silenzi critica i tagli decisi all'Azienda Teatri. Questa è una delibera del 20 maggio pubblicata pochi giorni fa, "Variazione di urgenza al bilancio di previsione" - dice -, dove vengono tolti ulteriori 22mila all'azienda dei teatri di Civitanova. Ma come è possibile? una fase come questa, l'azienda dovrebbe essere lo strumento organizzativo per le attività culturali e turistiche della città. È stato trovato il modo per togliere altri 22 mila euro e mettere in difficoltà l'azienda, ad esempio, per tenere aperta la pinacoteca che a Civitanova apre solo su appuntamento. perché in pratica è chi usa". La scuola Ma l'attenzione di Silenzi è anche su altri settori. L'altro aspetto che volevo evidenziare sono i 78mila euro del servizio mensa. Sulla mensa sono convinto, in tutti questi mesi che non c'è stata scuola, che il risparmio sarà stato di diverse centinaia di migliaia di euro. Ma se tu risparmi su una voce che interessa la scuola, questi soldi li devi ridare alla scuola. Troppo poco si è parlato dei problemi della scuola al tempo del Coronavirus. Chiara Mannelli 'R I PRODUZIONE RISERVATA L'ex vicesindaco chiede anche ragione della destinazione dei risparmi sulla mensa scolastica Nella diretta Facebook criticato il taglio di 22mila euro deciso per L'Azienda teatri Il consigliere del Pd Giulio Silenzi prende di mira la giunta sugli incarichi professionali -tit_org-

Dal tribunale**Spoletto - Borrelli in aula per Casa Ancarano***[Redazione]*

Dal tribunale Borrelli in aula per Casa Ancarano SPOLETO - Angelo Borrelli in aula per il processo di Casa Ancarano tiene il punto delle difese e ribadisce che la temporaneità delle strutture realizzate durante l'emergenza terremoto non equivale a precarietà. Ha risposto per circa un'ora alle domande del giudice Luciano Padula, del pm Patrizia Mattei e dalle difese (Di Curzio, Marcucci, Brunelli e Paparello), il capo della Protezione civile che ieri ha testimoniato al processo a carico del sindaco di Norcia Nicola Alemanno, del presidente della Pro loco di Ancarano Venanzo Santucci e del direttore dei lavori Riccardo Tacconi imputati perviolazioni al Testo unico dell'edilizia e ambientali: secondo la procura l'opera avrebbe dovuto essere autorizzata con le procedure ordinarie anziché in deroga come avvenuto. Casa Ancarano è tuttora sequestrata anche perché per l'autorità giudiziaria. Riesame compreso, non può essere considerata provvisoria a causa della platea di calcestruzzo. In questo senso Borrelli ha spiegato che le strutture temporanee devono assolvere al proprio compito per tutta l'emergenza e fino alla fine ricostruzione, motivo per cui non possono essere precarie, citando anche il regolamento comunitario numero 2012 del 2002. In aula ieri è stato sentito anche il dirigente comunale Maurizio Rotondi, ma servirà un'altra udienza per ascoltare l'ultimo testimone, ossia il consulente della difesa che riferirà sull'amovibilità di Casa Anca- -tit_org-

Maltempo

Violentissimo temporale fa crollare 25 metri di muro in cemento*[Redazione]*

Maltempo SERRAMAZZONI Venticinque metri di muro di cemento crollati come cartapesta a causa della nuova bomba d'acqua che si è abbattuta sull'Appennino, mettendo rischio una palazzina di sei appartamenti. E successo martedì sera a Serra, dove verso le 19.30 si è scatenato un violento temporale, una tempesta praticamente, col vento che infuriava. La gran quantità d'acqua si è infiltrata nel terreno sotto il parcheggio comunale infondo a viale della Resistenza, facendo cedere a valle il muro di protezione dell'area cortiliva del condominio situato di sotto, in fondo alla parallela via 1 Maggio. L'acquahamesso in mota terra, che ha causato una pressione eccessiva sul muro, facendolo saltare. I condomini hanno sentito il colpo e, riconosciuta l'emergenza, hanno dato subito l'allarme: sul posto i vigili del fuoco di Pavullo e lo stesso sindaco Claudio Bartolacelli per esaminare la situazione. C'era da temere infatti l'evacuazione dello stabile, se il fronte di frana a monte continuava a muoversi. Invece si è riscontrato un quadro sostanzialmente stabile e non si è fatto uscire di casa nessuno. Tutta l'area di parcheggio di sopra è stata inibita al transito per evitare che il peso delle macchine rimetta in moto la frana. Il muro, di proprietà condominiale, andrà rifatto al più presto: con i perdurati delle piogge, il terrapieno senza più un freno a valle può diventare molto pericoloso. Ma bisognerà intervenire anche sul parcheggio di sopra, per scongiurare nuove infiltrazioni. Nella stessa serata in ambito provinciale i vigili del fuoco sono stati impegnati in una quindicina di interventi, soprattutto per allagamenti e rami spezzati. Per fortuna, nessun ferito. Il muro di recinzione crollato -tit_org-

Perugia - Fondazioni umbre: sostegno per la sanità e per i più deboli

[Redazione]

Fondazioni umbre: sostegno per la sanità e per più deboli L'INTERVENTO PERUGIA Le Fondazioni ci sono. Le umbre (Fondazione Cr Città di Castello, Fondazione Cr Foligno, Fondazione Cr Orvieto, Fondazione Cr Perugia, Fondazione Cr Spoleto, Fondazione Cr Terni e Narni) non hanno fatto mancare il loro contributo a territori e comunità in un momento tanto difficile. Le fondazioni si sono mosse sul fronte sanitario e a supporto delle realtà socio-assistenziali nei momenti più difficili dell'emergenza Covid, una presenza che si è sviluppata in coordinamento con la Regione, le Usi Umbria I e 2, i Comuni, le Caritas e con il dipartimento regionale di Protezione civile. Lo sforzo complessivo delle fondazioni bancarie, in particolar modo della Fondazione Cr Perugia, Fondazione Cr di Terni e Narni e Fondazione Orvieto si è attestato in questa fase in più di 5 milioni di euro per "Sanità, ricerca scientifica e terzo settore". In particolare i primi consistenti interventi hanno riguardato l'acquisto di strumenti sanitari: sistemi di monitoraggio per terapia intensiva, ecografi apparati per la telemedicina. Nell'azione di contrasto alla pandemia, sono state anche introdotte risorse per lo sviluppo di farmaci innovativi, finanziando test e assegni di ricerca, in collaborazione con l'Università di Perugia. Le Fondazioni umbre si sono mosse anche per tutelare le fasce più deboli, con interventi mirati a sostenere le organizzazioni no-profit territoriali, sono stati anche attivati bandi straordinari per il welfare. Non solo, le fondazioni umbre sono anche parte di un progetto più ampio di rilievo nazionale, il "Prestito sollievo" in collaborazione con Intesa Sanpaolo: risorse per un fondo rotativo dedicato al terzo settore, la finalità è affiancare organizzazioni che alimentano la coesione sociale e che con grandi difficoltà anche in questo periodo complesso sono impegnate in prime linea in servizi di cura e assistenza delle fasce più deboli della popolazione.
? RIPRODUZIONE E RISERVA -tit_org-

Terni - Tardani, buona la prima Bacchettate e sorrisi per vincere il Coronavirus

Orvieto, la sindaca ha dovuto affrontare il buco della TeMa e poi la pandemia. Ora punto tutto sul rilancio del turismo

[Vanna Ugolini]

Tardani, buona la prima Bacchettate e sorrisi per vincere il Coronavirus Orvieto, la sindaca ha dovuto affrontare il buco della TeMa e poi la pandemia. Ora punto tutto sul rilancio del turismo IL BILANCIO ORVIETO Non ha fatto in tempo a mettere la fascia tricolore, un anno fa e per Roberta Tardani, sindaca di Orvieto, si è profilata una serie dopo l'altra di problemi da risolvere. Prima la TeMa, la società che gestiva il teatro Mancinelli. Gravata da debiti importanti e da decisioni non prese che si trascinavano da anni, la giunta Tardani l'ha messa in liquidazione, passando alla gestione diretta del teatro, segnando, di fatto, una rottura col passato. Questo sarebbe dovuto essere l'anno di un nuovo inizio anche per il Mancinelli, ma poi abbiamo dovuto fermare tutto, dice senza perdere il sorriso. A poco più di sei mesi dall'elezione si è scatenata la pandemia di Covid che ha visto Orvieto e l'Orvietano essere una delle zone più colpite. Qui c'è stato il primo morto dell'Umbria del sud, giorni e giorni in cui si positivi crescevano senza interruzioni, la necessità di tenere sotto controllo il percorso dei contagi, di rispondere alle richieste dei cittadini che volevano sapere come tutelarsi e, magari, conoscere chi fossero i positivi, e anche alle segnalazioni di chi denunciava la mancanza di rispetto delle regole. Ci sono stati momenticui avevamo centinaia di persone in quarantena fiduciaria - spiega la sindaca - e giorni tristi, in cui abbiamo dovuto seppellire i nostri morti", E anche i giorni della presa di posizione forte, impopolare, ma che poi si è rivelata efficace. A fine marzo, nel pieno della pandemia, il primo fine settimana di sole ho controllato il centro con la Protezione civile e mi sono resa conto che era pieno di gente che passeggiava come se non fosse successo nulla. Il mio cellulare squillava di continuo: erano cittadini che segnalavano comportamenti irregolari di persone che passavano sotto le loro finestre correndo o camminando senza protezioni, mentre a Perugia la Regione stava facendo i conti della situazione per capire se emettere provvedimenti restrittivi sulla città. Da qui la decisione del primo video appello - "Stiamo seppellendo i nostri morti ma c'è troppa gente che se ne dimentica e sta in giro" - che ha centrato l'obiettivo. Ho ripreso in mano la situazione - spiega la sindaca - e da allora la curva dei contagi è andata sempre meglio, siamo riusciti a superare dei momenti molto difficili. Un bel banco di prova, a maggior ragione per una politica che aveva indossato la fascia tricolore per la prima volta. Il pensiero del futuro prossimo, adesso, è tutto rivolto al turismo, a far ripartire l'industria del bello, dell'arte e della cultura che è la forza della città. Poi in agenda' è il rilancio dell'ospedale e la ripartenza delle scuole. L'Umbria ha un buon biglietto da visita in questo momento: qui è più facile mantenere il distanziamento e comunque fare sport o fare visite culturali in sicurezza. Per luglio e agosto Tardani ha in cantiere una serie di iniziative che dovrebbero rilanciare la Rupe con un evento di inaugurazione ancora top secret che spero vada in porto. Avremo sicuramente la possibilità di attirare turisti. Intanto sono ripartite le visite al pozzo di San Patrizio, monumento rilanciato dalla sua amministrazione e che ha ripreso ad attirare turisti anche dall'estero. Voglio essere fiduciosa, stiamo facendo molte iniziative, tutte nel rispetto delle regole ma anche guardando al futuro, al rilancio. Non le faremo la domanda su come concilia casa e lavoro, dato che agli uomini non viene mai fatta, ma lei, comunque, ci tiene a dirlo; Figli e marito fanno il tifo per me. Non ne dubitavamo. Vanna Ugolini RIPRODUZIONE RISERVATA TfflAmi.. Ilm -ÖÄÄ Ba(xlle(ta(eesomsl é Qlronalims'Btràl Tanlani, liuoiah prima ÉÄ Bacchenaleeaimsl -n U-tit_org- Terni - Tardani, buona la prima Bacchetta te e sorrisi per vincere il Coronavirus

Cittadini zuppi sotto la pioggia in attesa della visita = Visite Asl: sala d'attesa sotto la pioggia

A causa del distanziamento, chi aveva prenotato visite o esami del sangue ha dovuto aspettare il turno all'aperto con enormi disagi

[Daniele Massegli]

Maltempo Cittadini zuppi sotto la pioggia in attesa della visita A pagina 3 Primo Piano Fase 3: il maltempo non aiuta Visite Asi: sala d'attesa sotto la pioggia A causa del distanziamento, chi aveva prenotato visite o esami del sangue ha dovuto aspettare il turno all'aperto con enormi disagi VERSILIA Come se non bastasse fare la fila per una visita medica in base alle disposizioni in materia sanitaria, tanti cittadini ieri mattina hanno avuto anche la sventura di attendere il proprio turno sotto il diluvio. E' successo ovunque, dal 'Tabarracci' di Viareggio fino al centro prelievi all'ex ospedale 'Lucchesi' di Pietrasanta. Tutti si dicono consapevoli che la situazione al momento è questa, ma sperano che l'Asl possa metterci una pezza trovando soluzioni in grado di alleviare i disagi. Mica facile: l'azienda sanitaria sta sì pensando a strutture esterne temporanee, tipo tende e gazebo, ma ricorda che al loro interno andranno comunque mantenute le distanze. Oltre al fatto che le temperature estive, in ambienti del genere, possono favorire i contagi. Fatto sta che i cittadini in coda ieri a Pietrasanta hanno condensato il proprio disappunto in una nota indirizzata alla giunta Giovannetti. Per le note disposizioni anticontagio - raccontano - siamo costretti ad attendere nostro turno, in base alla prenotazione, al di fuori della struttura e in piedi. Facciamo notare che tra di noi in genere ci sono numerose persone anziane. Finché il tempo è buono e la temperatura è mite la situazione è abbastanza tollerabile, ma diventa improponibile e ingestibile quando diluvia. Gli operatori sanitari ci hanno manifestato la loro solidarietà e insieme a loro, pertanto, chiediamo all'amministrazione comunale di adoperarsi affinché riesca a trovare una soluzione a questo disagio. L'episodio di Pietrasanta, come detto, si somma ad analoghe situazioni vissute anche a Viareggio e nel resto della Versilia. L'Asl non se la sente di fare promesse di facciata, ma assicura di aver preso in esame la questione. Siamo perfettamente consapevoli dei disagi lamentati dai cittadini - replica l'Asl - ma è una questione complicata. Siamo infatti obbligati a far rispettare il distanziamento e purtroppo il numero dei posti a sedere all'interno delle strutture è quello che è. Capite che non possiamo fastidare le persone dentro le sale d'aspetto: i distretti sanitari sono configurati così, ci vuole pazienza, aspettando il ritorno alla normalità. Un'alternativa? Intanto raccomandiamo ai cittadini di rispettare gli orari, scaglionati anche per evitare assembramenti. In ogni modo avevamo già ipotizzato l'uso di strutture esterne, ma gli spazi sono difficilmente gestibili e comunque una tenda non risolve il problema perché vanno mantenute le distanze anche lì. Sui distretti con maggior affluenza - conclude l'Asl - vedremo insieme all'ufficio tecnico se sarà possibile montare strutture, in stile gazebo, come quelle allestite con la Protezione civile. Va rispettata tutta una serie di criteri, non è una cosa immediata, ci vogliono delle verifiche. Sempre a Pietrasanta, infine, ieri ci sono state proteste al terminal bus della stazione, con l'acqua che scendeva dalle tettoie delle pensiline, direttamente sul marciapiede, come le cascate del Niagara. Un problema non nuovo dato che le prime proteste risalgono ad oltre dieci anni fa. Un pessimo biglietto da visita - si sfoga noli operatori della zona - per i pendolari e i turisti. Basti vedere l'erba alta nelle aiuole e nei vasi lato Aurelia o il fango che quando piove si riversa sul marciapiede: dal lockdown ad oggi non è cambiato nulla. Daniele Massegli RIPRODUZIONE RISERVATA L'AZIENDA Anche installando dei gazebo, se piove resta il problema degli assembramenti) PIETRASANTA I cittadini scrivono a Giovannetti. Acqua alta al terminal bus disastroso da anni -tit_org- Cittadini zuppi sotto la pioggia in attesa della visita Visite Asl: sala d'attesa sotto la pioggia

L'oss: prima straordinari ora mi lasciano a casa = intervista - a Raffaele Donini - Il lockdown ci ha salvato la vita ma in futuro si agirà sui focolai

[Redazione]

L'INTERVISTA L'oss: prima straordinari ora mi lasciano a casa Donini: salvi con il lockdown In futuro occhio ai focolai Dovevano farmi un contratto di tre mesi, poi di due, poi di uno... poi dopo avenni fatto lavorare senzastaccoSoreperógiorniallasettimana mi hanno fatto capir che non servivo più. E tutto questo in una struttura dove si eradif fuso il contagi o, a stretto contatto con anziani positivi. E il racconto di Matteo Cristofari, oss diJolanda di Savoia, durante la diretta Fb della Felsa Cisl nazionale. BONESI / PAG. 7 LA TESTIMONIANZA Dalla grande paura alla Fase 3. L'assessore regionale alla Sanità Donini, traccia un bilancio e guarda al prossimo futuro. /PAGINE6E7 Raffaele Donini, assessore regionale L'INTERVISTA Il lockdown ci ha salvato la vita ma in futuro si agirà sui focolai L'assessore alla Sanità dell'Emilia Romagna Donini: la chiusura ha fatto crollare il tasso dell'epidemie Il dramma delle Case Protette: sistema da rivedere. In autunno arriveremo a 15mila tamponi al gior Dai giorni della grande paura e dello smarrimento aquelli della Fase 2 e della Fase 3 dell'epidemia, con meno irti di sfide e di pareri contrastanti. L'assessore regionale alla Sanità dell'Emilia Romagna, Raffaele Donini, traccia un bilancio delle misure adottate, e guarda alle scelte attese per il prossimo futuro. L'ex commissario Venturi ha dichiarato che il lockdown avrebbe potuto essere realizzato con zone rosse e restrizioni ben focalizzate, rispetto al modello esteso applicato nelle settimane in cui era commissario. Lei è d'accordo? In futuro, se si ripeterà l'esigenza di blocco generale, come pensa di muoversila Regione? In Emilia-Romagna siamo andati alla definizione di zone rosse lì dove si erano presentate situazioni di altissimo rischio infettivo, quindi Piacenza, Rimini e Medicina, nel Bolognese. Ricordo come fosse ieri quando telefonai al sindaco di Medicina, Matteo Montanari, per riferirgli, prima dell'Unità di crisi, di questa possibilità. Il suo coraggio eia determinazione delpresidente Bonaccini hanno salvato la città metropolitana di Bologna. Quanto alladecisione di andare al lockdown dell'intero territorio nazionale, è stata assunta nel segno della massima responsabilità e precauzione daparte di tutti i presidentidi regione insieme al governo. Dopoquel lockdown, iltassoepidemiologico è crollato, mentre i governi negazionisti stanno tutto ra subendo devastanti scenari di morte, e impennate epidemiologiche. Pensoche qualora l'epidemia dovesse tornare a insidiare la salute pubblica, partiremmosicuramente da situazioni circoscritte e mirate a isolare i focolai. Speriamo tuttidi non rivivere più lachi usura totale del Paese. Il sistema sanitario ha dovuto adattare struttura e servizi alle nuove necessità. Mascherine, tamponi, dispositivi di protezione non sono statireperiti conia necessaria tempestività e questo ha aggravato l'emergenza. Inoltre le case di riposo, in vari casi, si sono trasformatefocolai per la diffusione del virus. Qualile contromisure per il futuro? All'inizio dell'epidemia i disposi tividi sicurezza individuali, in primis le mascherine, da noi ordinati con appositi stanziamenti di bilancio nella misura di 23 milioni di prodotti, si sono fermati negli aeroporti internazionali di mezzo mondo. E quindi ci siamo trovati in una situazione a dir poco angosciante, sbloccata qualche settimana dopo grazie alla Protezione civile nazionale e al governo. Per quello che riguarda i tamponi naso faringei, gli unici strumenti per poter diagnosticare il virus, è successa più o meno la stessa cosa. Perquelche riguardale mascherine, continua Donini, oggi il fabbisogno giornaliero in ambito sanitario (trachirurgiche e FFp2) è di circa 33 Omila. Nei magazzini abbiamo una scorta di circa 20 milioni di mascherine chirurgiche e circa 6 milioni di ffp2. Ma anche sui macchinari per l'analisi dei tamponi la situazione si è normalizzata: oggi abbiamo la capacità di processare 10.700 tamponi al giorno, e in autunno arriveremo a 15mila. Su questo punto, però, vorrei essere chia ro: avere un potenziale di 1Omila tamponi non vuoi dire fare 1Omila tamponi al giorno in maniera casuale, vanno fatti quelli necessari, seguendo i protocolli dell'Istituto superiore della sanità. E anche sul fronte dei test la dotazione dei macchinari ci permette di svolgere in maniera adeguata le campagne di screening che stiamo facendo in tutto il territorio regionale. Sulle Cra, poi la Regione ha fatto il massimo che le competenze e il contesto ci permettevano,

tenuto conto che si tratta di strutture comunali o private. Dall'inizio dei primi focolai, abbiamo garantito attraverso precise linee guida rivolte ai gestori lo spostamento di oltre 350 pazienti positivi nelle strutture ospedaliere private accreditate e richiedendo condizioni di isolamento per i degenti presenti nelle Cra. Abbiamo attivato unità di crisi coinvolgendo le Ausl territoriali e si sono attivate le Usca (le unità speciali di continuità assistenziale) grazie alle quali sono erogate prestazioni sanitarie nelle strutture. Per quanto i focolai e le persone contagiate nelle Cra sarebbero potute essere molte di più se non fossimo intervenuti in questo modo. La scomparsa di tante persone anziane, dei nostri nonni, mi addolora particolarmente e ci deve indurre a modificare anche le regole di accreditamento per un maggior sicurezza sanitaria e un giusto dimensionamento delle strutture per anziani. A Ferrara il sistema sanitario locale da anni ha iniziato a scricchiolare dopo la chiusura di tre presidi ospedalieri. L'apertura delle Case della Salute ha offerto servizi sul territorio, ma sul posto letto in provincia e sull'afflusso in crescita esplosiva al pronto soccorso di Cona il sistema denuncia una evidente debolezza. Rinforzerete la rete ospedaliera locale e come? E il ruolo dell'ospedale San Camillo di Comacchio che i sindacati chiedono di ripensare? La rete ospedaliera territoriale è costituita da punti di offerta storici che si sono sviluppati sulla base di necessità locali che li configura come Ospedali Distrettuali. Anche se tutti presentano discipline specialistiche di base quali medicina, lungodegenza, chirurgia, pronto soccorso e ortopedia, ognuno è stato oggetto di interventi mirati di qualificazione e il riordino della rete ospedaliera territoriale non può esistere senza il collegamento con l'Assistenza Primaria del territorio di riferimento. La struttura sanitaria di Comacchio è e resta "Casa della Salute" in quanto rientra nella rete dei servizi distrettuali ed è finalizzata al raggiungimento di specifici obiettivi sanitari, attraverso modelli assistenziali intermedi tra l'assistenza domiciliare e l'ospedalizzazione per acuti. Questo risponde anche alle esigenze della rete ospedaliera nel suo complesso poiché la fase di uscita dagli ospedali per acuti, in particolare dall'ospedale di Cona, rappresenta uno dei problemi che porta a un livello di saturazione elevato la struttura. Va poi sottolineato che la dotazione di posti letto ordinari della provincia di Ferrara, fra il 2014 e il 2019, è rimasta pressoché costante, incrementando di 6 posti letto. I letti di day-hospital si sono ridotti come in tutte le realtà regionali per il trasferimento di attività al regime ambulatoriale, la percentuale di riduzione è però significativamente inferiore rispetto a quella del complesso delle strutture pubbliche regionali (-34% a Ferrara contro -44% nel resto della regione). In quasi tre mesi di lockdown considerando solo Asl e Sant'Anna sono state sospese in provincia di Ferrara oltre 50 mila prestazioni (esami e visite specialistiche). Un aspetto, unito al minor ricorso alle prestazioni sanitarie per timore dei contagi da parte dell'utenza, che si è scaricato anche sulla mortalità. Ad aprile si sono registrati oltre 130 decessi in più rispetto alla media dei cinque anni precedenti nel solo comune di Ferrara. Non pensa che sia il caso di destinare risorse consistenti e mirate per accelerare il recupero delle prestazioni sospese, come fatto negli anni scorsi col piano su liste d'attesa? A Ferrara le due aziende sono già partite con visite ed esami strumentali.

L'Asl oggi ha già ricominciato una parte di specialistica ambulatoriale e nei prossimi giorni saranno implementate ulteriori branche. Le urgenze naturalmente, saranno garantite come durante tutta l'emergenza. In Asl l'attività ambulatoriale è stata ridotta per le prime visite, mentre le attività ambulatoriali per la presa in carico di condizioni croniche sono proseguite quasi senza interruzioni. La ripresa però prevede un'attività ambulatoriale che produrrà, a parità di risorse impiegate, un numero di prestazioni che, in un primo tempo, sarà inferiore per poter agire in sicurezza. I pazienti che si erano prenotati prima dell'emergenza Covid19 saranno richiamati entro fine giugno, e dal primo luglio si riapriranno le prenotazioni a Cup. I test sierologici regionali stanno rivelando che le nuove possibilità di contagio si annidano soprattutto tra gli asintomatici. In questi giorni la Regione da conto degli esiti di un numero di tamponi compresi fra 40 e 50 mila al giorno mentre nelle scorse settimane si parlava di estendere i test fino a 10-15 mila prelievi al giorno. State tirando un po' i remi in barca? Quando attiverete nelle province i test annunciati per sacerdoti, farmacisti, donatori di sangue? Sui tamponi, come detto, il potenziale è di 10.700 al giorno, e arriverà a 15 mila in autunno. La media di 50 mila al giorno che effettuiamo è quella che ci garantisce di assicurare l'effettuazione del tampone su base delle indicazioni dell'Istituto Superiore della Sanità. Se l'esigenza dovesse salire, siamo in

grado di raddoppiare il numero già da oggi e a triplicarlo entro l'autunno. Nessuno, quindi, tirai remi in barca, anzi, seguiamo criteri di tracciamento epidemiologico e non andiamo a caso. Quanto ai test sierologici alle categorie che indica, confermo che siamo partiti da qualche giorno. L'hub regionale della Terapia intensiva per le emergenze sanitarie è ormai completato. Come sarà gestito nei periodi di attività ordinaria? Assodato che rappresenta una risorsa in più da utilizzare nei momenti di emergenza quanto costerà al sistema regionale mantenere questa rete? 1146 posti di terapia intensiva che costituiscono l'Hub Covid regionale e nazionale, inaugurato nei giorni scorsi alla presenza dei ministri Francesco Boccia e Roberto Speranza, sono un patrimonio a disposizione in maniera permanente per il territorio regionale e per quello nazionale. L'obiettivo è essere pronti in caso di nuove ondate epidemiche, ma naturalmente le postazioni potranno essere utilizzate da subito per ospitare i pazienti prima dell'emergenza. Da sottolineare lo sforzo messo in campo, in generale, per i letti di terapia intensiva: prima dell'emergenza in Regione avevamo un'adotazione di 449 postazioni, salite a 690 durante l'emergenza. Una volta terminata l'emergenza, buona parte dei nuovi posti di terapia intensiva, attivati tra marzo e aprile saranno confermati e, a questi, si aggiunge la rete dell'Hub Covid, con un totale permanente di 651 posti. L'ospedale di Cona aveva 18 posti letto di Terapia Intensiva. Attualmente ne ha 8 letti dedicati a pazienti positivi e 20 a pazienti non covid. La Regione ha previsto l'erogazione di bonus-Covid al personale sanitario, Quali sono i tempi? L'hanno già ricevuto tutti gli aventi diritto? Ci sono alcune categorie, come gli addetti dell'emergenza sanitaria convenzionata 118, che chiedono di essere ammesse al bonus e si sentono discriminati: avranno il bonus? La maggioranza dei soggetti a cui è destinato il bonus lo ha già avuto in busta paga a maggio, per la quota rimanente si andrà a completare tra giugno e luglio. Per quel che riguarda la possibilità di allargare la platea degli aventi diritto al riconoscimento economico anche agli addetti dell'emergenza sanitaria convenzionata 118, confermo che l'obiettivo è quello, stiamo individuando lo strumento amministrativo che ci consenta di erogarlo. La professionalità, la dedizione e lo spirito di sacrificio dei professionisti della sanità è stato encomiabile, niente potrà mai ripagarli per l'esempio messo in campo, ma come amministrazione regionale ci è sembrato giusto dare un segno tangibile per premiare la loro professionalità. L'emergenza Covid ha richiesto una grossa iniezione di risorse. Quanto è costato finora alla Regione questo sforzo in più? E chi ripagherà Regione e aziende sanitarie di questo esborso? Il cittadino rischia di veder crescere le imposte regionali in un momento in cui le famiglie sono in forte difficoltà? Il costo complessivo dell'emergenza potrà essere calcolato solo al termine, quando la situazione sarà rientrata. Si tratta di costi sostenuti per un'emergenza e, come di noi ma in questi casi, sono assicurati non dalla Regione, ma finanziamenti di carattere internazionale, in questo caso fondi resi disponibili dalla Protezione Civile nazionale e dalla struttura commissariale. Un'altra fonte di finanziamento, molto importante, è quella delle donazioni, che confermano il cuore grande dei cittadini, delle aziende e dei tantissimi soggetti che hanno voluto dare il proprio contributo attraverso denaro, attrezzature sanitarie, vicinanza e partecipazione. Il PRDDUBONERISE ti che oggi sono ricoverati in terapia intensiva in reparti Covid di altri ospedali. Questo permetterà agli ospedali di tornare all'erogazione di servizi e prestazioni fornite - tit_org-oss: prima straordinari ora mi lasciano a casa intervista - a Raffaele Donini - Il lockdown ci ha salvato la vita ma in futuro si agirà sui focolai

Maltempo, subito pressing sul governo

[Redazione]

Bene l'impegno della Regione per le zone colpite dal maltempo di maggio. Lo sottolinea Andréa Putzu, dopo l'approvazione della mozione della capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale. Elena Leonardi; Mi fa piacere - dice - che il Consiglio regionale abbia approvato la mozione presentata dalla Leonardi, che chiedeva il riconoscimento urgente dello stato di emergenza e calamità naturale per i Comuni più colpiti dalla violenta ondata di maltempo di maggio. Due giorni, nella seconda decade del mese, che hanno messo a dura prova particolare le province di Fermo e Macerata. La richiesta - 1 Lo stato di emergenza chiesto dalla Regione è soltanto il primo passo che per la Regione è che si attivi con il Governo centrale per lo stato di emergenza, in modo da fornire risorse e strumenti necessari ad una piena ripresa ed al massimo sostegno agli agricoltori danneggiati; Sono soddisfatto perché mi ero attivato con Elena, all'indomani di quelle rovinose giornate, per rappresentarle la difficoltà e la preoccupazione di tanti produttori agricoli e vitivinicoli del Fermano che hanno visto i loro raccolti duramente colpiti. Aziende hanno visto compromessi interi raccolti e messo a rischio talvolta anche alcune produzioni future, colpendo un settore già fiaccato da condizioni climatiche spesso sfavorevoli negli ultimi anni. Il lavoro non finisce qui. Quello del Consiglio regionale è un positivo passo di partenza, ma occorrerà premere sul Governo affinché, pure in una fase critica come quella attuale, non si dimentichino settori produttivi importanti per il Paese. -tit_org-

Nuova sala per le assemblee nella sede della Protezione Civile

[Redazione]

Tutto pronto. Con il completamento del progetto della sala riunioni, la sede della Protezione Civile di Sant'Elpidio a Mare aggiunge un nuovo tassello. La struttura, di via Fontanelle, si arricchisce di una stanza dove si svolgeranno le assemblee del gruppo -tit_org-

Argini, 57 milioni di cantieri anti-alluvione

Incontro al centro di Marzaglia tra l'assessore regionale Priolo e il sindaco Muzzarelli. Fossalta, entro l'anno l'appalto

[Redazione]

Incontro al centro di Marzaglia tra l'assessore regionale Priolo e il sindaco Muzzarelli. Fossalta, entro l'anno l'appalto. Sei anni dopo l'alluvione del 18 e 19 gennaio 2014, la Regione annuncia che continua l'impegno per il nodo idraulico modenese e sale a 128 milioni di euro il totale degli investimenti realizzati o programmati dal 2014 tra Secchia, Panaro e Naviglio. Al centro dell'attenzione resta anzitutto il sistema degli argini: entro l'anno verrà il cantiere da 3,3 milioni di euro a Fossalta di Modena. Ma nuove difese sorgeranno anche sul Panaro a valle del Ponte di S. Ambrogio e fino a Tiepido, a nord della via Emilia, con un adeguamento degli argini previsto anche a sud, lungo i torrenti Tiepido e Grizzaga. L'annuncio arriva da Irene Priolo, assessore regionale alla Protezione civile e difesa del suolo: ieri, dal centro unificato di Protezione civile di Marzaglia, ha fatto il punto dei progetti avviati durante un incontro in videoconferenza con la Provincia e i sindaci dei Comuni interessati, Avanti tutta - scatta Priolo - per la sicurezza di un nodo idraulico fondamentale nell'ambito della strategia regionale. L'appalto dei nuovi lavori a Fossalta si unirà agli 11 cantieri già in corso nel 2020 per oltre 57 milioni di euro e ai 9 interventi programmati per 25 milioni e mezzo. Numeri, per l'assessore regionale, che testimoniano un impegno concreto e deciso per l'attuazione delle scelte, nel rispetto dei tempi fissati. I pilastri su cui si fonda l'azione della Regione, in questo quadro, sono dunque gli argini, il sistema delle casse di espansione e sicurezza dell'intera dell'asta fluviale di Secchia, Panaro, Naviglio e dei loro affluenti. Apprezza il sindaco Gian Carlo Muzzarelli che ieri insieme a Priolo ha partecipato a un sopralluogo a Fossalta, sui luoghi del cantiere in appalto entro l'anno e in via Gherbelia, sempre a Modena, dove si lavora alla sistemazione di erosioni delle sponde del torrente Tiepido. La visita ai cantieri - evidenzia Muzzarelli - dimostra che opere importanti si stanno realizzando. Il cambiamento climatico richiede sempre più attenzione alla rete idraulica nodo modenese: fare squadra con la Regione e le strutture tecniche che garantiscono costanti risorse è fondamentale per migliorare la sicurezza, obiettivo primario del nostro territorio. Nel dettaglio dei lavori, per le arginature del Secchia si stanno realizzando opere per 18 milioni. Un primo cantiere da 6,7 milioni sarà completato entro ottobre: interessa Campogalliano e Modena, fino all'attraversamento della linea dell'alta velocità ferroviaria. In primavera si concluderanno anche i lavori nel tratto di valle del fiume fino a Concordia sulla Secchia, al confine con la provincia di Mantova, dal valore di 12 milioni. Altri 8,8 milioni sono destinati a proseguire negli interventi di rialzo e rinforzo degli argini del Panaro: i lavori termineranno a primavera 2021. [f-tit_org-](#)

Alla faccia dell'estate = Acqua, grandine e paura Questo è un pazzo giugno

[Elisabetta Francesca Rossi Pedini]

Acqua, grandine e paura Questo è un pazzo giugno Spiaggia imbiancata, albero prende fuoco colpito da un fulmine, auto bloccata in un sottopasso. Picchi di precipitazioni dopo lunghi mesi di siccità Sottopassi allagati, auto bloccate, rami spezzati. In via Gagarin, un albero colpito da un fulmine ha preso fuoco, ma il rovescio d'acqua ha subito spento le fiamme. Più paura che danni. È il bollettino dell'acquazzone che si è abbattuto sulla città nel primo pomeriggio di ieri. Un'auto è rimasta bloccata nel sottopasso a Fossejore. La donna alta guida, spaventata dalla pioggia e dall'acqua che saliva dalle caditoie, ha lasciato la macchina in mezzo al sottopassaggio e ha chiesto aiuto a un passante. Poco dopo sono arrivati anche i vigili del fuoco che hanno aspirato il lago d'acqua, liberato l'auto e tranquillizzato la conducente. Disagi anche al sottopasso di via Milano, dove le fogne traboccavano acqua rendendo difficile il transito. Nel frattempo, un'altra squadra di vigili del fuoco, con due mezzi, è intervenuta in via Gagarin per l'albero centrato da un fulmine. Al loro arrivo, non c'era traccia di fiamme, ma solo una nuvola di fumo nero che si alzava dalla chioma. Hanno comunque raggiunto la cima dell'albero con la scala telescopica per neutralizzare qualunque residuo di fuoco. In generale, è un giugno davvero strano, quasi folle quello che ci sta accompagnando verso l'avvio ufficiale dell'estate astronomica, che avverrà con il solstizio sabato 20 giugno alle 23,43: da un lato le ciliegie sui rami, dall'altro il giacchio che circonda ed ombrelloni in spiaggia. Dopo cinque mesi di siccità spaventosa, come non si vedeva dal 1945 (con appena 133 mm di pioggia caduta contro una media storica di 306 mm), ora la terra tira un sospiro di sollievo. Le crepe evidenti che ferivano i campi si stanno rimarginando, anche se ieri si sono riempite di ghiaccio. Soprattutto tra Roncosanbaccio e Trebbiano, che hanno subito picchi di precipitazioni fino a 27 mm (questo il valore riferito dalla rete di Protezione civile sul torrente Arzillo). Menocittà, dove il pluviometro dell'Osservatorio Valerio ha comunque registrato la ragguardevole cifra di 16,4 mm di pioggia. Molto brusco anche l'abbassamento della temperatura, passata in meno di un'ora da 20 a 13 alle ore 15). Un po' meglio la situazione nell'entroterra. Il pluviometro presente alla diga di Mercatale ha rilevato solo 6,3 mm d'acqua, ma il giorno prima ne aveva contati più di 27. Al momento l'invaso contiene oltre 5.441.000 mc d'acqua, il che ci fa tirare un sospiro di sollievo in vista della stagione estiva. Eppure a Pesaro il bilancio idrico dall'inizio dell'anno è ancora pesantemente in negativo - riferisce Alberto Nobili, storico responsabile dell'Osservatorio Valerio -, Fino ad oggi sono caduti appena 185 mm di pioggia, contro una media storica di 328. Questo significa che siamo in deficit di 143 mm. Ma per i prossimi giorni, l'estate continuerà a balbettare. Ancora per oggi le condizioni meteo climatiche saranno condizionate da vortici depressionari atlantici imponenti, con possibili scrosci soprattutto dopo pranzo. L'incertezza regna fino al week end, anche se sembra che il sole la farà comunque da padrone. Elisabetta Rossi Francesca Pedini La spiaggia imbiancata dalla grandine (qui a Bagni Franco) e, sotto, l'intervento dei vigili del fuoco per un albero colpito da un fulmine in via Gagarin

Ma il maltempo ha lasciato più tracce a Cartoceto e Colli al Metauro

[Sandro Franceschetti]

Ma il maltempo ha lasciato più tracce a Cartoceto e Colli al Metauro. VALETÀ URO di Sandro Franceschetti Nel l'entroterra alle spalle di Fano i comuni più colpiti dal maltempo di ieri pomeriggio sono stati Cartoceto e Colli al Metauro. Sui territori di entrambi si è abbattuta una bomba di acqua e grandine che ha procurato diversi danni. La situazione peggiore nel paese dell'olio d'oliva, dove la violenza della pioggia ha causato frane su tre strade periferiche rispetto al capoluogo. Si tratta di strada Montefiore, di strada Briglia e di strada Montebello. Su tutte e tre è stato necessario l'intervento della Protezione Civile comunale, che ha effettuato una prima opera di messa in sicurezza e ha posizionato la segnaletica per regolare il transito a senso unico alternato, vista la consistente presenza di detriti sull'asfalto. Nelle prossime ore, se non ci saranno nuove precipitazioni (le previsioni meteorologiche danno tempo asciutto almeno fino a sabato, ndr) la terra trascinata sulle carreggiate sarà rimossa per ripristinare la circolazione a doppio senso di marcia su tutte e tre le vie di comunicazione. Sempre a Cartoceto la grandine ha procurato danni ad alcune tipologie di colture, ma ieri sera una stima esatta non era ancora possibile. E danni alle coltivazioni si sono registrati anche nella vicina Colli al Metauro, dove intere zone apparivano imbiancate, offrendo un colpo d'occhio simile a quello di una nevicata. Dalla ricognizione effettuata tempestivamente dalla polizia locale guidata dal commissario Valeria Argentati, sono emersi l'allagamento di un garage in un'abitazione in via Roma a Saltara, nelle vicinanze della piazza del paese, e la presenza di circa 20 centimetri di acqua nei sottopassaggi alla superstrada Fano-Grosseto in località Borgaccio, che comunque è rimasto aperto. E' stata, inoltre, allertata la Provincia per mettere in sicurezza un albero sul ciglio della Ffaminia a Calcinelli, poco dopo il centro procedendo in direzione Fossombrone. Frane e danni alle colture nell'entroterra -tit_org-

La minoranza applaude gli eroi anti Covid

[S. Fr.]

I consiglieri di minoranza del gruppo 'Insieme per Cartoceto' Gianluca Longhi, Andrea Letizi, Eliana Lommano e Giulio Roberti, intervengono per rivolgere un grande apprezzamento a medici, infermieri, Oss, farmacisti, autotrasportatori, commessi ed esercenti che hanno continuato a lavorare durante il lockdown, garantendo servizi essenziali. Vogliamo inoltre ringraziare proseguono i quattro esponenti di opposizione- tutti quei dipendenti pubblici e il gruppo comunale di Protezione Civile che hanno garantito un importante servizio di comunicazione con la cittadinanza attraverso la Coc, che ancora è attiva, non essendo terminata la dichiarazione di emergenza sanitaria nazio- Cartoceto, consiglieri: apprezzamento per tutti quelli che hanno lavorato in prima linea CARTOCETO naie. Preziosi sono stati il grande lavoro svolto dai nostri dipendenti comunali, in particolar modo del settore servizi sociali, per quanto riguarda i bonus destinati all'emergenza alimentare, e il contributo di tutte quelle associazioni e di quei volontari che hanno garantito un servizio domiciliare (per alimenti e farmaci) e che hanno dedicato alcune ore serali, dopo il lavoro, per suddividere prima, e consegnare poi, quelle mascherine che hanno raggiunto tutti i nuclei familiari del nostro Comune. Il capogruppo Longhi e i suoi colleglli di squadra aggiungono: Da qualche settimana viviamo la fase di riapertura, quasi completa, dei nostri esercizi commerciali. Auguriamo con tutta la speranza un buon lavoro e che si possa recuperare prima possibile quanto perso in questi mesi. Non molliamo. Contestualmente, invitiamo tutti i cittadini a non abbassare la guardia. Abbiamo il dovere di mantenere un comportamento adeguato alle misure anti-contagio, anche nel rispetto degli operatori della sanità morti in prima linea e di tutti quei pazienti, tra cui numerosi nostri concittadini, che non ce l'hanno fatta. s.fr. Gianluca Long hi, capogruppo di minoranza di Cartoceto -tit_org-

Ricostruzione post-sisma, bando per alloggi in affitto

[Redazione]

E' stato emesso un bando per l'assegnazione di tre alloggi in affitto, ricostruiti dopo il sisma del maggio del 2012 e collocati in via Vittorio Veneto a Reggiolo. Un bando rivolto alle giovani coppie. Fino al 27 giugno potranno presentare domanda tutti i cittadini italiani o di uno Stato dell'Unione europea residenti sul territorio italiano d'età inferiore ai 36 anni. Tra i requisiti soggettivi per partecipare all'assegnazione degli alloggi, l'esistenza di un nucleo familiare costituito da massimo tre componenti in rispetto della metratura degli alloggi. Il valore Isee (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del nucleo familiare richiedente non deve essere superiore a 20 mila euro con valore di minimo Isee pari a 12 mila euro; valore del patrimonio mobiliare del nucleo familiare richiedente non superiore a 50 mila euro. I richiedenti non dovranno avere titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su alloggio/i o parti di essi situati in qualsiasi Comune del territorio nazionale. È necessaria pure l'assenza di precedenti finanziamenti agevolati in qualunque forma concessi dallo Stato e da enti pubblici per l'acquisto di prima casa, sempre che l'alloggio non sia inutilizzabile o distrutto senza dar luogo al risarcimento del danno. Tra i requisiti anche quello di non aver ceduto in tutto o in parte, fuori dai casi previsti dalla legge, l'alloggio eventualmente assegnato in precedenza in qualsiasi forma o sublocato l'alloggio o mutato la condizione d'uso dello stesso. E non sono ammesse le domande di conduttori di alloggi di proprietà comunale o di altri enti pubblici. La domanda può essere presentata in via telematica all'indirizzo di posta elettronica comunereggiolo@postecert.it, utilizzando l'apposito modello allegato al bando che può essere scaricato dal sito internet del Comune di Reggiolo o ritirato negli uffici del Servizio sociale, sempre dell'ente pubblico locale. Reggiolo -tit_org-

I volontari hanno macinato 12mila chilometri

[Redazione]

Il bilancio della Protezione Civile I volontari hanno macinato 12m la chilometri Coronavirus: la città di Bellaria Igea Marina, nel pesante bilancio complessivo attuate dell'intera provincia di Rimini, mette in fila dati che, rispetto al numero degli abitanti (poco meno di ventimila) non la collocano tra le realtà riminesi più colpite. Ma ci sono state sei vittime. Gli ultimi numeri disponibili, diffusi nella giornata di martedì dalla prefettura, indicano per la città di Fanzini complessivamente quarantotto persone trovate positive al Covid-19; sei persone decedute; quarantuno persone che sono guarite; un solo-per fortuna - paziente attuale. Va ricordata l'opéra importante di prevenzione e sostegno a lla cittadinanza svolto, durante il lungo lock down, dalle associazioni di volontario del territorio comuna le. A partire dalla Protezione civile, che in quasi due mesi (52 giorni di operatività nella Fase 1) ha percorso con i suoi mezzi 12mila chilometri sulle strade comunali e non solo; con ben 70 volontari impegnati a turni di venti persone, circa l'ò à ore svolte in servizio. Sono state una trentina le persone segnalate perché viste spostarsi in periodo di lockdown. Durante [quale i volontari hanno consegnato circa 450 pacchi alimentari preparati e distribuiti, oltre a 180 casse di frutta e verdura, consegnati alle famiglie. -tit_org-

Donazione dei detenuti alla Protezione civile in nome della solidarietà

[Redazione]

Un gruppo di detenuti della casa circondariale "Pagliei" di Frosinone ha effettuato una donazione a favore della Protezione civile, allo scopo di contribuire, per spirito di solidarietà, alle esigenze dei più bisognosi in questo periodo di emergenza sanitaria, si legge nella nota a firma della direttrice dell'istituto, dr.ssa Anna Del Villano. Con la presente - scrivono i donatori - vi informiamo che i detenuti della casa circondariale di Frosinone hanno partecipato in modo sensibile ad effettuare una piccola donazione, del tutto volontaria, affinché la somma da noi raccolta possa essere messa a disposizione per i più bisognosi o per ricerche, affinché il nostro piccolo e sentito aiuto possa contribuire ad andare ad affrontare quelle che sono le più disparate esigenze che in questo momento necessitano le strutture di assistenza sanitaria della provincia. Raccolta una somma di denaro. Gesto molto apprezzato, ti, alla segreteria del Capo Dipartimento, Angelo Borrelli che, appena qualche giorno dopo, ha voluto sottolineare l' apprezzabile iniziativa dei detenuti della Casa Circondariale di voler destinare una donazione in denaro, a favore del Dipartimento della protezione civile, quale contributo per fronteggiare l'evoluzione dell'emergenza COVID-19. Il contributo devoluto sarà finalizzato all'acquisto di materiale sanitario medicale, per dotare le nostre strutture sanitarie di tutto ciò che è necessario per la salvaguardia delle vite umane. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, la macchina comunale, coordinata dal sindaco, Nicola Ottaviani, ha attivato l'erogazione di servizi specifici e mirati, per attenuare i disagi connessi alla diffusione del Covid-19, mettendo in campo una serie di misure che potessero offrire supporto a tutti i cittadini. La Protezione civile di Frosinone -tit_org-

Task force calamità Subito gli interventi

[Redazione]

La Regione Summit organizzato dal presidente del consiglio Mauro Buschini Ruberti: piano istantaneo per i lavori d'urgenza, un altro sarà a medio termine LA RIUNIONE Territorio devastato ed emergenza che potrebbe diventare ancor più grave se dovessero arrivare ulteriori precipitazioni. Il grido d'allarme dei sindaci della Valle è stato immediatamente accolto. Riunito ieri il tavolo dei sindaci della Valle dei Santi che lunedì sono stati colpiti da un'alluvione che ha provocato ingenti danni non solo a abitazioni private e aziende dell'area, ma in modo particolare alla rete stradale. Convocato dal presidente del Consiglio regionale del Lazio, Mauro Buschini, alla riunione oltre ai sindaci hanno preso parte Albino Ruberti capo di gabinetto del presidente della Regione Zingaretti, i consiglieri regionali della provincia di Frosinone Sarà Battisti, Pasquale Ciacciarelli e Loreto Marcelli. Domattina prima riunione della task force per gli interventi sui Comuni colpiti e la rete stradale. Oltre alla paura e alla rabbia i cittadini - ha detto in apertura Buschini - ora hanno bisogno di risposte e di urgenza e questo può avvenire in modo efficace se le istituzioni lavorano insieme, unite e senza colori politici. La Regione dovrà dare le prime risposte per i lavori d'urgenza ed essere accanto ai sindaci per lo stato di calamità. I danni di lunedì sono tanti e in particolare sulle strade e le imprese agricole - ha aggiunto il presidente del Consiglio - di un'area importante per la provincia di Frosinone e per il Lazio. Ma serve un piano di interventi. Dobbiamo mettere in campo - ha spiegato il capo di gabinetto, Ruberti - un piano immediato per i lavori di urgenza e quindi uno più a medio termine. Costituiamo subito una cabina di regia agile sia con la Protezione civile che col gabinetto della Regione che coinvolga già da giovedì mattina gli enti interessati e quindi Provincia, Acea, Astrai, Genio civile e Consozio Valle del Liri. Capiamo l'entità dei danni, per intervenire in modo mirato e veloce, nel contempo chiederemo - ha concluso Ruberti - anche al governo risorse per il territorio che ha subito danni. Oltre alla solidarietà alla cittadinanza ai sindaci e alle amministrazioni - ha detto la consigliera regionale Sarà Battisti - abbiamo il dovere di non perdere tempo. Quanto accaduto lunedì scorso richiama tutti a una riflessione su come sia necessario intervenire preventivamente sul dissesto idrogeologico. Oggi però vi è l'urgenza di convocare un tavolo tecnico operativo con i Comuni, la Regione, la Provincia e gli enti interessati per un'immediata messa in sicurezza del territorio della Valle dei Santi. I sindaci hanno illustrato i danni provocati lunedì dal nubifragio e in particolare il sindaco di Casteinuovo Parano, Oreste De Bellis ha sottolineato la necessità di interventi urgenti sulle strade, così come i primi cittadini di Sant'Andrea del Garigliano, Giuseppe Rivera e di Pignataro, Benedetto Murro. Registriamo danni su tutta la rete stradale - ha detto il sindaco di Esperia, Giuseppe Villani - e abbiamo bisogno di lavori urgenti per permettere ai cittadini di muoversi in sicurezza così come le imprese agricole. Il sindaco di San Giorgio al Liri, Francesco Lavalle ha sottolineato "l'assenza di lavori di manutenzione del Consozio di bonifica Valle del Liri che non ha fatto manutenzione e oggi i danni pesanti ne sono una conseguenza. Abbiamo strade e ponti distrutti, serve urgenza nelle procedure. Il sindaco di Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sergio Messori ha puntato il dito contro la Provincia di Frosinone e l'assenza di mezzi e risorse, sottolineando la necessità di interventi urgenti, mentre il sindaco di Ausonia, Benedetto Cardillo ha parlato di territorio devastato, un vero dissesto, abbiamo dovuto - ha detto far partire i primi lavori di messa in sicurezza minima tanto è grave la situazione. Stessa urgenza richiesta dai sindaci di Sant'Apollinare, Enzo Scittarelli e di Pico, Omelia Carnevale in particolare per le aziende e la viabilità distrutta. Urgenza e interventi in sinergia sono stati richiesti dai consiglieri regionali presenti al tavolo Loreto Marcelli e Pasquale Ciacciarelli che ha sottolineato la tempestività con cui Buschini e il capo di gabinetto della regione Ruberti hanno preso in mano la situazione di emergenza e quindi la necessità di un supporto per i Comuni colpiti di tecnici in grado di compiere verifiche opportune e intenzionata a chiedere lo stato di calamità. Una task force necessaria e urgente per la situazione che si è creata nella Valle dei Santi che, passo dopo passo, dovrà rialzarsi. Ma

con interventi e misure adeguate. -tit_org-

Renata, l'autopsia prima del funerale Oggi l'esame, domani l'ultimo saluto

[E Gul]

Renata, l'autopsia prima del funerale Oggi l'esame, domani l'ultimo saluto FERMIGNANO I funerali di Renata Serafini, 54 anni, si terranno domani. Il carro funebre, dopo le 14.30. scenderà dall'ospedale Santa Mariaella Misericordia di Urbino, dove nella camera mortuaria è stato ricomposto il corpo della donna, in attesa dell'autopsia che dovrebbe tenersi questa mattina stessa. Alle 15.30 sono previste le esequie nella chiesa di campagna di Redipuglia, ubicata in una piccola collina, proprio sopra la contrada di Ca' L'Agostina, dove risiedeva Renata, in un appartamento poco distante dalla sorella, dal cognato e dall'amato nipote. Renata Serafini aveva fatto perdere le sue tracce da sabato 6 giugno scorso. L'aveva vista, per l'ultima volta, un commerciante di San Silvestre mentre la donna si stava incamminando in una sterrata che dalla contrada ap- Le esequie si terranno nella chiesa di Redipuglia vicino a Ca' L'Agostina L'ADDIO pena succitata sale a Farneta, dove Renata aveva uno zio che ogni tanto andava a visitare. Non è mai arrivata al piccolo borgo intagliato sui pendii tra Fermignano ed Acqua lagna. Renata, dopo essere stata cercata per circa tre giorni dai sommozzatori del Comando dei Vigili del Fuoco di Bologna nelle acque del Metauro, di vari nuclei dei Vigili del Fuoco della provincia, dei volontari della Protezione Civile Gruppo Comunale di Fermignano e dei comuni limitrofi, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Croce Rossa e del Soccorso Alpino oltre all'elisoccorso ed ai cinofili, è stata trovata morta in un piccolo dirupo, distesa a bocconi come se fosse stata colta da malore. Sarà ora l'esame autoptico a cancellare ogni incertezza anche se, visto che non è risultato nulla di rilevante dall'ispezione esterna, non dovrebbero esserci i dubbi. e.gul. RIPRODUZIONE RISERVATA Rènata Serafini -tit_org- Renata,autopsia prima del funerale Oggi l'esame, domani l'ultimo saluto

Meteo, allerta gialla fino a stasera

[Redazione]

L'ROTKXIQNI: Mclco, alleila gialla lino a stasera Allerta gialla della Protezione civile per condizioni meteo avverse che potrebbero protrarsi fino a stasera. Previsti sul Lazio precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, frequente attività elettrica, locali grandinate e forte raffiche di vento. -tit_org-

Maltempo Pioggia, i danni vanno segnalati alla Regione

[Redazione]

Una ricognizione dei danni subiti un'apposita scheda di segnalazione a dalle produzioni agricole per verifica- cui si accede utilizzando il modulo re la sussistenza delle condizioni ne- ID20402. Le segnalazioni possono essere presentate fino alle ore 13 del 13 giugno. Ad avviarla è la Regione Toscana che invita le aziende agricole che hanno subito danni a seguito delle piogge alluvionali e delle grandinate che hanno interessato varie zone della Toscana nei giorni scorsi, a segnalarli tramite Artea, l'organismo pagatore in agricoltura della Regione Toscana. Sul sito di Artea è stata aperta -tit_org-

Strade e case allagate, e alberi caduti = Allagamenti e alberi caduti Violenta grandinata a Gallese

[R. V.]

MALTEMPO Strade e case allagate, e alberi caduti -> a pagina 9 Maltempo Allagamenti e alberi caduti Violenta grandinata a Gallese VITERBO In pochi minuti, nella Bassa Tuscia, si è scatenato l'inferno. E' accaduto ieri mattina poco prima di mezzogiorno, quando un violento nubifragio si è abbattuto tra Civita Castellana, Gallese, Orte e Coichiano. Tuoni, fulmini e strade allagate. In alcuni punti anche una fortissima grandinata, rispetto alla quale si stanno quantificando i danni alle colture agricole. I disagi maggiori si sono verificati a Gallese Scalo, da dove sono partite numerose chiamate ai vigili del fuoco, intervenuti tra l'altro per l'allagamento di quattro abitazioni situate nei piani bassi di alcune palazzine ubicate in via Salvo D'Acquisto. Impercorribile per un paio d'ore la strada provinciale (nella foto) che porta verso il paese, ridotta ad un vero e proprio fiume in piena. Sul posto anche la Protezione civile, che ha aiutato i vigili a bloccare le auto in transito e i residenti delle case allagate a mettere in sicurezza mobili e altri oggetti. In un video pubblicato sui social da alcuni automobilisti che transitavano sulla strada provinciale è stata ripresa la violenta grandinata che si stava abbattendo in quel punto e la strada che in pochi minuti è rimasta completamente allagata. I vigili del fuoco sono stati chiamati anche per alberi pericolanti, allagamenti e difficoltà alla circolazione nella zona di Civita Castellana. R.V. -tit_org- Strade e case allagate, e alberi caduti Allagamenti e alberi caduti Violenta grandinata a Gallese

Lombardia Salta il direttore della sanità Attacchi e polemiche

[Redazione]

Cajazzo passa ad altro incarico, arriva Trivelli Buffagni: È un'ammissione di colpa MILANO Cambio ai vertici della sanità lombarda. Luigi Cajazzo, 51 anni, dal 2018 direttore generale, resta ma viene destinato a un altro incarico. A prendere il suo posto alla guida della direzione sarà Marco Trivelli, 56 anni, manager storico, attuale direttore degli Spedali Civili di Brescia e in precedenza del Niguarda di Milano. Chiamato dal governatore Attilio Fontana, Cajazzo, ex poliziotto alla Mobile di Lecco, diventerà invece vice segretario generale della Regione con delega all'integrazione sociosanitaria. Cajazzo sarà al mio fianco per coordinare tutte le fasi dell'evoluzione della riforma sanitaria ha annunciato Fontana, ringraziandolo per il lavoro fin qui svolto in un momento particolarmente difficile, quello dell'emergenza Covid. Sono Virus Iniettati di 4.500 minorenni I casi di contagio che hanno interessatominori in Italia, sono stati 4.564 pari a 1,9%. La maggior parte dai 7 ai 17anni. Un gran numero di questi casi sono stati cestiti a domicilio: un centinaio in ospedale e 4 deceduti, erano bambini molto piccoli. Lù ha detto in audizionecommissione Istruzione e Cultura alla Camera, Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico-scientifico istituito presso il dipartimento della Protezione civile, parlando della ripresa delle attività didattiche nel prossimo anno scolastico. Se avessimo riaperto tutte le scuole a metà maggio-ha continuato Miozzo -, l'R conda 0,67sarebbe passatoa 1 e 33. La decisione presa dal governo è stata di chiudere le scuole e monitorare l'andamento. molto onorato per questo nuovo, prestigioso incarico che mi è stato offerto dal presidente Fontana al quale mi dedicherò con molto entusiasmo e ogni mia energia ha assicurato dal canto suo il manager. Con il nuovo incarico di Cajazzo e l'arrivo di Trivelli, che sarà nominato ufficialmente lunedì dalla Giunta lombarda, si rafforza la squadra sociosanitaria della Regione; Trivelli insieme al vice direttore Marco Salmoiraghi e allo stesso Cajazzo lavorerà per attuare l'evoluzione del sistema sanitario a livello di offerta ospedaliera e di assistenza territoriale nella fase post Covid ha spiegato l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallerà. Opposta la visione del vice ministro M5S al Mise Stefano Buffagni, secondo cui il cambio del direttore generale è una chiara ammissione di colpa da parte di Fontana che, dopo mesi di vittimismo, accetta la piena responsabilità politica della Lega e il fallimento di questo modello ospedale-centrico. Per il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Fabio Pizzul dopo i primi scossoni, che sono stati l'affossamento del piano sociosanitario la scorsa settimana e ilcambio di rotta sulle Rsa c'è anche a prima sostituzione tra gli uomini che hanno gestito l'emergenza Covid. Per ora sono cambiamenti che non toccano la politica, che però è la vera responsabile delle scelte compiute durante l'emergenza. Duri, dall'opposizione, anche i 5 Stelle, che parlano di cambiamento solo di facciata. Il passaggio di consegne tra CajazzoeTrivellièprevistoperil 18 giugno. L'avvicendamento tecnico salva, almeno per il momento, l'assessore al Welfare Giulio Gallerà. MIILANO Proteste contro la sanità lombarda. -tit_org-

PICCOLO AIUTO A PERSONE IN DIFFICOLTA'

Donazione volontaria di un gruppo di detenuti della casa circondariale La direttrice: Un gesto importante

[Redazione]

PICCOLO AIUTO A PERSONE IN DIFFICOLTA' Un gruppo di detenuti della casa circondariale "Pagliei" di Prosinone ha effettuato una donazione a favore della Protezione civile, allo scopo di contribuire, per spirito di solidarietà, alle esigenze dei più bisognosi in questo periodo di emergenza sanitaria, si legge nella nota a firma della direttrice dell'istituto, dr.ssa Anna Del Villano. Con la presente - scrivono i donatori vi informiamo che i detenuti della casa circondariale di Prosinone hanno partecipato in modo sensibile ad effettuare una piccola donazione, del tutto volontaria, affinché la somma da noi raccolta possa essere messa a disposizione per i più bisognosi o per ricerche, affinché il nostro piccolo e sentito aiuto possa contribuire ad andare ad affrontare quelle che sono le più disparate esigenze che in questo momento necessitano le strutture di assistenza sanitaria della provincia di Prosinone. Nella speranza che a breve tutto torni alla normalità. La protezione civile del Comune di Prosinone, coordinata da Marco Spaziani con il supporto del responsabile dei volontari, Massimiliano Potenti, ha dunque inviato la nota, relativa alla donazione effettuata dai detenuti, alla segreteria del Capo Dipartimento, Angelo Borrelli che, appena qualche giorno dopo, ha voluto sottolineare l'importante iniziativa dei detenuti della Casa Circondariale di voler destinare una donazione in denaro, a favore del Dipartimento della protezione civile, quale contributo per fronteggiare l'evoluzione dell'emergenza COVID-19. Il contributo devoluto sarà finalizzato all'acquisto di materiale sanitario medicale, per dotare le nostre strutture sanitarie di tutto ciò che è necessario per la salvaguardia delle vite umane. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, la macchina comunale, coordinata dal sindaco, Nicola Ottaviani, ha attivato l'erogazione di servizi specifici e mirati, per attenuare i disagi connessi alla diffusione del Covid-19, mettendo in campo una serie di misure che potessero offrire supporto a tutti i cittadini. Allo scopo di rendere il più agevole possibile la fruizione dei nuovi servizi, sia favore delle persone direttamente colpiti dal contagio, sia dei nuclei familiari che hanno dovuto affrontare nuove problematiche di carattere socio-sanitario, sono state attivate anche linee telefoniche dedicate e unità di personale e di volontari sempre reperibili: dal 31 gennaio (data della prima attivazione del Centro Operativo Comunale) ad oggi, sono stati impiegati 416 volontari, tra i donne e gli uomini del gruppo Comunale di Protezione civile di Prosinone, con attività di presidio del territorio, in formative, di supporto, assistenza e con segni medicinali e generi di prima necessità. -tit_org-

Caritas al Villaggio Trieste La Lega: sostegno ai volontari

[Redazione]

L'intervento Una delegazione del Carroccio è andata in visita alla mensa. Le istituzioni diano un aiuto concreto IL SOPRALLUOGO A distanza di qualche settimana dalla visita dell'eurodeputato della Lega, Matteo Adinolfi, alla mensa della Caritas di Villaggio Trieste a Latina, una delegazione del partito di Salvini guidata ancora una volta dall'Onorevole Adinolfi, insieme ai consiglieri comunali Carnevale e Valletta e al coordinatore provinciale di Lega Giovani, Marco Maestri, ha fatto visita agli operatori della Caritas e ai cittadini del quartiere. Un incontro a cui ha preso parte anche il direttore della Caritas di Latina, il dottor Angelo Raponi che ha raccontato il lavoro svolto dai volontari in una situazione di disagio sociale, aggravata dalla pandemia del Coronavirus e dalla crisi economica sempre più strisciante. Purtroppo poi a partire da oggi i volontari della protezione civile che garantivano una sorveglianza giornaliera presso la struttura di Villaggio Trieste saranno disponibili solo il lunedì e il venerdì nelle ore di servizio della mensa: un ulteriore disagio per chi opera tra mille difficoltà a servizio del prossimo. Già nelle scorse settimane spiega Adinolfi, raccogliendo le segnalazioni e le preoccupazioni dei volontari della Caritas - avevamo chiesto alle Istituzioni una maggior presenza nel quartiere proprio nelle ore di servizio della mensa. Soprattutto per dare l'idea che lo Stato e il Comune non lascino soli i volontari a gestire un'emergenza sociale ed economica sempre più pressante. Un appello dunque, quello di Adinolfi e dei Consiglieri Comunali della Lega Carnevale e Valletta, che però non dimentica anche le condizioni di degrado in cui l'amministrazione comunale ha lasciato il quartiere. Terminata la sorveglianza della Protezione civile Un ulteriore disagio Un momento del sopralluogo della Lega nella sede della Caritas a Villaggio Trieste -tit_org-

Fondi sisma e superbonus del 110% rinasce il palazzo di viale D'Annunzio

[Barbara Scorrano]

Fondi sisma e superbonus del 110% rinasce il palazzo di viale D'Annunzio ILTRAGUARDO Dieci anni, una lunga battaglia giudiziaria a colpi di perizie, un iter normativo complesso che ha visto il definitivo sblocco con il decreto Rilancio Italia, Ora l'edificio di via d'Annunzio 259, evacuato dopo il sisma del 2009, potrà finalmente rinascere. Un cantiere speciale, il primo in Italia che usufruirà del super bonus del 110% che consente un recupero della spesa attraverso la cessione del credito d'imposta. Fuori dai tecnicismi normativi, grazie alle nuove disposizioni legislative, i proprietari degli appartamenti ubicati nell'immobile non dovranno farsi carico di alcuna spesa e gli 8 milioni di euro per la ricostruzione del palazzo saranno coperti interamente dalle agevolazioni previste dalle misure governative. Non un passaggio scontato, visto che la costruzione di viale d'Annunzio è stata al centro di una diatriba giudiziaria lunga, legata alla relazione del Comune che, a firma dell'ingegner Amedeo D'Aurelio, aveva escluso la riconducibilità dei danni e della pericolosa pendenza della struttura al terremoto dell'Aquila. Alla disputa legale si era aggiunto il dramma di decine di famiglie, costrette a lasciare le proprie abitazioni dopo la dichiarazione di inagibilità. Oltre al danno di dover abbandonare il proprio appartamento, i proprietari avevano dovuto subire la beffa di pagare l'Imu, la tassa sulla casa per alloggi che il Comune aveva deciso di abbattere, Senza poi andare fino in fondo, tanto che il palazzo è rimasto per anni il rifugio di senzatetto, tra le proteste dei residenti del quartiere. La svolta è avuta con il pronunciamento da parte del tribunale che, smentendo le relazioni dei tecnici comunali, ha decretato il nesso di causalità tra le condizioni pericolanti del palazzo e il sisma aquilano. Due milioni di euro il contributo forfetario concesso dall'Ufficio speciale per la ricostruzione, cui si è aggiunta la somma prevista da 11' eco-sisma bonus, dopo una complessa interlocuzione con L'EDIFICIO INAGIBILE DAL 2009 SARA' IL PRIMO A SFRUÏARE LE NUOVE AGEVOLAZIONI IN CAMPO LE IMPRESE BARATTELLI E GRAVINA Dragaggio difficile Fanghi anomali, stop ai lavori nel porto Non c'è pace per il porto di Pescara. Ancora uno stop ai lavori e ancora una volta a causa dei fanghi. Sospesi ierigli interventi per rimuovere dal la banchina sud 10 mila metri cubi di materiale stuccato nel corso di precedenti dragaggi. Si trattadi fanghi destinati al ripascimento sommerso a FrancavillaalMare, La decisione di interrompere i lavori pare sia stata assunta dalla ditta stessa per poter effettuare ulteriori verifiche e analisi sullaqualità dei fanghi, in particolare quelli che si trovavano in profondità, che presentano una colorazione differente rispetto a tutti gli altri.Incognita sulla ripresa dei lavori. l'Agenzia delle entrate, che ha dato per la prima volta la possibilità di sommare i due finanziamenti. Somme che avrebbero coperto solo in parte, circa l'85%, la quota deH'intervento spettante ai privati, oggi di fatto azzerata con le disposizioni del decreto Conte. Grandi imprese in campo per la nuova costruzione, che sarà realizzata dalla Baratte) dell'Aquila e dalla Mie di Caste! di Sangro, che fa capo al patron della Federcalcio Gabriele Gravina. Il nuovo edificio si comporrà di dieci piani e di 40 appartamenti. A firmare il progetto un team di ingegneri composto da Diño Pignatelli, Fausto Lopez Suarez, Nicola Cerasa e Riccardo Calabrese. Per noi si tratta di un importante riconoscimento - spiega Diño Pignatelli -. Potremo realizzare un edificio strutturalmente complesso in cemento armato, dotato di impianti termici ad elevatissime prestazioni, con un adeguamento sismico pari al 100%. Due anni i tempi di costruzione previsti, nulla rispetto ai dieci che ci sono voluti per consentirne la realizzazione.

Barbara Scorrano RIPRICOUIOME RISERVATA LO SFOLTIMENTO DELLE 121 FILIALI COMPLESSIVE DAREBBE UN COLPO DEFINITIVO ALL'AUTONOMIA REGIONALE NEL CREDITO E ALL'EREDITA' DELLE 4 CASSE DI RISPARMIO Ris

chio monopolio 1 inAbnizzoperiDtesaeUbi Il palazzo di viale' Annunzio Risdiio monopolio bAbnuzo ' perultesaellbi Sasr' ÷àç -tit_org- Fondi sisma e superbonus del 110% rinasce il palazzo di viale D'Annunzio

Ricostruzione post-sisma: sigilli a uno dei pochi cantieri

[Patrizio Iavarone]

SULMONA Sigilli ancor prima di iniziare su uno dei pochi cantieri della ricostruzione post-sisma aperti in città. La polizia municipale, infatti, ha posteggiato sequestro ieri un cantiere in via D'Eramo (foto) a seguito di una demolizione fatta senza autorizzazione. Per permettere l'ingresso della gru nel cantiere è stato abbattuto infatti un pezzo di muro che si trovava sopra un'architrave in ferro che delimita una porta di ingresso all'arca. Un muro posticcio in cemento, di nessun valore storico o artistico - si è giustificato il progettista - che avremmo ripristinato come il meglio di prima. E' vero abbiamo sbagliato a non chiedere il permesso, ma questo avrebbe comportato un allungamento di mesi per l'avvio del cantiere che ha atteso per undici anni il finanziamento e che serve a mettere in sicurezza un edificio storico di pregio, all'interno del cortile dei Ma2ara. Diversamente non potevamo fare, perché la gru non poteva e non può essere piazzata altrove. Una demolizione che, per quanto non significativa dal punto di vista storico e architettonico, andava comunque autorizzata dal Comune e dalla sovraintendenza, perché il centro storico di Sulmona, dove il muro in questione si trova, è interamente sottoposto a vincolo paesaggistico. D'altro canto l'urgenza di avviare i lavori dopo oltre un decennio d'attesa, ha consigliato di procedere senza parere: si tratta di un finanziamento di quasi un milione di euro per il rifacimento della messa in sicurezza di una palazzina di proprietà di un privato attigua a Palazzo Ma2ara e alla sede municipale. Ora il committente chiederà una sanatoria, nella speranza che il cantiere venga dissequestrato, ma la vicenda, al di là degli aspetti penali e amministrativi, pone una questione politica e urbanistica fondamentale per il centro storico di Sulmona in vista del Decreto rilancio che finanzia a partire dal prossimo interventi di ristrutturazione con il famoso bonus sisma ed eco bonus al 110%. Con la normativa attuale, infatti, che è molto conservativa, il rischio è che sia molto difficile per i proprietari degli edifici del centro storico approfittare di questa opportunità storica a costo zero. Il vincolo, d'altro canto, vale indifferentemente su tutti gli edifici esistenti dentro le due circoscrizioni cittadine, anche negli stabili di nessun pregio storico e addirittura sui ruderi. Si dovrà insomma trovare un accordo o rivedere in fretta il regolamento, anche perché il bonus scadrà a dicembre 2021. Patrizio Iavarone

SEQUESTRO IERI IN VIA D'ERAMO A SEGUITO DI UNA DEMOLIZIONE REALIZZATA SENZA AUTORIZZAZIONE

Valle dei Santi devastata, parte la task force. I sindaci: lavori subito

[Stefano De Angelis]

Valle dei Santi devastata, parte la task force. I sindaci: lavori subito IL NUBIFRAGIO La Valle dei Santi è uscita piegata dall'ondata di maltempo di lunedì scorso. Il nubifragio ha sferzato l'area del Cassi nate, che ora deve fare i conti con un bilancio pesante: danni ad abitazioni, aziende e alla rete viaria. Una scia di devastazione e disagi. Ora, però, l'obiettivo è rialzarsi. Far partire i lavori di bonifica e ricostruzione. Dalla Regione hanno annunciato di voler chiedere lo stato di calamità e di essere pronti a dare risposte concrete ai sindaci. Già oggi è prevista la prima riunione della task forceessa in piedi per decidere come intervenire nelle zone colpite. Si terrà nel centro poi i funzionari e di San Giorgio a Liri: il primo passo sarà far partire le procedure e quantificare i danni. Un incontro che arriva all'indomani del tavolo convocato dal presidente del Consiglio regionale, Busch i ni, cui hanno partecipato i sindaci, il capo di Gabinetto del governatore Zingaretti, Ruberti, e i consiglieri regionali Battisti, Ciacciarelli e Marcelli. Sullo sfondo, però, riemerge con prepotenza una questione, quella del dissesto idrogeologico. I cittadini hanno bisogno di risposte e di urgenza e questo può avveniremodo efficace se le istituzioni lavorano insieme ha detto Bus eh in i -. La Regione dovrà essere accanto ai sindaci per lo stato di calamità. I danni sono tanti, in particolare sulle strade e per le imprese agricole. Dobbiamo mettere in campo - ha spiegato Ruberti - un piano immediato per i lavori di urgenza e uno più a medio termine. Costituiamo subito una cabina di regia sia con la Protezione civile sia col Gabinetto della Regione che coinvolga già da giovedì (oggi) gli enti interessati, quindi Provincia, Acea, Astrai, Genio civile e consorzio Valle del Liri. Al contempo - ha concluso - chiederemo anche al governo risorse per il territorio. Abbiamo il dovere di non perdere tempo - ha aggiunto Battisti -. Quanto accaduto richiama tutti a una riflessione su come sia necessario intervenire preventivamente sul dissesto idrogeologico. Per Battisti, inoltre, è necessario un coordinamento tra gli enti per un'immediata messa in sicurezza del territorio della Valle dei Santi. Poi è stata la volta dei sindaci. Hanno tracciato un bilancio dei danni, con ponti e viabilità distrutti, e chiesto lavori immediati. Quelli di Casteinuovo Parano, Sant'Andrea e Pignataro, rispettivamente De Bellis, Rivera e Murro, hanno sottolineato la necessità di interventi urgenti sulle strade. Il primo cittadino di Esperia, Villani, ha invocato massima attenzione anche per le imprese agricole. Priorità rafforza te anche dai primi cittadini di Sant'Apollinare, Scittarelli, e di Pico, Carnevale. Per il sindaco di Ausonia, Cardillo, la fotografia è quella di un territorio devastato. Abbiamo dovuto - ha detto - far partire i primi lavori di messasicurezza minima tanto è grave la situazione. Ma c'è stato spazio anche per le polemiche. Il sindaco di San Giorgio a Liri, Lavalle, ha parlato di assenza di lavori di manutenzione del consorzio di bonifica Valle del Liri, mentre quello di Sant'Ambrogio, Messoro, come si legge ancora in una nota, "ha puntato I dito contro la Provincia di Frosinone e l'assenza di mezzi e risorse". Stefano De Angel is -tit_org-

Mercato, si riparte al gran completo Nuova ordinanza

[Roberta Pugliesi]

^Ammessi gli spuntisti a copertura degli spazi vuoti, i commercianti sperano che negozi e vetrine restino "liberi" COMMERCIO Mercato del giovedì a Sora; da oggi torna al gran completo. Ma non manca qualche polemica. È di ieri l'emanazione dell'ordinanza del sindaco Roberto De Donatis con la quale è stata regolamentata l'ammissione degli "spuntisti" e dei produttori agricoli al mercato settimanale di oggi nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza per il contrasto del Covid-19. L'auspicio però è che tutti i provvedimenti adottati non vadano ad ostacolare l'attività dei commercianti che giovedì scorso hanno lamentato la presenza di banchi ed automezzi dinanzi alle loro vetrine. L'AREA L'area di mercato sarà quella consueta, contraddistinta dall'apposita segnaletica verticale di divieto di sosta con rimozione forzata nelle giornate del giovedì dalle 7 alle 14, comprensiva di Lungoliri Rosati, in attesa dell'individuazione di un'area idonea per la ricola locazione dei banchi di vendita di indumenti usati. È ammessa la partecipazione degli operatori titolari di posteggio, alimentare ñ non alimentare, degli "spuntisti", a copertura dei posteggi non occupati dai titolari perché assenti o non assegnati, dei produttori agricoli. Dovrà essere assicurato lo spazio di sicurezza pari a 3,50 per il transito dei mezzi di emergenza ñ soccorso nonché per il passaggio dei pedoni garantendo il distanziamento sociale. A tal fine i banchi dovranno essere all'interno della segnaletica orizzontale predisposta o collocati in maniera tale che sia garantito lo spazio pari a 3,50 e distanziati tra loro di almeno un metro. Le distanze rivestono un'importanza fondamentale ñ devono tenere in considerazione, come detto, anche la presenza degli ingressi e delle vetrine dei negozi che come accaduto la scorsa settimana in parte erano coperti ed inaccessibili al pubblico. Questo ha suscitato qualche polemica e si spera che non accada nuovamente. Intanto i rivenditori di indumenti usati dovranno attestare con idonea documentazione l'avvenuta sanificazione della mercé esposta. I PERCORSI Il mercato sarà costituito da percorsi a senso unico, delimitati da transenne mobili e nastro bicolore, con varchi di entrata ed uscita. L'area di mercato sarà presidiata da operatori di protezione civile ñ volontari appartenenti ad associazioni autorizzate del terzo settore che, per evitare fenomeni di assembramenti e mantenere il distanziamento, potranno contingentare il numero di clienti e pedoni in ingresso commisurandolo a quello delle persone in uscita dall'area stessa, richiedendo laddove necessario ausilio alla polizia locale e alle forze dell'ordine. Intanto il weekend si avvicina ñ con esso anche tanti timori da parte dei commercianti. Nel tavolo di concertazione che si è aperto tra rappresentanti dei commercianti e Amministrazione si stanno elaborando una serie di interventi per migliorare le condizioni ambientali ñ sociali. Per esempio la dotazione di bagni chimici, il ritiro notturno dei rifiuti prodotti dai locali di somministrazione. Incontri con le forze dell'ordine, al fine di permettere a queste un monitoraggio più accurato ñ una conoscenza diretta delle criticità. L'abbellimento delle aree centrali ñ periferiche della città, seguendo anche le indicazioni pervenute dai commercianti di vicinato, con la creazione di piccole aree colorate e più disponibili al passeggio ñ allo shopping, fa notare Pio Conflitti, presidente dell'associazione commercianti Sora Sud. Roberta Pugliesi RIPRODUZIONE RISERVATA Mercato, si riparte. al gnu compiei à - Hlgl ili; 1? Il mercato del giovedì a Sora Mercato, si riparte. al gran completo ò. ItbMta ^tiii lk -tit_org-

Frana e transenne sulla Settevene: la strada ridotta a una discarica = Cerveteri, dopo la frana sulla Settevene la strada trasformata in una discarica

[Gianni Palmieri]

Cerveteri Frana e transenne sulla Settevene: la strada ridotta a una discarica Palmieri all'interno Cerveteri, dopo la frana sulla Settevene la strada trasformata in una discarica IL DEGRADO Incivili in azione lungo la via Settevene Palo. La strada che collega Cerveteri al lago di Bracciano, chiusa da tempo dal chilometro U al 13 a causa del cedimento del manto stradale, in alcuni tratti si è trasformata in una discarica a cielo aperto. Molti irresponsabili, a tutte le ore del giorno e della notte, si introducono con auto e camioncini nel tratto transennato per andare a scaricare nella vegetazione rifiuti di ogni genere. Dai mobili agli elettrodomestici, dai sacchetti di spazzatura ai resti di lavorazioni edili, vari punti della Settevene sembrano una pattumiera. E nemmeno i controlli che di frequente effettuano le forze dell'ordine e le associazioni di volontariato sembrano dissuadere gli incivili che, dal termine del lockdown, sono tornati a colpire pesantemente sul territorio di Cerveteri. Anche sul lungomare di Cam po di Mare, infatti, residenti e villeggianti segnalano la presenza di cumuli di sacchi dell'immondizie abbandonati sul marciapiede. Uno dei punti più critici della via Settevene Palo, strada di competenza della Provincia di Roma, è all'altezza dell'incrocio con via Doganale dove testimoni avrebbero visto vari automobilisti lanciare i sacchetti della spazzatura direttamente dal finestrino. Dallo scorso novembre, quando l'arteria è stata chiusa alla circolazione dopo il crollo di un masso che aveva centrato un'auto in transito e sfondato la carreggiata, i raid degli incivili sono andati aumentando in modo esponenziale. Sui social è naturalmente esplosa l'indignazione dei cittadini che chiedono alle istituzioni sia di vigilare maggiormente, sia di avviare gli interventi di consolidamento della strada per riaprirla quanto prima al traffico. Alcuni hanno anche raccontato di veri e propri inseguimenti ad automezzi che stavano per scaricare in mezzo alla strada rifiuti ingombranti e pericolosi. Oltre alla lotta all'inquinamento, la gente sollecita la riapertura dell'arteria per altri motivi dovuti agli spostamenti. Attualmente, infatti, per arrivare dal litorale di Cerveteri e Ladispoli fino al lago di Bracciano gli automobilisti sono costretti ad a transitare o sulla via Sasso-Manziana o fino a Borgo San Martino, passando per Olmetto Monteroni. Dalla Provincia di Roma non sono arrivate date certe sull'iniziodei lavori permettere in sicurezza la strada. Si era parlato di giugno, ma ancora di operai sulla via Settevene Palo non ci sono tracce. In varie occasioni I sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci e il consigliere comunale di Ladispoli Federico Ascani, in veste di consiglieri metropolitani, avevano presentato interrogazioni urgenti alla Città metropolitana segnalando la pericolosità della situazione. Gianni Palmieri e BIPROWZIONE RISERVATA ALCUNI INCIVILI APPROFITANO DELLA CHIUSURA PER SCARICARE SULLA CARREGGIATA CALCINACCI E RIFIUTI I cartelli che indicano la chiusura della Settevene Palo dove si è verificata una strada: l'arteria è interrotta da tempo + -tit_org- Frana e transenne sulla Settevene: la strada ridotta a una discarica Cerveteri, dopo la frana sulla Settevene la strada trasformata in una discarica

Duecento spese a domicilio e volontari su 100 turni al giorno

[Redazione]

Croce Rossa Duecento spese a domicilio e volontari su 100 turni al giorno numeri dell'assistenza durante la pandemia Il presidente Fabio Bocca: Grazie a loro e ai cittadini LUCCA Quasi 200 spese a domicilio e migliaia di persone assistite. E' l'intensa attività che la Croce Rossa Lucca ha svolto nel periodo emergenza, impiegando 10 per ogni turno per oltre 100 turni giornalieri. I volontari, di cui 56 temporanei, hanno prestato ogni giorno servizio per l'allestimento e l'utilizzo di una tenda di sanificazione all'ingresso degli uffici, nella gestione della sala operativa, nel coordinamento dei servizi di consegna di farmaci, in quello dei servizi di consegna di spese alimentari e nei servizi di consegna di pacchi alimentari richiesti dall'area "inclusione sociale" per le famiglie bisognose. Si sono impegnati nella presa in carico e gestione di servizi particolari, nati da esigenze dovute all'emergenza Covid-19, tra cui l'imbustamento e la distribuzione delle mascherine chirurgiche alla popolazione in supporto alla Protezione Civile comunale. Il tutto, tradotto in numeri, fino al 31 maggio diventa 1,256 farmaci consegnati a chi ne ha fatto richiesta, 197 spese eseguite e consegnate a domicilio, con ben 11 pacchi alimentari consegnati alle famiglie in difficoltà, di cui 15 ancora in consegna. I pacchi contengono alimenti di conforto, tra cui pasta, riso, biscotti, olio, pelati, marmellata e latte (oltre 100 litri), I servizi sanitari eseguiti sono stati 1.890, 95 invece i volontari della protezione civile impegnati, con un totale di 39 mezzi impiegati. 4 mila le mascherine imbustate, oltre 51 mila invece quelle consegnate a supermercati e popolazione. Tantissime anche le donazioni: 5 mila le chirurgiche ricevute in sede, 600 quelle FFP2, "Un immenso grazie a tutti volontari per il tempo messo a disposizione che ha permesso di ottenere questi grandi risultati - così il presidente Fabio Bocca -, e alla popolazione che ci ha sostenuto. RIPRODUZIONE RISERVATA 11 presidente della Croce Rossa Fahirt -tit_org-

Tutti guariti. Tanta paura, ma l'incubo è finito

Castelnuovo Magra tira un sospiro di sollievo: anche l'ultimo residente positivo ha sconfitto il Covid. Guardiamo avanti con fiducia

[Massimo Merluzzi]

Sarzana Tutti guariti. Tanta paura, ma l'incubo è finito Castelnuovo Magra tira un sospiro di sollievo: anche l'ultimo residente positivo ha sconfitto il Covid. Guardiamo avanti con fiducia CASTELNUOVO MAGRA Il paese è guarito. Dopo tanta apprensione, paura e purtroppo anche vittime il Comune di Castelnuovo Magra ha chiuso il cerchio e scacciato il contagio. Anche l'ultimo residente positivo al Covid 19 è stato dichiarato guarito dopo l'esito arrivato dai due tamponi consecutivi ai quali è stato sottoposto. Adesso verranno sottoposti a test sierologici anche tutti i volontari, personale di servizio, gli stessi assessori e sindaco che sono stati impegnati a fronteggiare nell'emergenza per fugare ogni dubbio e riprendere le normali attività anche degli uffici. I numeri del territorio sono stati tra i più alti della vallata, addirittura si sono registrati una cinquantina di casi di positività e purtroppo anche quattro decessi che la comunità non ha potuto neppure degnamente salutare a causa delle restrizioni. Infatti qualche tempo fa il sindaco di Castelnuovo Magra Daniele Montebello aveva proposto una giornata dedicata alla memoria delle vittime del Covid proprio per consentire una testimonianza di affetto anche per le famiglie. Da ieri dunque è arrivata l'estate dopo mesi di apprensione durante i quali lo stesso primo cittadino ha talvolta usato modi bruschi e toni forti nei confronti dei casteinovesi, soprattutto quando le restrizioni venivano disattese e per strada o al supermercato si registravano assembramenti ingiustificati. Adesso anche l'ultimo controllo ha fugato ogni dubbio e si può tirare un sospiro di sollievo. Per diversi giorni - spiega Daniele Montebello - tra marzo e aprile la lettura del report inviato da Asl 5 e delle informazioni raccolte direttamente dai nostri medici di famiglia era diventata un incubo. Non c'era giorno, in quel periodo, in cui non si registrasse un aumento dei casi. E molto spesso si trattava di amici o conoscenti. Oggi possiamo dire che la fase peggiore di questa emergenza è passata e possiamo guardare con fiducia ad un graduale rientro alla normalità. Il sindaco ha voluto ringraziare tutti i medici di famiglia per la collaborazione e l'esercito dei volontari, dalla Protezione Civile, Pubblica Assistenza oltre al personale della polizia municipale e amministratori per l'impegno. Per essere ancor più tranquilli - conclude - sono in corso di svolgimento i test sierologici su tutto il personale dipendente del Comune per garantire la tutela di chi, in queste settimane, ha continuato ad erogare servizi alla popolazione e verificare, prima della completa riapertura al pubblico, che nessuno di noi abbia contratto il virus e possa contribuire alla sua diffusione. Massimo Merluzzi

IL FENOMENO Il numero di contagiati è risultato fra i più alti della Valdimagra. Un periodo difficile. **SANTO STEFANO MAGRA** Scuola, le adesioni a mensa e bus. I genitori dei bambini di Santo Stefano Magra possono già avviare le procedure per le iscrizioni ai servizi di refezione e di trasporto scolastico dedicati alla scuola dell'infanzia, le primarie e medie dell'istituto comprensivo per la stagione 2020-21. Si può contattare direttamente gli uffici da lunedì a venerdì al numero 0187-697175 per avere chiarimenti. L'iscrizione ai servizi deve essere effettuata entro il 10 luglio. -tit_org- Tutti guariti. Tanta paura, ma l'incubo è finito

Perugia - Cinque milioni a sanità e ricerca

[Redazione]

La solidarietà delle Fondazioni di origine bancaria umbre Cinque milioni a sanità e ricerca Oltre 5 milioni di euro, destinati soprattutto a sanità, ricerca scientifica e terzo settore. E' il bilancio della solidarietà ai tempi del coronavirus messa in atto dalle Fondazioni di origine bancaria umbre: sono le Fondazioni Cassa di Risparmio di Perugia, Narni e Terni, Orvieto, Città di Castello, Foligno, Spoleto che durante l'emergenza hanno varato progetti in coordinamento con la Regione, l'Usi Umbria 1 e 2, i Comuni, le Caritas e il Dipartimento regionale di Protezione civile. I principali interventi hanno riguardato l'acquisto di strumentazioni sanitarie per le strutture ospedaliere territoriali per potenziare in particolare i reparti di terapia intensiva e rianimazione, oltre alle dotazioni di dispositivi di protezione individuale per il personale medico-sanitario. Altre risorse sono andate per lo sviluppo di farmaci innovativi finanziando test e assegni di ricerca. Si è poi pensato alla tutela delle fasce più deboli, con interventi mirati. -tit_org-

Emendamento di Fi alla Camera

Maltempo sulle Marche Stanziare 30 milioni

[Redazione]

Emendamento di Fi alla Camera Emendamento al Decreto Rilancio per destinare 30 milioni di euro ai danni causati dal maltempo che si è abbattuto a fine maggio sulle Marche e in particolare nelle province di Macerata, Ascoli Piceno e Fermo. L'ha presentato il vicecapogruppo di Forza Italia alla Camera Simone Baldelli. -tit_org-

"Messa in sicurezza, nessun onere" - Cronaca

[Lucia Gentili]

"Dopo aver registrato preoccupazioni da parte di diversi sindaci e dalla Regione ho intrattenuto un dialogo con il capo dipartimento Angelo Borrelli, il quale mi ha assicurato che la disposizione sugli oneri della messa in sicurezza sarà rivista nell'ambito delle competenze proprie della Protezione civile". Sono le parole del commissario straordinario Giovanni Legnini, in merito alla manutenzione delle opere temporanee. In una corrispondenza tra il dirigente della Protezione civile regionale David Piccinini e il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli, i giorni scorsi era emerso che gli interventi di ripristino delle messe in sicurezza potessero essere a carico dei proprietari. Alcune opere, come i puntellamenti, considerando il dilungarsi della ricostruzione, necessitano infatti di una sistemazione o sostituzione (complice anche il maltempo), soprattutto quelle di legno. La novità non era stata presa bene, ovviamente, dai proprietari delle abitazioni inagibili. Anche assessore regionale Angelo Sciapichetti aveva espresso la propria contrarietà. "Pur non avendo il commissario alcuna competenza al riguardo precisa Legnini ho apprezzato molto la piena disponibilità di Borrelli e sono fiducioso su una rapida soluzione. Le risorse non potranno che gravare sul fondo della Protezione civile, poiché nessuno stanziamento è previsto in favore della contabilità speciale del commissario". Risponde anche sul fronte sfollati in alberghi e B&B: è stato fissato al 30 giugno lo stop dei pagamenti alle strutture ricettive. "Ho preso atto della decisione assunta sempre dal dipartimento, cui spetta ancora una volta esclusiva competenza afferma Legnini e credo che a distanza di quasi quattro anni sia del tutto ragionevole far sì che i cittadini possano trovare soluzioni abitative più adeguate di quelle alberghiere. obiettivo sul quale dobbiamo concentrarci, senza che nessuno possa sentirsi abbandonato, è far sì che vengano prodotti i progetti e le domande di ricostruzione per consentire alle persone di rientrare nelle proprie case il prima possibile". Ieri è tornato a chiedere alla Camera, ascoltato dalla commissione ambiente sul decreto rilancio, nuove norme di semplificazione per la realizzazione delle opere pubbliche, "altrimenti la ricostruzione di scuole, chiese, cimiteri, municipi, gli interventi per affrontare il dissesto idrogeologico, rischiano di vedere la luce tra anni". Ha chiesto di nuova attribuzione di poteri speciali al commissario, delegabili a presidenti di Regione e sindaci, non generalizzati ma eccezionali, per sbloccare le opere incagliate e le procedure più complesse. E un sisma bonus specifico per la ricostruzione privata nel cratere. Riproduzione riservata

"Troppi errori, mio padre si poteva salvare" - Cronaca

Il figlio del prof Galeazzi: tanta disorganizzazione lo sono guarito, ma ho ancora problemi

[Redazione]

"Il Covid-19 è stata un'esperienza terribile, mi ha tolto un padre e io porto ancora i segni della malattia. Forse la sanità pubblica doveva fare qualcosa di più, ma almeno tanti ci sono stati vicino". Parla della sua bruttissima esperienza il portorecanatese Andrea Galeazzi (nella foto), che a inizio marzo aveva contratto il maledetto virus. Con non poche difficoltà è poi riuscito a farcela, ma non il padre, il professore Umberto Galeazzi (78 anni), uomo stimato da tutti. Come è cominciato tutto? "Il 3 marzo stavo lavorando in biblioteca, quando mi sono sentito male. Sono andato a casa, e avevo 40 di febbre. Nel tardo pomeriggio mio padre Umberto aveva dei giramenti di testa e febbre a 39. Pensavamo a un'influenza, ma tre giorni dopo la febbre non si abbassava, ho perso l'appetito, avevo la tosse e a volte mi mancava il respiro. Dopo altri tre giorni il 118 ha fatto il tampone a entrambi, ed eravamo positivi". La situazione era grave? "Il 118 ci diceva che non eravamo gravi. Dopo dieci giorni la febbre è passata, ma continuavo ad avere tanta tosse. Mio padre, invece, dopo due settimane, ha sentito una forte tachicardia e tosse. Quindi ha deciso per precauzione di farsi ricoverare a Civitanova, dato che era diabetico e con insufficienza renale. Ma poi è successo quello che non ci aspettavamo". Cioè? "Dopo poco è peggiorato perché si è scoperto che aveva una polmonite, e lo hanno intubato e portato in rianimazione. Dopo sette giorni abbiamo appreso della morte. Una grande tragedia, senza poterlo vedere né sentire. Si poteva fare di più. Il medico di base non ci ha mai visitato, e anche l'ufficio igiene, che aveva detto che ci avrebbe sentito ogni giorno, non lo ha poi fatto. È stata molta disorganizzazione. Probabilmente, se la situazione fosse stata presa meno sotto gamba, e magari fosse stata fatta una lastra ai polmoni, mio padre si sarebbe potuto salvare". Lei quando è guarito? "Con i tamponi dell'11 e 18 aprile, dopo tanta fatica per via della tosse che non andava via. Ma solo dopo tanti solleciti l'ufficio igiene mi ha mandato la certificazione di guarigione, a inizio maggio. Ora mi farò vedere da uno pneumologo, visto che ancora sento gli strascichi. L'aspetto positivo è che tanta gente ci è stata vicina. Come il vicesindaco Ubaldi che spesso mi telefonava, il supermercato che ci portava la spesa e la Protezione civile che ci aiutava per le medicine". Giorgio Giannaccini Riproduzione riservata

Grandine oggi Pesaro Urbino, un muro d'acqua e una coltre bianca. La temperatura precipita - Cronaca

Caduti fino a 24 mm di pioggia in meno di un'ora. Eppure il bilancio idrico resta pesantemente in deficit

[Francesca Pedini]

Pesaro, 10 giugno 2020 - Gennaio caldo e soleggiato. Giugno freddo e perturbato, con i lettini in spiaggia circondati dal ghiaccio. E una stagione davvero strana, quasi folle quella che ci sta accompagnando versoavvio ufficiale dell'estate astronomica, che avverrà con il solstizio sabato 20 giugno alle 21,43. Dopo i primi cinque mesi dell'anno caratterizzati da una siccità spaventosa, come non si vedeva dal 1945 (con appena 133 mm di pioggia caduta contro una media storica di 306 mm), ora la terra tira un sospiro di sollievo, ma non si può dire altrettanto dei suoi frutti, che in molti casi oggi sono andati distrutti. Tuoni, fulmini e saette intorno alle 15 hanno elettrizzato la città e le colline circostanti, su cui si sono riversate secchiateacqua e grandine. Leggi anche Grandinata a Roncosambaccio, danni per il maltempo nell'entroterra. FOTO e VIDEO Molto violente le precipitazioni tra Roncosambaccio e Trebbianico, meno in città, dove il pluviometro dell'Osservatorio Valerio ha comunque registrato la ragguardevole cifra di 16,4 mm di pioggia. Violento ancheabbassamento della temperatura, passata in meno di un ora da 20 a 13 (alle ore 15). Secondo la rete Protezione civile i picchi di pioggia sono stati a Pesaro Villa Fastggi (24 mm) e Arzilla (27). Altrove 10-14 mm le medie nelle Valli del Foglia e Metauro, 3 mm Urbino e in montagna. Fa eccezione Bocca Serriola: 20 mm. Meno intense le piogge nell'entroterra. Lo strumento presente alla diga di Mercatale ha rilevato solo 6,3 mmacqua, anche se il giorno prima ne aveva contati più di 27. Al momentoinvaso contiene oltre 5.441.000 mc, il che ci fa tirare un sospiro di sollievo per la stagione estiva. Eppure il bilancio idrico dall'inizio dell'anno è ancora pesantemente in negativo riferisce Alberto Nobili, storico responsabile dell'Osservatorio Valerio -. Fino ad oggi sono caduti appena 185 mm di pioggia, contro una media storica di 328. Questo significa che siamo in deficit di 143 mm. Ma per i prossimi giorni, gli imponenti vortici depressionari presenti sull'Europa occidentale potrebbero attenuare ulteriormente le carenze, scatenando le ire degli amanti della tintarella. Riproduzione riservata

Maltempo in Umbria, nuova allerta meteo della Protezione Civile

[Redazione]

Approfondimenti 9 giugno 2020 Maltempo in Umbria, allerta meteo della Protezione Civile: le previsioni 8 giugno 2020 Allerta meteo della Protezione Civile dell'Umbria, le previsioni 4 giugno 2020 Meteo, allerta della Protezione Civile dell'Umbria: le previsioni 3 giugno 2020 Nuova allerta meteo della Protezione Civile dell'Umbria: livello di criticità giallo per giovedì 11 giugno per rischio temporali, rischio idrogeologico e rischio idraulico. Allerta gialla anche dalle 14 di oggi, mercoledì 10 giugno, sempre per rischio temporali, rischio idrogeologico e rischio idraulico in tutte le zone della regione. Ecco le previsioni della Protezione Civile dell'Umbria Mercoledì 10 giugno cielo con "rovesci e temporali sparsi, anche forti (associati a locali grandinate e colpi di vento) possibili su tutto il territorio regionale, inizialmente più probabili sulle zone occidentali e meridionali, ma in estensione alle altre zone. Venti da deboli a moderati meridionali con rinforzi sui rilievi appenninici. Temperature in calo". Giovedì 11 giugno cielo "nuvoloso o molto nuvoloso. In nottata ancora possibili temporali in temporanea attenuazione in mattinata, ma con successiva ripresa nel pomeriggio. I temporali potranno risultare anche forti. Venti da deboli a moderati di Libeccio. Temperature massime in lieve aumento". Venerdì 12 giugno cielo "inizialmente cielo parzialmente nuvoloso. Venti deboli meridionali e temperature in sensibile aumento nei valori massimi". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. La tendenza, si legge sul sito del centro funzionale della Regione Umbria, "nuovo peggioramento dal pomeriggio di sabato con possibili piogge. Domenica e lunedì tempo instabile".

Coronavirus in Umbria, la mappa al 10 giugno: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 8 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti VIDEO Coronavirus, una rosa per ogni collega caduto sul campo: il flash mob degli infermieri umbri 8 giugno 2020 Coronavirus, nuovo report del governo: Rt sotto l'1 in tutta Italia. E l'Umbria aspetta i turisti 6 giugno 2020 Grifo, 115 anni di fuoco: dalla Nord uno spettacolare regalo di compleanno al Curi 9 giugno 2020 Coronavirus in Umbria, il report della Regione: metà dei deceduti ultra 80enne e con patologie 6 giugno 2020Quasi mille tamponi effettuati (+939 rispetto a ieri con il totale che sale a 78.366) e un solo nuovo caso di coronavirus in Umbria, dove diventano 1.436(+1) le persone risultate positive al Covid-19 dall'inizio dell'epidemia.Secondo i dati della Regione e della Protezione Civile, aggiornati alle 11.03,calano però a 36 (-1 rispetto a ieri) gli attualmente positivi.Coronavirus: le regole per le riaperture di sagre, concerti, discoteche e fiereNel bollettino odierno aumentano infatti i guariti che ora sono 1.324 (+2),mentre restano 8 i clinicamente guariti così come fermo a 76 rimane il numero dei decessi. Scende a 21 (-2) il numero degli isolamenti contumaciali, ma sale quello dei pazienti ricoverati negli ospedali umbri che adesso sono 15 (+1),mentre sempre 2 restano quelli in terapia intensiva.Coronavirus, sotto la pioggia il flash mob degli infermieri: "Nondimenticateci"Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale della Regione per capire -con i dati comune per comune (restano 12 su 92 quelli ancora 'positivi') - come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i positivi, i guariti, i deceduti, le persone in isolamento contumaciale, i ricoverati e i pazienti in terapia intensiva...CASI DI POSITIVITÀATTUALMENTE POSITIVIGUARITIDECEDUTIISOLAMENTI CONTUMACIALIRICOVERATIOSPEDALI, TERAPIA INTENSIVAIl tuo browser non può riprodurre il video.Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi.Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.Continua a leggere >>> 1 / 8 continua a leggere l'articolo?

Coronavirus: in Toscana 3 nuovi casi, 1 decesso, 91 guarigioni

[Redazione]

In Toscana sono 10.148 i casi di positività al Coronavirus, 3 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,03% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,1% e raggiungono quota 8.531 (l'84,1% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 280.491, 3.399 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.193. Gli attualmente positivi sono oggi 539, -14,2% rispetto a ieri. Si registra 1 nuovo decesso: un uomo di 72 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.487 i casi complessivi a oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 569 a Prato (1 in più), 678 a Pistoia, 1.050 a Massa, 1.365 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa, 557 a Livorno, 678 ad Arezzo, 441 a Siena, 427 a Grosseto. Due in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 272 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 390 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 539 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 352, Firenze con 345, la più bassa Siena con 165. Complessivamente, 484 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 81 rispetto a ieri, meno 14,3%). Sono 3.458 (meno 155 rispetto a ieri, meno 4,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.374, Nord Ovest 2.016, Sud Est 68). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 55, 8 in meno di ieri (meno 12,7%) di cui 15 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 11,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 6 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.531 (più 91 rispetto a ieri, più 1,1%): 787 persone clinicamente guarite (più 18 rispetto a ieri, più 2,3%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 7.744 (più 73 rispetto a ieri, più 1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registra 1 nuovo decesso: 1 uomo di 72 anni. Relativamente alla provincia di notifica, la persona deceduta è a Massa Carrara. Sono 1.078 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 394 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 162 a Massa Carrara, 136 a Lucca, 89 a Pisa, 61 a Livorno, 46 ad Arezzo, 31 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,9 x 100.000 residenti contro il 56,4 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (83,1 x 100.000), Firenze (39,0 x 100.000) e Lucca (35,1 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x 100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus.

Sicurezza del territorio: a Modena il punto della situazione sugli interventi per il nodo idraulico

[Redazione]

Sei anni dopo alluvione del 18 e 19 gennaio 2014, continua impegno per il nodo idraulico modenese e sale a circa 128 milioni di euro il totale degli investimenti realizzati o programmati dal 2014 tra Secchia, Panaro e Naviglio. Al centro dell'attenzione resta innanzitutto il sistema delle arginature: entro anno verrà appaltato il cantiere da 3 milioni 300 mila euro a Fossalta di Modena. Nuove difese sorgeranno sul Panaro a valle del Ponte di S. Ambrogio e fino al Tiepido, a nord della via Emilia; adeguamento degli argini previsto anche a sud, lungo i torrenti Tiepido e Grizzaga. L'annuncio arriva da Irene Priolo, assessora regionale alla Protezione civile e difesa del suolo, che stamattina, dal Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia, ha fatto il punto dei progetti avviati durante un incontro in videoconferenza con la Provincia e i sindaci dei comuni interessati. Avanti tutta per la sicurezza di un nodo idraulico fondamentale nell'ambito della strategia regionale - afferma Priolo - appalto dei nuovi lavori a Fossalta si unirà agli 11 cantieri già in corso nel 2020 per oltre 57 milioni di euro e ai 9 interventi programmati per 25 milioni e mezzo. Numeri che testimoniano un impegno concreto e deciso per attuazione delle scelte, nel rispetto dei tempi fissati. Arginature, sistema delle casse di espansione e sicurezza dell'intera dell'asta fluviale di Secchia, Panaro, Naviglio e dei loro affluenti: sono i tre pilastri su cui si fonda azione della regione, condivisa con le realtà locali - conclude Priolo -. Oggi abbiamo fatto il punto della situazione e fissato le prossime tappe di un percorso che ha la sua stella polare nella sicurezza del territorio e di chi lo vive. La visita ai cantieri dimostra che opere importanti si stanno realizzando - aggiunge il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli nel pomeriggio insieme a Priolo per un sopralluogo a Fossalta, sui luoghi del cantiere in appalto entro anno e in via Gherbella, sempre a Modena, dove sono in corso interventi di sistemazione di erosioni delle sponde del torrente Tiepido -. Il cambiamento climatico richiede sempre più attenzione alla rete idraulica nodo modenese: fare squadra con la Regione e le strutture tecniche che garantiscono costanti risorse è fondamentale per migliorare la sicurezza, obiettivo primario del nostro territorio. I lavori in programma Per le arginature del Secchia, si stanno realizzando opere per un importo pari a 18 milioni di euro. Un primo cantiere da 6 milioni 700 mila euro sarà completato entro ottobre: interessa Campogalliano e Modena, fino all'attraversamento della linea dell'alta velocità ferroviaria. In primavera si concluderanno anche i lavori nel tratto di valle del fiume fino a Concordia sulla Secchia, al confine con la provincia di Mantova, dal valore di 12 milioni di euro. Altri 8 milioni 800 mila euro sono destinati a proseguire il rialzo e il rinforzo delle arginature del Panaro: i lavori termineranno nella primavera del 2021. Fanno parte di un progetto complessivo da 12 milioni che interessa i territori di Modena, Bomporto, Nonantola, Ravarino e Crevalcore. La prossima tappa sarà appunto la realizzazione di nuovi argini a Fossalta di Modena. Significativo anche investimento di quasi 11 milioni e mezzo di euro sui principali affluenti pedecollinari di Secchia e Panaro: ben 4 milioni e mezzo sono riservati alla sistemazione di alcune briglie danneggiate dall'alluvione. Tre sono sul Panaro: la briglia selettiva di Zenzano, tra i comuni di Marano e Savignano, dove i lavori da 900 mila euro sono già ultimati, e le briglie Caselle e Muratori nei comuni di Savignano e Vignola. Sul Secchia, invece, si conta quella di San Michele dei Mucchietti. (foto del sopralluogo a Fossalta)

Maltempo sul Lazio: allerta meteo da mercoledì pomeriggio

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi, mercoledì 10 giugno, e per le successive 24-36 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e fortissime raffiche di vento. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Bacini di Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio.

cronaca: Maltempo, Protezione civile Lazio: allerta meteo da pomeriggio oggi e per 36 ore*[Redazione]*

Criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali gialla su tutta la regione allerta? dalla Redazione mercoledì 10 giugno 2020 - 19:53 Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi, mercoledì 10 giugno, e per le successive 24-36 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e fortissime raffiche di vento. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Bacini di Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio.

Nodo idraulico, sopralluogo dell'assessore Regionale: a Modena 11 cantieri in atto

[Redazione]

Sei anni dopo alluvione del 18 e 19 gennaio 2014, continua impegno per il nodo idraulico modenese e sale a circa 128 milioni di euro il totale degli investimenti realizzati o programmati dal 2014 tra Secchia, Panaro e Naviglio. In questi anni sono stati avviati diversi cantieri, ma tantissimo resta ancora da fare, tra interventi lungo gli argini e alle casse di espansione non ancora conclusi o mai avviati nonostante lo stanziamento dei fondi sia sul piatto già da diverso tempo. Al centro dell'attenzione resta innanzitutto il sistema delle arginature: entro l'anno verrà appaltato il cantiere da 3 milioni 300 mila euro a Fossalta di Modena. Nuove difese sorgeranno sul Panaro a valle del Ponte di S. Ambrogio e fino al Tiepido, a nord della via Emilia; adeguamento degli argini previsto anche a sud, lungo i torrenti Tiepido e Grizzaga. L'annuncio arriva da Irene Priolo, assessora regionale alla Protezione civile e difesa del suolo, che stamattina, dal Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia, ha fatto il punto dei progetti avviati durante un incontro in videoconferenza con la Provincia e i sindaci dei comuni interessati. Avanti tutta per la sicurezza di un nodo idraulico fondamentale nell'ambito della strategia regionale - afferma Priolo - appalto dei nuovi lavori a Fossalta si unirà agli 11 cantieri già in corso nel 2020 per oltre 57 milioni di euro e ai 9 interventi programmati per 25 milioni e mezzo. Numeri che testimoniano un impegno concreto e deciso per attuazione delle scelte, nel rispetto dei tempi fissati. Arginature, sistema delle casse di espansione e sicurezza dell'intera dell'asta fluviale di Secchia, Panaro, Naviglio e dei loro affluenti: sono i tre pilastri su cui si fonda la sicurezza della regione, condivisa con le realtà locali - conclude Priolo. Oggi abbiamo fatto il punto della situazione e fissato le prossime tappe di un percorso che ha la sua stella polare nella sicurezza del territorio e di chi lo vive. La visita ai cantieri dimostra che opere importanti si stanno realizzando - aggiunge il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli nel pomeriggio insieme a Priolo per un sopralluogo a Fossalta, sui luoghi del cantiere in appalto entro l'anno e in via Gherbella, sempre a Modena, dove sono in corso interventi di sistemazione di erosioni delle sponde del torrente Tiepido. Il cambiamento climatico richiede sempre più attenzione alla rete idraulica nodo modenese: fare squadra con la Regione e le strutture tecniche che garantiscono costantemente è fondamentale per migliorare la sicurezza, obiettivo primario del nostro territorio. I lavori in programma. Per le arginature del Secchia, si stanno realizzando opere per un importo pari a 18 milioni di euro. Un primo cantiere da 6 milioni 700 mila euro sarà completato entro ottobre: interessa Campogalliano e Modena, fino all'attraversamento della linea dell'alta velocità ferroviaria. In primavera si concluderanno anche i lavori nel tratto di valle del fiume fino a Concordia sulla Secchia, al confine con la provincia di Mantova, dal valore di 12 milioni di euro. Altri 8 milioni 800 mila euro sono destinati a proseguire il rialzo e il rinforzo delle arginature del Panaro: i lavori termineranno nella primavera del 2021. Fanno parte di un progetto complessivo da 12 milioni che interessa i territori di Modena, Bomporto, Nonantola, Ravarino e Crevalcore. La prossima tappa sarà appunto la realizzazione di nuovi argini a Fossalta di Modena. Significativo anche l'investimento di quasi 11 milioni e mezzo di euro sui principali affluenti pedecollinari di Secchia e Panaro: ben 4 milioni e mezzo sono riservati alla sistemazione di alcune briglie danneggiate dall'alluvione. Tre sono sul Panaro: la briglia selettiva di Zenzano, tra i comuni di Marano e Savignano, dove i lavori da 900 mila euro sono già ultimati, e le briglie Caselle e Muratori nei comuni di Savignano e Vignola. Sul Secchia, invece, si conta quella di San Michele dei Mucchi. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. La speranza è che tutti questi annunci e stanziamenti si concretizzino in lavori finiti in tempi più rapidi rispetto a quelli che il territorio ha conosciuto finora. Dal momento che le piene non aspettano certo la burocrazia e negli ultimi anni i disastri si sono susseguiti con preoccupante costanza a seguito del maltempo.

Coronavirus, il 10 giugno in Toscana 3 nuovi casi e 1 morto

Il bollettino regionale. I contagi sono in provincia di Firenze, Prato e Lucca. 91 guarigioni. 55 ricoverati nei posti letto covid (15 in terapia intensiva)

[Redazione]

Il bollettino regionale. I contagi sono in provincia di Firenze, Prato e Lucca. 91 guarigioni. 55 ricoverati nei posti letto covid (15 in terapia intensiva) In Toscana sono 10.148 i casi di positività al Coronavirus, 3 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,03% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,1% e raggiungono quota 8.531 (l'84,1% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 280.491, 3.399 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.193. Gli attualmente positivi sono oggi 539, -14,2% rispetto a ieri. Si registra 1 nuovo decesso: un uomo di 72 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.487 i casi complessivi a oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri, per la precisione nel capoluogo), 569 a Prato (1 in più, per la precisione a Montemurlo), 678 a Pistoia, 1.050 a Massa, 1.365 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa, 557 a Livorno, 678 ad Arezzo, 441 a Siena, 427 a Grosseto. Due in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi, con circa 272 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 390 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 539 casi x100.000 abitanti, Lucca con 352, Firenze con 345, la più bassa Siena con 165. Complessivamente, 484 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 81 rispetto a ieri, meno 14,3%). Sono 3.458 (meno 155 rispetto a ieri, meno 4,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.374, Nord Ovest 2.016, Sud Est 68). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 55, 8 in meno di ieri (meno 12,7%) di cui 15 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 11,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 6 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.531 (più 91 rispetto a ieri, più 1,1%): 787 persone clinicamente guarite (più 18 rispetto a ieri, più 2,3%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 7.744 (più 73 rispetto a ieri, più 1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registra 1 nuovo decesso: 1 uomo di 72 anni. Relativamente alla provincia di notifica, la persona deceduta è a Massa Carrara. Sono 1.078 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 394 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 162 a Massa Carrara, 136 a Lucca, 89 a Pisa, 61 a Livorno, 46 ad Arezzo, 31 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,9 x100.000 residenti contro il 56,4 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (83,1 x100.000), Firenze (39,0 x100.000) e Lucca (35,1 x100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x100.000). Redazione Nove da Firenze

Investimenti strategici per l'Appennino Parmense: la Regione sigla due Accordi per 14 milioni di euro

[Redazione]

È un traguardo sul quale la Regione ha puntato molto, perché permette tra l'altro di contrastare il fenomeno dello spopolamento di aree che potrebbero correre il rischio di diventare marginali. Ed è Emilia-Romagna una tra le prime regioni italiane ad aver definito due Accordi di programma quadro (Apq) e un investimento da 26 milioni di euro complessivi, siglati dalla Regione e dedicati alle aree interne pilota del Basso ferrarese e dell'Appennino, che consentono di attivare ulteriori risorse nazionali per 3,7 milioni di euro, per ogni area interna. Sistemi di mobilità, istruzione, tutela della salute: sono questi gli ambiti di intervento sui quali si investirà per consentire ad alcuni territori di rimanere al passo con il resto della regione. Oltre che al Basso ferrarese e all'Appennino, la Regione volge ora la propria attenzione all'Alta Valmarecchia. La firma anche di questo accordo non dovrebbe tardare. La sottoscrizione degli Accordi di programma quadro del Basso ferrarese e dell'Appennino Piacentino Parmense - spiega assessora alle Aree interne, Barbara Lori -, costituisce un importantissimo passo per attuazione delle strategie Fare Ponti e Appennino Smart dalle quali ci aspettiamo importanti risultati. Grazie all'accordo, oltre alle risorse regionali in buona parte già erogate, arriveranno su questi territori anche i fondi nazionali che serviranno per finanziare servizi che miglioreranno la qualità della vita delle popolazioni locali. Ad esempio, in questa fase di distanziamento imposta dal Covid-19 - prosegue Lori - risultano di particolare utilità i servizi di didattica digitale, come anche quelli di telemedicina che consentono il monitoraggio a distanza dei malati cronici. Stiamo lavorando intensamente al nuovo ciclo di programmazione 2021-27 dei Fondi europei per lo sviluppo regionale e la coesione, vogliamo dare continuità alla sperimentazione avviata con successo nelle quattro aree interne pilota regionali con l'obiettivo di ampliarle ed estenderle ad altri territori. Gli interventi: area interna Appennino Piacentino-Parmense La strategia dell'Appennino Piacentino-Parmense Appennino Smart agisce su un'area vasta, caratterizzata da una notevole dispersione insediativa e da difficile accessibilità e punta a costruire un territorio unitario, che si pone l'obiettivo di sviluppare soluzioni condivise per i problemi comuni, contrastando il dissesto e rafforzando il sistema di protezione civile. Comprende 29 Comuni tra le province di Parma e Piacenza con oltre 58 mila abitanti di cui 13 classificati in area progetto per un'estensione di oltre 1200 chilometri quadrati e il coinvolgimento di tre Unioni di comuni (Alta ValNure, Alta ValArda, Valli Taro e Ceno). Apq prevede 42 interventi, per un investimento complessivo di circa 14 milioni di euro, di cui circa dieci provenienti da risorse regionali dei programmi europei finalizzati a finanziare azioni di sviluppo produttivo, 3,7 da risorse nazionali per finanziare i nuovi servizi di mobilità, socio-sanitarie di istruzione e circa 600 mila euro da cofinanziamenti locali. Con la firma dell'Apq si apre finalmente la fase attuativa di Appennino Smart, declinata nell'Appennino piacentino e parmense della strategia nazionale aree interne - commenta il sindaco di Bettola e portavoce dell'Appennino Piacentino-Parmense, Paolo Negri -. Dopo tre anni di progettazione, modifiche, approfondimenti che hanno portato questo territorio a definire e ad anticipare questioni divenute, qui e in tutta Italia, improvvisamente prioritarie (la medicina territoriale, la didattica a distanza, la capacità di attivazione della protezione civile, il turismo lento), nel prossimo triennio tutte queste idee saranno sperimentate nella realtà dei comuni delle nostre valli. Oggi il mio ringraziamento va ai cittadini e agli amministratori dell'Area interna che in tutti questi anni hanno dato il proprio contributo per arrivare fino a qui. Tra tutti il mio ricordo va in particolare a Gianni Malchiodi, sindaco di Ferriere e protagonista della strategia fin dalla prima ora, che purtroppo è scomparso a causa del coronavirus poco prima di vedere realizzato questo importante traguardo. Gli interventi: area interna del Basso ferrarese La strategia del Basso ferrarese Fare Ponti ha l'obiettivo di contrastare la preoccupante situazione demografica dell'area (calo della popolazione residente, forte invecchiamento, scarsa presenza di giovani) favorendo lo sviluppo turistico e l'innovazione in campo agricolo e assicurando maggiori servizi di mobilità, di istruzione e di salute alla

popolazione. Si tratta di un'area con una estensione di oltre 1.000 chilometri quadrati, che conta 95 mila abitanti e dieci comuni compresi nelle Unioni Terre e Fiumi e Delta del Po, oltre al comune di Comacchio. Apq conta 24 interventi, per un investimento complessivo di quasi 12 milioni di euro, di cui circa sette provenienti da risorse regionali dei programmi europei, finalizzati a finanziare azioni di sviluppo produttivo, 3,7 da risorse nazionali per finanziare i servizi di mobilità, socio-sanitari e di istruzione e 700 mila euro da cofinanziamenti locali. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. "Ringrazio la Regione e tutti i colleghi sindaci, le scuole e gli enti che hanno creduto fin da subito in questa importante sfida per il nostro territorio - commenta il presidente dell'Unione Terre e Fiumi e portavoce del Basso ferrarese, Andrea Zamboni -, che ci ha consentito di arrivare al traguardo della firma dell'Accordo di programma quadro. Siamo al centro di un'emergenza globale che sta mettendo a dura prova il nostro sistema sociale ed economico e gli interventi inseriti nella strategia Fare Ponti ci consentono di investire allo stesso tempo sperimentare un modo nuovo di pensare allo sviluppo, che mette al centro le aree periferiche, per sostenere le persone e le imprese".

Cadeo, la solidarietà dei cittadini per le famiglie in difficoltà: consegnati 199 buoni spesa

[Redazione]

Sono 199 i buoni spesa consegnati a famiglie di Cadeo che hanno potuto così contare su un aiuto concreto per fronteggiare gli effetti economici dell'emergenza sanitaria che ha tolto reddito e serenità. I buoni spesa erogati sono stati il frutto di una sinergia tra fondi elargiti dal Governo e quelli donati da numerosi cittadini convogliati nella raccolta fondi comunale Alimentiamo la solidarietà spiega Marco Bricconi, primo cittadino di Cadeo -. Dove non sono arrivate le istituzioni è intervenuta la solidarietà della nostra comunità, questo mi rende orgoglioso di questo territorio. I primi 146 buoni spesa sono stati erogati attraverso la somma stanziata dal Governo, il cosiddetto Fondo di Solidarietà, dedicato ai nuclei familiari più esposti agli effetti economici dell'epidemia Covid-19 e individuati attraverso un bando comunale aggiunge la vicesindaca Marica Toma -. Questi sono stati distribuiti in tre tranches e direttamente a domicilio per evitare assembramenti, attraverso i volontari del Gruppo Delta della Protezione Civile e a poterne beneficiare sono state le famiglie più gravemente colpite a causa dell'emergenza sanitaria Coronavirus, con la priorità data a coloro che non ricevono alcun sostegno economico pubblico, come il reddito di cittadinanza. L'intervento di sostegno alle famiglie non si è fermato qui, ma sono stati utilizzati anche i soldi raccolti attraverso la raccolta fondi Alimentiamo la solidarietà, circa 11 mila euro. Amministrazione attraverso l'apertura di un ulteriore bando, ha dato nuovamente la possibilità di ottenere nuovi aiuti anche a chi aveva già fruito del buono ma ancora in condizione di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa causata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 prosegue Toma -; così abbiamo distribuito ulteriori 53 buoni alimentari. La raccolta fondi è tuttora aperta sul c/c acceso presso Banca di Piacenza che ha il seguente codice IBAN IT48 Y051 5665 210C C028 0018 213, per non lasciare nessuno solo ad affrontare le difficoltà economiche, conclude il sindaco.

Trevi - Prociv sempre al servizio della popolazione

[Redazione]

(Cittadino e Provincia) Trevi, 10 giugno 20 - Il nostro gruppo di Protezione Civile di Trevi ha svolto un ruolo fondamentale nell'emergenza Covid 19 partecipando attivamente a fianco del Centro Operativo Comunale di Trevi e garantendo servizi di assistenza alla popolazione sin dal primo momento. Tutta la comunità è loro grata. Con queste parole il sindaco Bernardino Sperandio ha illustrato in una nota tutto il lavoro di cui i volontari si sono resi protagonisti: hanno percorso migliaia di chilometri in tutto il territorio comunale distribuendo oltre 150 buoni spesa, 1.500 mascherine e guanti monouso, 40 dispositivi informatici agli alunni per la didattica a distanza, hanno portato la spesa a domicilio ai tanti che ne hanno fatto richiesta, hanno consegnato medicinali alle persone in isolamento fiduciario e ai nostri concittadini ricoverati negli Ospedali di Perugia e Pantalla, hanno divulgato messaggi audio di allerta alla popolazione raggiungendo tutte le frazioni, hanno collaborato con la Caritas intercomunale Trevi per la distribuzione di pacchi viveri e beni di prima necessità, hanno collaborato al servizio di spesa sospesa promossa con l'iperConad di Piazza Umbra. Recentemente si è aggiunto anche il supporto alla Polizia Municipale nel controllo anti assembramento. Squadre di volontari Prociv stanno in questi giorni coadiuvando i vigili urbani nel controllo di mercati e spazi pubblici per verificare che non ci siano assembramenti e comportamenti non conformi alle disposizioni anti Covid, informando la popolazione sulle norme da seguire e sui pericoli per la pubblica incolumità dovuti a comportamenti scorretti. Il Primo cittadino Sperandio e l'assessore alla Protezione Civile Sandro Mignozzetti a nome di tutta l'Amministrazione comunale esprimono sentimenti di gratitudine ai Volontari del Corpo di Protezione Civile di Trevi e al coordinatore Luciano Gasperini per l'impegno profuso con grande dedizione e competenza. Trevi20022.RB

Maltempo: allerta sul Lazio da oggi pomeriggio, per 36 ore

Pioggia, temporali e raffiche di vento, ma possibili anche le grandinate

[Redazione Roma]

(Imagoeconomica)shadow Stampa EmailAllerta meteo sul Lazio da oggi pomeriggio e per 36 ore. Lo comunica la Protezione civile del Lazio parlando di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Il centro funzionale regionale ha effettuato la valutazione dei livelli di allerta/criticità e, quindi, inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Bacini di Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La sala operativa permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del sistema di Protezione civile regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la sala operativa regionale garantirà costante supporto. '); }

Coronavirus a Roma, ultime notizie. Comune e Municipi a lavoro per la riapertura delle scuole

*Il coordinamento per sostenere la programmazione e gli interventi necessari sugli oltre 500 nidi e scuole dell'infanzia
Preoccupa il focolaio nella...*

[Ester Palma E Carmen Plotino]

Il drive-in del Forlanini (LaPresse) shadow Stampa Email Il focolaio del San Raffaele alla Pisana continua a fare paura. Finora, due i pazienti deceduti e dei 23 casi totali di positività al coronavirus nel Lazio, di ieri, 14 sono collegati proprio all'istituto di cura e riabilitazione della famiglia Angelucci. assessore alla Sanità regionale Alessio Amato rassicura, spiegando che sono iniziati i test a tappeto per ricostruire il contact tracing anche del paziente zero. Ma sulla vicenda, incombe indagine aperta dalla procura, che vuole far luce sui motivi che hanno portato alla diffusione del virus all'interno della struttura - che conta 55 casi accertati - Il virologo dell'università degli Studi di Milano, Fabrizio Pregliasco, parla di questi focolai in termini di fiammelle che sapremo spegnere, riferendosi proprio a quello all'Irccs San Raffaele Pisana e quello all'ospedale Niguarda di Milano. Ma per gli Angelucci, all'orizzonte, anche altre preoccupazioni. I sindacati hanno annunciato che i dipendenti delle cliniche sono in stato di agitazione pronti a scioperare, visto il piano di licenziamenti e sacrifici, chiesti al personale già impegnato a combattere contro il Covid-19, presentato in questi giorni dalla proprietà. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciali grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 14,10: La sindaca Raggi: Roma Città metropolitana capofila del progetto Eafa su apprendistato in Europa Domani si terrà il primo di una serie di workshop legati alla creazione della Rete europea delle città per apprendistato (Eafa), di cui la Città metropolitana di Roma Capitale è capofila. Un'iniziativa dove sarà presente il sindaco metropolitano Virginia Raggi e alla quale parteciperanno i governi e le principali Istituzioni europee, per rafforzare la qualità, offerta e immagine complessiva dell'apprendistato e della formazione tecnica in Europa. emergenza sanitaria che stiamo vivendo ha riscritto il percorso quotidiano in tutti i settori, a cominciare dal lavoro e la scuola - dichiara Virginia Raggi -. Un cambiamento epocale che impone necessariamente una ripartenza per ristabilire un dialogo pubblico e che concentra l'attenzione su chi è più vulnerabile, sul bisogno di una cooperazione globale e sul dovere di comprendere come collegare le competenze al lavoro. La rete europea per apprendistato, in questo contesto, vuole rimettere al centro delle sue politiche, i cittadini e i territori che torneranno ad essere il motore per il futuro. '); } Ore 13: allo Spallanzani 83 pazienti ricoverati, 34 positivi In questo momento sono ricoverati all'Inmi Spallanzani 83 pazienti, di questi 34 sono casi confermati Covid-19, e 18 sono ancora positivi al tampone per la ricerca Sars-CoV-2, mentre 49 sono sottoposti a indagini. aggiornamento nel bollettino dello Spallanzani. Sono 4 i pazienti che necessitano di supporto respiratorio - aggiungono i medici - I pazienti dimessi e trasferiti a domicilio o presso altre strutture territoriali sono, a questa mattina, 472. Ore 11,30: Campidoglio, al lavoro con Municipi per riapertura scuole a settembre L'amministrazione capitolina ha avviato i lavori di coordinamento con i Municipi per sostenere, già a partire dal mese di giugno, la programmazione e gli interventi necessari sugli oltre 500 nidi e scuole dell'infanzia, insieme con gli istituti comprensivi, in vista della riapertura di settembre. Il Comune, ha dato indicazione alle strutture territoriali, come anticipato agli inizi di maggio, di creare al proprio interno un tavolo di lavoro municipale che collabori con la task force creata a livello comunale, per ottimizzare e agevolare le azioni da mettere in campo per la riapertura. Queste azioni, di competenza municipale, potranno essere avviate immediatamente per quanto riguarda la ricognizione degli spazi e adeguamento dei documenti sulla sicurezza, per poi ampliarsi durante i mesi estivi a seguito dell'emanazione delle linee guida del governo. Ore 10,50: Alessandro

Gassmann, manteniamo distanze e godiamoci libertà che ci siamo guadagnati. Analisi fatte, ci dicono che con il lockdown si sono salvate 600.000 vite! siamo stati bravi! Ma dobbiamo continuare ad esserlo, manteniamo le distanze e godiamoci le libertà che ci siamo guadagnati! Un abbraccio virtuale a tutti. È invito ai suoi follower di Alessandro Gassmann su Twitter. Ore 10,30: sit-in dei giovani avvocati domani a Montecitorio. Un'iniziativa pubblica promossa per attirare l'attenzione della politica su questa situazione insostenibile, perché nella cosiddetta Fase 3 dell'emergenza Coronavirus la giustizia deve ripartire, mentre il sistema è paralizzato. Lo fa sapere l'Associazione nazionale dei giovani avvocati presieduta da Antonio De Angelis, alla vigilia della manifestazione che il sindacato professionale ha organizzato per domani, 11 giugno, in piazza di Montecitorio. La priorità dell'avvocatura, recita una nota, è il ritorno in tribunale, compatibilmente con le misure di sicurezza. La situazione in cui versano gli uffici giudiziari comporta un sostanziale blocco delle attività professionali: viene svolto circa il 15% delle udienze ed il restante viene rinviato all'ufficio. La situazione è anche aggravata da un difficoltoso e problematico accesso alle attività di cancelleria, si legge nel comunicato dell'Aiga. Chiediamo al governo provvedimenti per la piena ed effettiva ripresa dell'attività giudiziaria, garantendo al contempo la funzionalità del personale amministrativo mediante la predisposizione di ogni strumento necessario per lo svolgimento effettivo dell'attività lavorativa sia presso gli uffici giudiziari che in modalità smart working.

Casa Ancarano, Borrelli testimonia al processo: Temporaneo non equivale a precario //

[Redazione]

di Chia.Fa. Angelo Borrelli testimonia al processo per Casa Ancarano (Norcia) a carico del sindaco Nicola Alemanno, del presidente della Pro loco di Ancarano Venanzo Santucci e del direttore dei lavori Riccardo Tacconi, accusati di aver realizzato l'opera seguendo le procedure in deroga anziché quelle ordinarie, quindi senza permesso a costruire e in violazione della normativa ambientale. Borrelli testimonia al processo Chiamato in aula dalle difese, mercoledì mattina, il capo della Protezione civile è stato sentito per circa un ora dal giudice monocratico Luciano Padula e dal pm Patrizia Mattei, titolare del fascicolo sull'opera tuttora sequestrata e che per autorità giudiziaria, Riesame compreso, non può essere considerata temporanea perché realizzata su una platea in calcestruzzo. In questo senso, al termine dell'udienza a porte chiuse per il Covid-19, gli avvocati della difesa Luisa Di Curzio e Massimo Marcucci, hanno spiegato che il capo della Protezione civile è tornato a ribadire che, oltreché amovibile, le strutture come Casa Ancarano seppur temporanee o provvisorie non possono essere precarie, dovendo assolvere al proprio compito per tutta la durata dell'emergenza terremoto e fino alla fine della ricostruzione. In aula mercoledì mattina anche il dirigente del Comune di Norcia, Maurizio Rotondi, che ha risposto sull'iter in deroga seguito per dare il via libera al cantiere finanziato con fondi di solidarietà, mentre servirà un'altra udienza, fissata per metà settembre, per ascoltare il consulente nominato dagli avvocati difensori Davide Brunelli e Chiara Paparello proprio sull'amovibilità della struttura. @chilodice

Maltempo, nuova allerta meteo, ancora piogge sull'Italia

Maltempo, nuova allerta meteo, ancora piogge sull'Italia fulmini e forti raffiche di vento su tutte le regioni, compresa Umbria

[Redazione]

Maltempo, nuova allerta meteo, ancora piogge sull'Italia La perturbazione che ha portato piogge e temporali sull'Italia continuerà ad insistere anche nelle prossime ore sul nostro paese con piogge e temporali diffusi in diverse regioni. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo che integra ed estende quella diffusa ieri: dalle prime ore di giovedì sono attese precipitazioni, che localmente potranno essere anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Piemonte, Lombardia, Toscana, Umbria, Lazio e Campania. Il Dipartimento ha anche valutato una allerta arancione sui settori settentrionali della Lombardia e su gran parte della Toscana. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Coronavirus, in Italia al 10 giugno 202 nuovi contagio, in Lombardia il 49%

Coronavirus, in Italia al 10 giugno 202 nuovi contagio, in Lombardia il 49%. Gli attualmente positivi sono 17.857 in Lombardia (-440)...

[Redazione]

Sono 71 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in calo rispetto alle 79 di ieri quando però erano conteggiate anche 32 vittime in Abruzzo riferite ad altri periodi. Il numero totale delle vittime sale dunque a 34.114. Dai dati della Protezione Civile emerge che ci sono 10 regioni senza vittime: Veneto, Marche, Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, ValleAosta, Calabria, Molise e Basilicata. E in discesa il numero dei nuovi positivi al coronavirus in tutte le province della Lombardia. Sono 27 a Milano (per un totale di 23.510) di cui dieci a Milano città (dove da inizio epidemia sono 9.984), 12 a Brescia e dieci a Bergamo, Nessun caso invece si è registrato a Sondrio. Sono solo 99 i nuovi positivi in Lombardia, dove il totale dei contagiati è di 90.680 casi. I tamponi effettuati sono 9.305 ed è dell 1,1% il rapporto tamponi-positivi. I nuovi decessi sono 32, per un totale di 16.349 morti in regione. Aumentano seppur di poco i ricoverati in terapia intensiva (98, +2), mentre diminuiscono i ricoverati non in terapia intensiva (2.565, -95). Sono i dati resi noti da Regione Lombardia. Gli attualmente positivi sono 17.857 in Lombardia (-440), 3.372 in Piemonte (-299), 2.061 in Emilia-Romagna (-95), 965 in Veneto (-39), 539 in Toscana (-89), 245 in Liguria (-4), 2.566 nel Lazio (-4), 947 nelle Marche (-45), 642 in Campania (-33), 557 in Puglia (-56), 80 nella Provincia autonoma di Trento (-1), 853 in Sicilia (0), 113 in Friuli Venezia Giulia (-15), 550 in Abruzzo (-17), 94 nella Provincia autonoma di Bolzano (-1), 28 in Umbria (-1), 50 in Sardegna (-4), 6 in ValleAosta (-2), 54 in Calabria (-14), 120 in Molise (0), 11 in Basilicata (-3). I tamponi per il coronavirus sono finora 4.381.349, in aumento di 62.699 rispetto a ieri. I casi testati sono finora 2.713.554. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Covid, tre nuovi casi: a Terni, Foligno e Città di Castello

[Redazione]

L'aggiornamento alla mattinata di martedì 9 giugno. Gli attuali positivi sono 37, salgono le guarigioni ma anche i ricoveri. Home 09 Giu 2020 14:03 Tre nuovi casi di positività al Covid-19 accertati a Città di Castello, Foligno e Terni in Umbria nelle ultime 24 ore. L'aggiornamento è alle ore 12.53 di martedì: i positivi attuali tornano ad essere 37 complessivamente, mentre il numero totale dall'inizio dell'emergenza epidemiologica è di 1.435 (compresi decessi e guarigioni). Invariato il numero dei decessi (76). SPECIALE CORONAVIRUS UMBRIA ON Salgono guarigioni e ricoveri. Aumenta il numero delle persone guarite: sono due in più (entrambe residenti fuori regione, totale 1.322) rispetto ai dati di lunedì mattina. Per quel che concerne i soggetti in isolamento sono 247 (erano 261), mentre coloro che ne sono usciti risultano essere 25.334 (236 in più). Crescono i ricoveri da 12 a 14 (uno al Santa Maria di Terni e altro al Santa Maria della Misericordia di Perugia) mentre non si registrano variazioni (2) per i pazienti in terapia intensiva. I tamponi totali sono 77.427: nell'ultimo giorno ne sono stati effettuati 1.014. Città di Castello: Positivo emerso dal sierologico. Così il vice sindaco di Città di Castello, Luca Secondi, aggiornamento di oggi registra, sui dati forniti della Usl, due guariti e un positivo asintomatico che è emerso attraverso analisi sierologica e quindi il tampone. Il caso non preoccupa ma fa emergere plasticamente l'elemento che la prudenza è obbligo perché il virus non è scomparso. I ternitani si sono comportati bene nella fase emergenziale e devono continuare con questa impostazione e la massima attenzione. Fondazioni bancarie, aiuti per oltre 5 milioni di euro. Uno sforzo complessivo da oltre 5 milioni per emergenza coronavirus. È quello delle fondazioni bancarie umbre (Cr Perugia, Terni-Narni e Orvieto) nell'ambito di sanità, ricerca scientifica e terzo settore: Una presenza che si è sviluppata in coordinamento con la Regione Umbria, Usl Umbria 1 e 2, i Comuni di riferimento e le locali Caritas e con il dipartimento regionale di Protezione civile, chiamato a coordinare e articolare gli interventi necessari in base alle esigenze che stavano emergendo nel periodo di maggiore crisi covid-19. In particolare viene sottolineato occorre evidenziare che i primi consistenti interventi hanno riguardato l'acquisto di strumentazioni sanitarie per le strutture ospedaliere territoriali (sistemi di monitoraggio per terapia intensiva/sub intensiva, ventilatori polmonari, ecografi per situazioni di emergenza e apparati per il servizio di telemedicina) con obiettivo di potenziare in particolare modo i reparti di terapia intensiva e rianimazione, oltre che le dotazioni di dispositivi di protezione individuale per il personale medico sanitario. Nell'azione di contrasto alla pandemia, sono state anche introdotte risorse per lo sviluppo di farmaci innovativi, finanziando test e assegni di ricerca, in collaborazione con università degli studi di Perugia, dipartimento di chimica, biologia e biotecnologie e dipartimento di scienze chirurgiche e biomediche, per coadiuvare rispettivamente la progettazione di nuovi agenti terapeutici antivirali con attività contro il virus e la valutazione del Sars-Cov-19 nel liquido seminale maschile durante le diverse fasi dell'infezione. Interventi anche per la tutela delle fasce più deboli e con il Prestito sollievo promosso da Acri con la collaborazione di Intesa San Paolo: Risorse per istituzione di un fondo rotativo dedicato al terzo settore che permetterà a tutto il mondo dell'associazionismo impegnato nell'ambito del volontariato e in presenza di precisi requisiti di ottenere prestiti agevolati a fronte di progettualità ricalibrate rispetto agli scenari e priorità mutate. Articolo in aggiornamento

Pioggia e maltempo, chiusa la strada Gallese-Orte Scalo

[Redazione]

[W159178874]GALLESE - Pioggia e maltempo, chiusa la strada per Gallese da Orte Scalo inentrambi i sensi di marcia.Due squadre della protezione civile, con l'ausilio della polizia locale ed icarabinieri, sono sul posto. Un altra squadra sta perlustrando in questimomenti il territorio per verificare lo stato delle altre strade.[W159178874][INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS]

Protezione Civile, Allerta meteo per 36 ore

[Redazione]

'Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi, mercoledì 10 giugno, e per le successive 24-36 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e fortissime raffiche di vento. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Bacini di Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto'. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio.

Maltempo, nuova allerta meteo su Latina e provincia

[Redazione]

Giornate tra nubi, piogge sparse, temporali improvvisi ma brevi e forte vento. Sono queste le caratteristiche di questo inizio di giugno segnato dal maltempo e da un nuovo bollettino di allerta diramato dalla protezione civile. Il centro funzionale regionale rende noto che è stato emesso oggi avviso di condizioni metereologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi, mercoledì 10 giugno, e per le successive 24-36 ore. Si prevedono sul Lazio precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forte raffiche di vento. Interessati i bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Bacini di Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La sala operativa permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto.

Emergenza Covid-19, i numeri della Protezione Civile di Pesaro. Ricci e Belloni: "L'operato dei volontari ci riempie d'orgoglio"

[Redazione]

Emergenza Covid-19, i numeri della Protezione Civile di Pesaro. Ricci e Belloni: operato dei volontari ci riempie d'orgoglio 09/06/2020 Oltre 70 volontari, 1813 turni di lavoro, 9277 ore, 27.451 chilometri percorsi: sono i numeri del Gruppo Comunale della Protezione Civile di Pesaro, in relazione all'emergenza Coronavirus. Parte attiva della nostra città, sempre in prima linea e al fianco delle persone in difficoltà - così il sindaco Matteo Ricci -. In queste settimane abbiamo riscoperto una rete di persone e volontariato molto diffusa, che ci riempie tutt'orgoglio. Dal 9 marzo al 31 maggio 2020: Decine di volontari sottosegretario all'Operatività Enzo Belloni hanno lavorato instancabilmente per garantire aiuto alla popolazione pesarese, nel difficile momento che ha colpito il nostro Paese. A loro il ringraziamento dell'Amministrazione e di tutta la città. Tra le attività svolte in questi mesi, gli uomini e le donne della Protezione Civile sono stati impegnati e coinvolti nelle seguenti attività: - collaborato con il personale sanitario nel servizio "PERCORSO GUARITI" durante l'esecuzione dei tamponi (6.428); - operato nel servizio "MI SPENDO PER TE", facendo e consegnando la spesa a 1.655 famiglie, con una media giornaliera di 25 (il dato è comprensivo dei pacchi consegnati per la CARITAS nel periodo in cui nessuno poteva uscire); - ritirato e consegnato farmaci a 523 persone (con una media giornaliera di 8); - risposto a 1.006 richieste di informazione (con una media giornaliera di 15); - allestito insieme al personale della Regione Marche tende da campo all'Ospedale San Salvatore di Pesaro e alla Casa Circondariale di Pesaro; - effettuato il controllo presenze e afflusso persone (28 giorni al Parco Miralfiore, 28 giorni alla stazione ferroviaria e afflusso ai treni, 2 giorni al Mercato cittadino, 10 giorni ai distretti sanitari, 3 giorni al Cimitero Centrale); - consegnato e imbustato i voucher spesa a 2.159 famiglie; - consegnato 376 computer agli studenti per conto di vari istituti della città; - coadiuvato nella sanificazione di alcuni uffici pubblici; - coadiuvato Marche Multiservizi nella preparazione dei pacchi per il ritiro dei rifiuti dei malati Covid-19; - partecipato, insieme ad altre associazioni, a raccolte alimentari e di vestiari; - ritirato materiale sanitario e D.P.I. per conto della Regione Marche (consegnati a Ambito Territoriale 1); - effettuato il trasporto, più volte al giorno, degli operatori sanitari che sono arrivati in supporto alle strutture ospedaliere di Pesaro. Indietro Twitter

Certificazione per Cas e Sae, un pasticcio sulle scadenze: c'è chi rischia di perdere il contributo

[Monia Orazi]

di Monia Orazi

Pasticcio nei termini di presentazione della certificazione per Cas e permanenza nelle Sae, i terremotati in ritardo con la domanda rischiano di perdere il contributo di autonoma sistemazione e la priorità nell'erogazione del contributo per la ricostruzione dell'abitazione principale, secondo le norme in vigore. Ultimo giorno oggi, secondo la Protezione civile nazionale, per presentare ai Comuni la certificazione che attesta il possesso dei requisiti per continuare a rimanere nelle Sae, ai sensi delle ordinanze 614 e 670 della Protezione civile. La data del 10 giugno, è contenuta in una lettera scritta dal capo nazionale di Protezione civile Angelo Borrelli, inviata ai comuni lo scorso 13 maggio, in realtà contrasta con i termini di sospensione dei procedimenti amministrativi, a causa dell'emergenza Covid, che fanno slittare il termine di due giorni avanti, il 12 giugno prossimo. Non si conoscono le ragioni per cui non risulta valido anche per la certificazione da parte dei cittadini, lo stesso termine previsto per tutti gli altri procedimenti amministrativi, stabilito nel decreto Cura Italia. Quanto alla dichiarazione per continuare a percepire il contributo di autonoma sistemazione, Borrelli spiega agli enti locali che scade perentoriamente il 17 maggio, così come da proroga iniziale della scadenza del 16 marzo scorso, da lui stesso fatta con ordinanza 650. Il capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli il capo nazionale di Protezione civile lo scrive nella lettera inviata ai Comuni con soli 4 giorni di anticipo sulla scadenza che cadeva in un giorno festivo ed in cui erano in vigore una serie di norme di contenimento nel blocco nazionale per il Coronavirus. Si legge nella lettera inviata a Regioni e Comuni: In ordine ai termini per la presentazione della dichiarazione attestante la permanenza del possesso dei requisiti per beneficiare del contributo di autonoma sistemazione e delle altre forme di assistenza abitativa è di 180 giorni dalla pubblicazione della domanda, e pertanto spira il 17 maggio 2020. Nella platea di soggetti che devono presentare la dichiarazione vanno inclusi anche gli assegnatari di Sae. In ragione dei dubbi interpretativi che si sono creati, e delle specifiche esigenze rappresentate dai Comuni, per tali soggetti eccezionalmente la dichiarazione può essere presentata entro il 10 giugno 2020. Borrelli è anche il commissario straordinario per emergenza Coronavirus, che ritiene non valido per la Protezione civile quanto vale invece, per il resto delle pubbliche amministrazioni dello Stato. Non sono dettagli di poco conto, è chi rischia di perdere il Cas e con esso la priorità nell'assegnazione del contributo, come previsto dall'istituzione di elenchi prioritari detti di tipo A per le abitazioni principali, presso gli uffici speciali ricostruzione, ai sensi di un nuovo articolo al decreto 189, il 12bis, introdotto con il decreto legge 123 approvato dal parlamento lo scorso dicembre. Nell'articolo si specifica che nell'elenco A di priorità nell'assegnazione dei contributi vanno le abitazioni principali, per i quali chi vi è residente percepisce autonoma sistemazione. Come si legge nell'articolo negli elenchi A prioritari vanno inserite unità strutturali in cui sono comprese unità immobiliari destinate ad abitazione principale, anche se adibite a residenza anagrafica del conduttore, del comodatario o dell'assegnatario ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettere a) e b), per le quali i soggetti ivi residenti al momento del sisma beneficiano della provvidenza dell'autonoma sistemazione. Angelo Borrelli La speranza è che arrivi anche in zona Cesarini un chiarimento da parte della Protezione civile nazionale, che faccia chiarezza su questo ed eviti ripercussioni pesanti, a chi da quattro anni attende di vedere partire i lavori di ricostruzione della sua casa danneggiata dal terremoto. Chi inoltre secondo questa ordinanza perde i requisiti per il Cas, deve restituire quanto percepito dallo scorso novembre in poi, data di entrata in vigore dell'ordinanza 614, mentre chi abitava in una casa a titolo gratuito, come ad esempio il comodatuso, avrà la metà del Cas spettante sino a novembre. Oggi inoltre è arrivata la nota ufficiale a firma di Borrelli che fa marcia indietro sul pagamento delle manutenzioni delle mense in sicurezza, come già annunciato ieri, a seguito degli interventi del commissario alla ricostruzione Giovanni Legnini e dell'assessore regionale Angelo Sciapichetti e di diversi parlamentari. Almeno fino a fine 2020, quando scadrà lo stato di emergenza relativa al terremoto, sarà la

Regione a valutare ed autorizzare la manutenzione di messe in sicurezza che si rende necessaria, a salvaguarda della pubblica incolumità, finanziata con i fondi di emergenza della Protezione civile, questo si legge nella nota firmata ieri da Borrelli. Da sinistra David Piccinini e Angelo Sciapichetti. Le attività relative alla realizzazione dei piani di messa in sicurezza, già autorizzati al fine di garantire la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, conclusi o in corso, proseguono come previsto con oneri a carico delle risorse emergenziali scrive Borrelli. Gli eventuali interventi di manutenzione delle suddette opere provvisorie, qualora non già previste negli accordi contrattuali, dovranno essere oggetto di specifica, ulteriore valutazione caso per caso a cura della Regione, che potrà autorizzarli, solo laddove riscontri una concreta ed effettiva minaccia per l'incolumità pubblica. In quest'ultimo caso, fino alla scadenza dello stato di emergenza nazionale, i relativi costi potranno essere posti a valere sui fondi emergenziali resi disponibili sulle relative contabilità speciali. L'allarme era nato giovedì 4 giugno, quando ai Comuni è arrivata una circolare del capo regionale di Protezione civile, David Piccinini, che a sua volta aveva scritto nei giorni precedenti a Borrelli, chiedendo un parere sulle manutenzioni delle messe in sicurezza. Laddove Borrelli nella risposta scrive il condizionale, Piccinini lo trasforma in indicativo: Il Dipartimento della Protezione civile nazionale con nota del 28 maggio concorda che gli interventi possono essere posti in capo agli stessi proprietari degli edifici oggetto di messa in sicurezza, pertanto le manutenzioni delle messe in sicurezza sono a carico dei proprietari delle strutture. Piccinini con precedente lettera ha spiegato alla Protezione civile nazionale che il mio servizio non è in grado di farsi carico dell'ulteriore mole di lavoro conseguente al prospettarsi di tale incombenza. Diversamente e più correttamente, questi potrebbero essere posti a capo degli stessi proprietari interessati dal presidio. Nella risposta a firma del capo nazionale di Protezione civile Angelo Borrelli si legge che questo Dipartimento condivide l'orientamento espresso da codesta regione, secondo cui gli interventi potrebbero essere posti in capo ai proprietari degli stessi edifici, considerate anche le accelerazioni e semplificazioni messe in atto dall'ordinanza 100 firmata dal commissario Legnini. Sul tema interviene con una nota il senatore Francesco Battistoni di Forza Italia: La nota del capo dipartimento della Protezione Civile nazionale, Angelo Borrelli, chiarisce una volta per tutte la responsabilità della Regione Marche nei confronti dei proprietari degli immobili colpiti dal sisma. Borrelli spiega infatti, che spetta alla Regione sostenere i lavori di puntellamento e demolizione qualora questi interventi non rientrino negli accordi contrattuali. Ci aspettiamo dalla giunta del governatore Ceriscioli un segnale chiaro, che vada oltre la misera lettera scritta dall'assessore regionale Sciapichetti alla Protezione Civile e sbandierata sui quotidiani. Da Palazzo Raffaello devono dire, senza troppi giri di parole, se intendono sostenere queste spese, valutare gli immobili danneggiati, aiutare le famiglie che vivono questo dramma oppure no. Articoli correlati Messe in sicurezza, le manutenzioni non saranno a carico dei terremotati

Messe in sicurezza da far pagare ai terremotati Faremo di tutto perché non avvenga I terremotati rischiano di dover pagare la manutenzione delle messe in sicurezza, Morgoni: Sarebbe inaccettabile Ceriscioli a Pieve Torina: In questo edificio recuperato abiteranno tre bimbi nati dopo il sisma Legnini al lavoro con Anac: Serve ridurre le stazioni appaltanti Impianti di Frontignano: affidati i lavori, ripristino in pochi mesi Camerino, approvati tutti gli aggregati Pieve Torina, quattro famiglie ritrovano casa Valfornace, lavori in corso dopo il blocco del Covid Bentornati Dal Navigante Ceriscioli taglia il nastro: Da ora penserò solo al post sisma Legnini alla Camera di Commercio: Semplificazione e controllo sulla legalità devono andare di pari passo Lavori a palazzo dei Governatori, è il bando da 745 mila euro Sisma, consegnati i lavori per realizzare 66 appartamenti Nuovo ospedale: stanziati 14 milioni Legnini completa la dirigenza: tutte donne al vertice Strada Pian Perduto senza fine, arrivata la seconda perforatrice Decreto Rilancio, Acquaroli denuncia: Un'umiliazione per i terremotati Teatro Marchetti da salvare: lavori di messa in sicurezza Sisma, via alla semplificazione Legnini: Un passo importante per la comunità della ricostruzione Chiediamo certezze per Casali e una data per i lavori alla strada Ascolto attivo a Castelsantangelo Al via il percorso per ricostruire Cimiteri di Camerino, interventi per 3 milioni Cittadinanza onoraria a Bocelli: mozione in consiglio comunale Faglia di Frontignano, Legnini affida lo studio Ricostruzione, contratti in scadenza Falcucci scrive a Conte: Aiutateci a non perdere il personale Tolentino, è l'ultimo bando per le case dei terremotati: Entro estate 2021 consegneremo tutto Ricostruzione e ponte

Morandi non si possono paragonare Conordinanza 100 dimezziamo i tempiufficio postale di Visso rinasce dalle macerie del sismaAsilo a Pieve Torina, donazione da 100mila euro dell Associazione Italiana CalciatoriVisso, ripartono i lavori per la nuova piazza Agriturismi aperti per gli operaiNuova ordinanza di Borrelli su autocertificazione Sae e Cas: nonè rischio di perdere la casetta Conautocertificazione per le Saeè chi rischia di perdere la casettaAnci approva la linea di Legnini: Finalmente condizioni per ricostruire Sciame sismico ad Amandola, Tondi: Fuori dagli aftershocks dei terremoti del 2016 Nuova scossa ad Amandola, magnitudo 3.3ordinanza del commissario Legnini rischia di bloccare la ricostruzione Dobbiamo far ripartire la ricostruzione Ecco i nostri emendamenti Tegole cadute dai tetti, intervento dei vigili del fuocoScossa ad Amandola, magnitudo 3.6Camerino, Legnini accende le speranze Un nuovo inizio per la ricostruzione (Foto) Legnini è partito con il piede giusto I sindaci approvano il commissario

Il `grazie` di Copparo alla Protezione Civile

[Redazione]

[IMG_20200111_142241-1-420x315]Copparo. Con una cerimonia semplice ma particolarmente intensa e sentita, sabato mattina amministrazione comunale di Copparo ringrazierà i volontari del Radio Club Copparese. In sala del Consigliocomunale, il sindaco Fabrizio Pagnoni consegnerà loro un attestato di merito per impegno manifestato nell'emergenza Coronavirus con i molteplici servizi di assistenza a tutela della cittadinanza. A nome dell'intera comunità copparese spiega il primo cittadino esprimerà alla Protezione Civile il sentimento di gratitudine per il grande impegno e la disponibilità con cui si sono prodigati per il territorio nei difficili mesi del coronavirus: dalla consegna dei medicinali alla distribuzione delle mascherine, dalla restituzione dei materiali scolastici al presidio dei punti sensibili e dei mercati. Sono veramente fiero di queste donne e di questi uomini, che hanno reso e stanno rendendo importanti servizi al territorio, donando il loro tempo alla collettività. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Aree interne, dalla Regione 12 milioni per il Basso Ferrarese

[Redazione]

[ponte-degli-sbirri-comacchio-420x278]Un'immagine di Comacchio di Giuseppe MalatestaComacchio, Codigoro, Copparo. Ha il nome evocativo di Fare Ponti la strategia messa in campo dalla Regione Emilia Romagna e rivolta in particolare a giovani e anziani dell'area del Basso ferrarese, una delle cosiddette Aree interne del territorio regionale a cui saranno indirizzati investimenti strategici per un valore complessivo di 26 milioni. Dodici di questi sono quelli che, secondo il programma quadro appena siglato, destina all'area di Comacchio e di altri dieci Comuni compresi nelle Unioni Terre e Fiume e del Delta, un territorio esteso su oltre mille chilometri quadrati che conta circa 95 mila abitanti. I restanti 14 milioni saranno invece investiti nei Comuni dell'Appennino Piacentino-Parmense. Si tratta di risorse che consentiranno contestualmente di attivare ulteriori finanziamenti nazionali per 3,7 milioni euro per ciascuna area interna. Siamo tra le prime Regioni italiane ad aver raggiunto questo importante obiettivo, un passo decisivo per garantire servizi che migliorano la qualità della vita delle popolazioni locali dal quale ci aspettiamo risultati importanti.

Il commenta assessore regionale Barbara Lori, delegata alle Aree Interne. Un traguardo sul quale la giunta di cui fa parte ha puntato molto, soprattutto nell'ottica di contrastare il fenomeno dello spopolamento di aree che potrebbero correre il rischio di diventare marginali. Tra gli ambiti di intervento figurano i sistemi di mobilità, istruzione, la tutela della salute, settori sui quali si andrà ad intervenire in maniera decisiva per consentire ai territori delle Aree Interne di rimanere al passo con il resto della regione. Entrando nello specifico, per il Basso ferrarese sono 24 gli interventi previsti, con l'obiettivo di incidere sul contrasto al calo demografico dell'area (calo della popolazione residente, forte invecchiamento, scarsa presenza di giovani) favorendo lo sviluppo turistico e l'innovazione in campo agricolo e assicurando maggiori servizi di mobilità, di istruzione e di salute alla popolazione, in particolare a quella più anziana e ai giovani, anche con l'intento di favorire forme di aiuto intergenerazionale e la creazione di nuove imprese, anche a carattere sociale come le cooperative di comunità. In particolare, la strategia si propone di dare una risposta agli anziani con patologie croniche e con un alto tasso di ospedalizzazione attraverso la telemedicina, per monitorare lo stato di salute dei pazienti e, all'occorrenza, intervenire tempestivamente evitando gli episodi che conducono ai ricoveri. Per quanto riguarda i più giovani, la strategia vuole dare soluzioni all'elevato tasso di dispersione scolastica e di disoccupazione con la creazione di strutture e servizi di accoglienza destinati ad ospitare 24 minori e 16 anziani autosufficienti, per favorire un positivo scambio generazionale. Inoltre intende coinvolgere gli studenti attraverso nuove attività didattiche, anche extrascolastiche, servizi di counselling e di orientamento personalizzato. Le attività saranno favorite anche dalla creazione di nuovi spazi (mensa, palestra, laboratorio audio-video e spazi per lo studio individuale e di gruppo) presso l'Istituto superiore Guido Monaco di Pomposa (Codigoro). Come contrasto alla disoccupazione sono previsti percorsi di formazione, azioni di consulenza e di accompagnamento all'imprenditorialità e al lavoro. Per favorire gli spostamenti e la mobilità verrà realizzata una piattaforma web per il trasporto flessibile e saranno acquisiti 8 van da 9 posti, alcuni anche attrezzati di pedana per disabili, e 25 biciclette elettriche.

La strategia della Banda Ultra Larga in tutta l'area è inoltre trasversale e funzionale al raggiungimento degli obiettivi della strategia in tutti gli ambiti di intervento. In ambito turistico, la strategia del Basso ferrarese contribuisce a realizzare il più ampio disegno di sviluppo del turismo slow dell'area del Delta del Po, anche attivando una collaborazione con l'area interna veneta confinante, e realizzando infrastrutture funzionali al completamento/integrazione delle ciclovie e degli itinerari in barca sul Po per favorire gli scambi bici-barca. Si tratta di realizzare 2 tratti di itinerari ciclabili, 2 aree sosta per camper e 4 pontili mobili. Il compito di coordinare la materia turistica, anche in accordo con la Destinazione Turistica Romagna, viene affidato all'Ufficio di coordinamento della strategia, che verrà creato a tal scopo. In ambito agricolo, la strategia punta a estendere il metodo dell'agricoltura di precisione con l'uso di sensori di campo per orientare le cure agronomiche. Si tratta di un intervento di trasferimento tecnologico che mira a

rendere evidente il beneficio di tale approccio per gli agricoltori cerealicoli e orticoli dell'area favorendo al contempo agricoltura biologica che meglio si concilia con questo metodo. Con gli altri due interventi inclusi in questo ambito, si intende sviluppare una o più filiere corte per la certificazione e la commercializzazione di un paniere di prodotti tipici e favorire l'agricoltura sociale. Infine, le funzioni di Protezione Civile e Catasto nei Comuni sono state associate nell'Unione Delta Po, che insieme all'Unione Terre e Fiumi ha poi siglato una convenzione per la costituzione di un Ufficio di coordinamento per la gestione unitaria della strategia di area e la programmazione strategica sui temi dello sviluppo. Ringrazio la Regione e tutti i colleghi sindaci, le scuole e gli enti che hanno creduto fin da subito in questa importante sfida per il nostro territorio - commenta Andrea Zamboni, presidente dell'Unione Terre e Fiumi e portavoce del Basso ferrarese -, che ci ha consentito di arrivare al traguardo della firma dell'Accordo di programma quadro. Siamo al centro di un'emergenza globale che sta mettendo a dura prova il nostro sistema sociale ed economico e gli interventi inseriti nella strategia Fare Ponti ci consentono di investire allo stesso tempo sperimentare un modo nuovo di pensare allo sviluppo, che mette al centro le aree periferiche, per sostenere le persone e le imprese. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Coronavirus, protezione civile: altri 71 morti (totale 34.114), 31.710 positivi, 169.939 guariti. I dati per regione

[Redazione]

Niente feste estive delle associazioni per favorire l'attività di bar e ristoranti Reggio

[Redazione]

CASINA. Non ci saranno feste estive organizzate dalle associazioni territoriali questa estate a Casina. Queste feste, che negli anni sono divenute un elemento di forte richiamo per il turismo appenninico, da una parte incontrano grosse difficoltà per rispettare le normative anti contagio legate all'emergenza Covid. Ma a Casina sono anche frutto di una scelta delle associazioni per non entrare in concorrenza con le attività di ristorazione del territorio, duramente colpite dai mesi di lockdown. Appennino è fatto così: gente che si impegna e a volte discute ma, quando è da darsi una mano ci si rimbocca le maniche, si fanno sacrifici e ci si aiuta, anche se questo comporta qualche rinuncia. Così Maurizio Cineroli, vicesindaco di Casina, commenta la scelta unanime di tutte le associazioni del territorio di non organizzare alcun appuntamento estivo per invitare turisti e residenti a riversarsi nei ristoranti e negli esercizi locali. È una scelta molto coraggiosa che come amministrazione comunale rispettiamo e condividiamo aggiunge Cineroli. Sappiamo, altro canto, che le manifestazioni del periodo estivo sono lo strumento col quale le stesse associazioni finanziano in gran parte le loro attività. In questo caso hanno deciso da un lato di fare fronte ai propri fabbisogni con risorse proprie o altri strumenti di finanziamento, dall'altro di sostenere gli esercizi locali che, proprio nel periodo estivo quando Appennino si ripopola di turisti, proveranno a recuperare parte di quanto perso negli ultimi tre mesi. A Casina, peraltro, è una particolarità: Esistono 34 associazioni di volontariato, un dato pressoché unico se si considera che abbiamo solo 4.400 abitanti. Bello, anche perché ci si impegna, a volte, in diverse associazioni contemporaneamente. Almeno 3 residenti su 4 sono impegnati in qualche associazione. A tutti dico grazie a nome dell'intero consiglio comunale dove, a loro volta, quasi tutti i consiglieri fanno volontariato. Nel 2020 avremo, certo, molte feste in meno, ma ci riscopriamo con un cuore comune molto più grande. Questo elenco delle associazioni presenti: Associazione nazionale Alpini Paullo, Asd Fustal Casina, Asd Montagna, Asd RealCasina, associazione Casina Dei Bimbi, associazione "Amici Di Sordiglio", associazione Insieme Per Pianzo, associazione di protezione civile I Lupi Dell'appennino Reggiano, associazione Giovani Giandeto, associazione sportiva I Tornanti Per Fosco, associazione sportiva Piccolo Mondo, associazione turistica Pro Cortogno, associazione turistica Pro Migliara, Auser Casina, Avis Casina, Bergogno Medioevale, Botel Del Tassobbio Asd, centro comunale Casa Cantoniera, circolo Anspi Gregori, circolo La Brugna, consorzio Ars Canusina, Cri Casina, Effetto Notte, Federcaccia, Il Filo Magico scuola di ricamo, Lions Club, moto club Ting'avert, oratorio Insieme Leguigno, protezione civile di Casina Ana, Sport club Casina, Us Bocco, Ust Paullo Asd, Uts Leguigno, Vivere Casina. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid-19, le Fondazioni di origine bancaria unite nell'emergenza

[Redazione]

Di fronte all'emergenza Coronavirus, le Fondazioni di origine bancaria umbre (Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello, Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni) in coerenza alla mission istituzionale e nello spirito comune che caratterizza gli interventi della Consulta delle FBU, non hanno fatto mancare il loro contributo e si sono tempestivamente mobilitate per supportare i loro rispettivi territori e comunità. Importante e immediata è stata, infatti, la capacità di reazione di questi attori istituzionali, che si sono prontamente resi disponibili a supportare le Istituzioni regionali, apparato sanitario e le realtà socio-assistenziali nei momenti più difficili dell'emergenza mettendosi al loro fianco; una presenza che si è sviluppata in coordinamento con la Regione Umbria, Usl Umbria 1 e 2, i Comuni di riferimento e le locali Caritas e con il Dipartimento regionale di Protezione civile, chiamato a coordinare e articolare gli interventi necessari in base alle esigenze che stavano emergendo nel periodo di maggiore crisi Covid-19. Lo sforzo complessivo delle Fondazioni bancarie, in particolare modo della Fondazione CR Perugia, Fondazione CR di Terni e Narni e Fondazione CR Orvieto, si è attestato in questa fase in più di 5,0 milioni di euro con riflessi significativi all'interno degli ambiti Sanità, Ricerca scientifica e Terzo Settore. Pubblicità

Acquista questo spazio pubblicitario. In particolare occorre evidenziare che i primi consistenti interventi hanno riguardato l'acquisto di strumentazioni sanitarie per le strutture ospedaliere territoriali (sistemi di monitoraggio per terapia intensiva/sub intensiva, ventilatori polmonari, ecografi per situazioni di emergenza e apparati per il servizio di telemedicina) con l'obiettivo di potenziare in particolare modo i reparti di terapia intensiva e rianimazione, oltre che le dotazioni di dispositivi di protezione individuale per il personale medico sanitario. Nell'azione di contrasto alla pandemia, sono state anche introdotte risorse per lo sviluppo di farmaci innovativi, finanziando test e assegni di ricerca, in collaborazione con Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie e Dipartimento di Scienze Chirurgiche e Biomediche, per coadiuvare rispettivamente la progettazione di nuovi agenti terapeutici antivirali con attività contro il virus SARS-COVID-19 e la valutazione del SARS-Cov-19 nel liquido seminale maschile durante le diverse fasi dell'infezione. Parallelamente all'emergenza sanitaria, primaria attenzione è stata data, inoltre, dalle Fondazioni umbre alla tutela delle fasce più deboli, con interventi mirati a sostenere le organizzazioni non-profit territoriali impegnate in prima linea nell'erogazione di servizi alla Persona, oggi più che mai essenziali per far fronte all'aumento significativo di nuove povertà. Tra le azioni intraprese a questo proposito, si segnalano le risorse stanziare per attivare bandi straordinari in materia di welfare e Fondi di solidarietà. Oltre a quanto sopra, si segnala che le Fondazioni umbre, associate in Acri, sono anche parte di un progetto più ampio di rilievo nazionale dal nome Prestito sollievo promosso da Acri e che vede la collaborazione di Intesa Sanpaolo. A tale riguardo l'intervento si sostanzia nell'aver messo a disposizione risorse per la costituzione di un Fondo rotativo dedicato al Terzo Settore che permetterà a tutto il mondo dell'associazionismo impegnato nell'ambito del volontariato e in presenza di precisi requisiti di ottenere prestiti agevolati a fronte di progettualità ricalibrate rispetto agli scenari e priorità mutate. La finalità è quella di affiancare queste organizzazioni che alimentano la coesione sociale dei nostri territori e che con grandi difficoltà sono impegnate in servizi di cura e assistenza dei soggetti più deboli. In questo contesto ogni Fondazione è intervenuta in funzione alle proprie disponibilità e capacità di intervento ma con l'obiettivo comune e diffuso di concorrere a contrastare l'emergenza sanitaria, concorrere a rendere concreto il diritto alla salute delle persone e assicurare un ampio sostegno alle famiglie in stato di bisogno con la certezza che terminata questa fase di crisi sia possibile ricominciare a costruire insieme un nuovo futuro.

Coronavirus, altri 71 morti in Italia

[Redazione]

CORONAVIRUS, ALTRI 71 MORTI IN ITALIA Altri 71 morti in Italia per coronavirus. In totale le vittime dall'inizio dell'emergenza sono 34.114, secondo i dati della Protezione civile che evidenziano l'assenza di nuovi contagi in 8 regioni. Sono 202 i nuovi casi ai oggi: il 49%, pari a 99 casi, si registra in Lombardia, Così il totale dei contagiati dal coronavirus sale a 235.763.1 guariti sono 169.939, con un aumento di 1.293 unità rispetto a ieri. I casi attualmente positivi sono 31,710, vale a dire 1162 in meno nelle ultime 24 ore. In isolamento domiciliare 27.141 persone, mentre 4.320 sono ricoverate con sintomi. I pazienti in terapia intensiva sono 249 (-14). -tit_org-

Covid19, a Reggio Emilia e provincia nessun morto e un solo nuovo contagiato

[Redazione]

Positiva una persona che vive a Campegine, ora in isolamento domiciliare. In ospedale restano un paziente ricoverato in terapia intensiva e 53 in altri reparti. Il numero dei guariti sale a 4163. I dati per comune REGGIO EMILIA Altra giornata positiva sul fronte della diffusione del covid19 a Reggio e provincia. Nessun decesso e un solo nuovo caso. La persona contagiata risiede a Campegine e si trova in isolamento domiciliare. Il totale dei positivi in provincia sale a 4.945. In ospedale restano un paziente ricoverato in terapia intensiva e 53 in altri reparti. Sono 274 le persone in isolamento domiciliare. Il numero dei guariti sale a 4163. NUOVI CASI TOTALE TAMPONI POSITIVI 1 4945 TERAPIA INTENSIVA 1 ISOLAMENTO DOMICILIARE 1 274 RICOVERO NON INTENSIVA 53 GUARITI CLINICAMENTE TOTALI 73 GUARITI CON DOPPIO TAMPONE NEGATIVO 4090 I decessi Comune di residenza Parziale Totale Albinea 7 Bagnolo in Piano 7 Baiso 2 Bibbiano 11 Boretto 5 Brescello 2 Cadelbosco Sopra 10 Campagnola Emilia 3 Campegine 19 Canossa Carpineti 3 Casalgrande 15 Casina 9 Castellarano 4 Castelnovo Sotto 13 Castelnovo ne Monti 19 Cavriago 6 Correggio 28 Fabbrico 1 Gattatico 9 Gualtieri 3 Guastalla 16 Luzzara 15 Montecchio Emilia 24 Novellara 4 Poviglio 6 Quattro Castella 8 Reggio Emilia 185 Reggiolo 15 Rio Saliceto 8 Rolo 2 Rubiera 9 San Martino in Rio 8 San Polo Enza 9 Sant Ilario Enza 21 Scandiano 29 Toano 2 Ventasso 13 Vetto 3 Vezzano sul Crostolo 10 Viano Villa Minozzo 5 Non residenti in 19 provincia Totale 0 586 Leggi e guarda anche Covid19, donato al Santa Maria un prezioso macchinario: ha salvato tante vite Covid19, impegno della protezione civile nella gestione dell'emergenza. VIDEO Covid19, in Emilia Romagna 24 nuovi contagiati e 7 morti. Guarito il 77% dei malati Covid19, moda e mascherine: la proposta di Giulia Marani. FOTO Reggio Emilia morti decessi coronavirus contagiati covid19 guariti positivi isolamento domiciliare

Covid19, l'impegno della protezione civile nella gestione dell'emergenza. VIDEO

[Redazione]

Circa 2.300 volontari in questi mesi hanno svolto compiti diversi, dal montaggio delle tende per i triage alla distribuzione di spesa, farmaci e mascherine. A Buongiorno Reggio la responsabile provinciale Federica Manenti REGGIO EMILIA Sono stati mesi impegnativi per la protezione civile, che ha gestito un'emergenza sanitaria straordinaria. Questa mattina a Buongiorno Reggio abbiamo fatto un primo bilancio con la responsabile provinciale Federica Manenti. *** I primi segnali a noi sono arrivati il 21 febbraio, dai colleghi di Piacenza, poi il 23 febbraio il prefetto ha istituito presso la nostra sede il Centro di Coordinamento Soccorsi. Anche la protezione civile reggiana si è trovata dafine febbraio a gestire un'emergenza sanitaria che non ha eguali. Nella sede invia della Croce Rossa, in città, i primi tempi sindaci, presidente della provincia e prefetto si incontravano tutti i giorni. La responsabile provinciale Federica Manenti, a Buongiorno Reggio, ha ricordato i momenti più duri. Sicuramente a fine marzo, con la carenza dei posti in terapia intensiva, abbiamo aiutato la sanità a riorganizzare tutte le strutture e ad aprire gli ospedali Covid: è stato il momento più impegnativo dal punto di vista logistico. Il momento più emozionante invece il 9 aprile, con il maggior numero di volontari civili ai sanitari davanti a tutti gli ospedali della provincia. In questi mesi sono stati 2.280 i volontari che hanno montato le tende per i triage, predisposto le strutture per eseguire i tamponi in auto, accolto medici e infermieri che venivano in aiuto da fuori provincia. E poi via via compiti di sostegno ai centri operativi comunali attivati dai sindaci. I volontari hanno distribuito a domicilio la spesa alle persone in quarantena o in isolamento, i farmaci a chi era in difficoltà e i dispositivi di protezione individuale alla popolazione. Da questa esperienza mai fatta prima e non ancora conclusa spiega Manenti abbiamo imparato molto per il futuro. Abbiamo dovuto a punto alcune cose, come la riorganizzazione dei magazzini dove arrivavano i materiali, e la sanificazione dei mezzi da utilizzare, noi siamo stati istruiti a farlo. Punto di forza del nostro territorio ha concluso Manenti la rete che si è creata tra le istituzioni per la gestione dell'emergenza. Reggio Emilia volontariato bilancio Protezione Civile Federica Manenti emergenza coronavirus covid19

Aree interne. Investimenti strategici per il Basso ferrarese e per l'Appennino Piacentino-Parmense: la Regione sigla due Accordi di programma quadro (Apq) per 26 milioni di euro. L'assessora Lori: "A breve il terzo accordo dell'Alta Valmarecchia, siamo t

[Redazione]

10/06/2020 14:45 Bologna È un traguardo sul quale la Regione ha puntato molto, perché permette traaltro di contrastare il fenomeno dello spopolamento di aree che potrebbero correre il rischio di diventare marginali. Ed è Emilia-Romagna una tra le prime regioni italiane ad aver definito due Accordi di programma quadro (Apq) e un investimento da 26 milioni di euro complessivi, siglati dalla Regione e dedicati alle aree interne pilota del Basso ferrarese e dell'Appennino, che consentono di attivare ulteriori risorse nazionali per 3,7 milioni di euro, per ogni area interna. Sistemi di mobilità, istruzione, tutela della salute: sono questi gli ambiti di intervento sui quali si investirà per consentire ad alcuni territori di rimanere al passo con il resto della regione. Oltre che al Basso ferrarese e all'Appennino, la Regione volge ora la propria attenzione all'Alta Valmarecchia. La firma anche di questo accordo non dovrebbe tardare. La sottoscrizione degli Accordi di programma quadro del Basso ferrarese e dell'Appennino Piacentino Parmense- spiega assessora alle Aree interne, Barbara Lori-, costituisce un importantissimo passo per attuazione delle strategie Fare Ponti e Appennino Smart dalle quali ci aspettiamo importanti risultati. Grazie all'accordo, oltre alle risorse regionali in buona parte già erogate, arriveranno su questi territori anche i fondi nazionali che serviranno per finanziare servizi che miglioreranno la qualità della vita delle popolazioni locali. Ad esempio, in questa fase di distanziamento imposta dal Covid-19- prosegue Lori- risultano di particolare utilità i servizi di didattica digitale, come anche quelli di telemedicina che consentono il monitoraggio a distanza dei malati cronici. Stiamo lavorando intensamente al nuovo ciclo di programmazione 2021-27 dei Fondi europei per lo sviluppo regionale e la coesione, vogliamo dare continuità alla sperimentazione avviata con successo nelle quattro aree interne pilota regionali con obiettivo di ampliarle ed estenderle ad altri territori. Gli interventi (1): area interna del Basso ferrarese La strategia del Basso ferrarese Fare Ponti ha obiettivo di contrastare la preoccupante situazione demografica dell'area (calo della popolazione residente, forte invecchiamento, scarsa presenza di giovani) favorendo lo sviluppo turistico e innovazione in campo agricolo e assicurando maggiori servizi di mobilità, di istruzione e di salute alla popolazione. Si tratta di un'area con una estensione di oltre 1.000 chilometri quadrati, che conta 95mila abitanti e dieci comuni compresi nelle Unioni Terre e Fiumi e Delta del Po, oltre al comune di Comacchio. Apq conta 24 interventi, per un investimento complessivo di quasi 12 milioni di euro, di cui circa sette provenienti da risorse regionali dei programmi europei, finalizzati a finanziare azioni di sviluppo produttivo, 3,7 da risorse nazionali per finanziare i servizi di mobilità, socio-sanitari e di istruzione e 700mila euro da cofinanziamenti locali. "Ringrazio la Regione e tutti i colleghi sindaci, le scuole e gli enti che hanno creduto fin da subito in questa importante sfida per il nostro territorio- commenta il presidente dell'Unione Terre e Fiumi e portavoce del Basso ferrarese, Andrea Zamboni-, che ci ha consentito di arrivare al traguardo della firma dell'Accordo di programma quadro. Siamo al centro di un'emergenza globale che sta mettendo a dura prova il nostro sistema sociale ed economico e gli interventi inseriti nella strategia Fare Ponti ci consentono di investire e allo stesso tempo sperimentare un modo nuovo di pensare allo sviluppo, che mette al centro le aree periferiche, per sostenere le persone e le imprese". Gli interventi (2): area interna Appennino Piacentino-Parmense La strategia dell'Appennino Piacentino-Parmense Appennino Smart agisce su un'area vasta, caratterizzata da una notevole dispersione insediativa e di difficile accessibilità e punta a costruire un territorio unitario, che si pone obiettivo di sviluppare soluzioni condivise per i problemi comuni, contrastando il dissesto e rafforzando il sistema di protezione civile. Comprende 29 Comuni tra le province di Parma e Piacenza con oltre 58mila abitanti di cui 13 classificati in area progetto per un'estensione di oltre 1200 chilometri quadrati e il coinvolgimento di tre Unioni di comuni (Alta Val Nure, Alta Val Arda, Valli Taro e Ceno). Apq prevede 42 interventi, per un investimento complessivo di



circa 14 milioni di euro, di cui circa dieci provenienti da risorse regionali dei programmi europei finalizzati a finanziare azioni di sviluppo produttivo, 3,7 da risorse nazionali per finanziare i nuovi servizi di mobilità, socio-sanitari e di istruzione e circa 600mila euro da cofinanziamenti locali. Con la firma dell'Apq si apre finalmente la fase attuativa di Appennino Smart, declinazione nell'Appennino piacentino e parmense della strategia nazionale aree interne - commenta il sindaco di Bettola e portavoce dell'Appennino Piacentino-Parmense, Paolo Negri-. Dopo tre anni di progettazione, modifiche, approfondimenti che hanno portato questo territorio a definire e ad anticipare questioni divenute, qui e in tutta Italia, improvvisamente prioritarie (la medicina territoriale, la didattica distanza, la capacità di attivazione della protezione civile, il turismo lento), nel prossimo triennio tutte queste idee saranno sperimentate nella realtà dei comuni delle nostre valli. Oggi il mio ringraziamento va ai cittadini e agli amministratori dell'Area interna che in tutti questi anni hanno dato il proprio contributo per arrivare fino a qui. Tra tutti il mio ricordo va in particolare a Gianni Malchiodi, sindaco di Ferriere e protagonista della strategia fin dalla prima ora, che purtroppo è scomparso a causa del coronavirus poco prima di vedere realizzato questo importante traguardo./ER In allegato le schede con il dettaglio delle strategie SCHEDA - La strategia dell'area interna Appennino Piacentino-parmense e gli interventi.pdf SCHEDA - La strategia dell'area interna Basso Ferrarese e gli interventi.pdf SCHEDA - La strategia per le aree interne.pdf

Nodo idraulico Modena, in corso 11 cantieri per oltre 57 milioni di euro: entro l'anno in appalto i nuovi argini a Fossalta

[Redazione]

Sei anni dopo alluvione del 18 e 19 gennaio 2014, continua l'impegno per il nodo idraulico modenese e sale a circa 128 milioni di euro il totale degli investimenti realizzati o programmati dal 2014 tra Secchia, Panaro e Naviglio. Al centro dell'attenzione resta innanzitutto il sistema delle arginature: entro anno verrà appaltato il cantiere da 3 milioni 300 mila euro a Fossalta di Modena. Nuove difese sorgeranno sul Panaro a valle del Ponte di S. Ambrogio e fino al Tiepido, a nord della via Emilia; adeguamento degli argini previsto anche a sud, lungo i torrenti Tiepido e Grizzaga. L'annuncio arriva da Irene Priolo, assessora regionale alla Protezione civile e difesa del suolo, che stamattina, dal Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia, ha fatto il punto dei progetti avviati durante un incontro in videoconferenza con la Provincia e i sindaci dei comuni interessati. I lavori in programma. Per le arginature del Secchia, si stanno realizzando opere per un importo pari a 18 milioni di euro. Un primo cantiere da 6 milioni 700 mila euro sarà completato entro ottobre: interessa Campogalliano e Modena, fino all'attraversamento della linea dell'alta velocità ferroviaria. In primavera si concluderanno anche i lavori nel tratto di valle del fiume fino a Concordia sulla Secchia, al confine con la provincia di Mantova, dal valore di 12 milioni di euro. Altri 8 milioni 800 mila euro sono destinati a proseguire il rialzo e il rinforzo delle arginature del Panaro: i lavori termineranno nella primavera del 2021. Fanno parte di un progetto complessivo da 12 milioni che interessa i territori di Modena, Bomporto, Nonantola, Ravarino e Crevalcore. La prossima tappa sarà appunto la realizzazione di nuovi argini a Fossalta di Modena. Significativo anche l'investimento di quasi 11 milioni e mezzo di euro sui principali affluenti pedecollinari di Secchia e Panaro: ben 4 milioni e mezzo sono riservati alla sistemazione di alcune briglie danneggiate dall'alluvione. Tre sono sul Panaro: la briglia selettiva di Zenzano, tra i comuni di Marano e Savignano, dove i lavori da 900 mila euro sono già ultimati, e le briglie Caselle e Muratori nei comuni di Savignano e Vignola. Sul Secchia, invece, si conta quella di San Michele dei Mucchietti.

Ciacciarelli: su Valle dei Santi prime risposte da Regione Lazio

Roma - "Prime risposte da parte della Regione Lazio per la Valle dei Santi. A seguito della riunione con i sindaci del comprensorio si e' detta

[Redazione]

Roma Prime risposte da parte della Regione Lazio per la Valle dei Santi. A seguito della riunione con i sindaci del comprensorio si e' detta disponibile a mettere in sicurezza la viabilita ed i corsiacqua duramente colpiti dalla straordinaria alluvione dei giorni scorsi. Domani terremo a San Giorgio a Liri una riunione operativa con il Capo gabinetto della regione, la protezione civile, Astral, Acea, Provincia, Consorzio e genio civile. Il territorio ha bisogno di risposte immediate e questa azione sinergica tra enti comunali e regionale va proprio in questa direzione. E quanto affermato il consigliere regionale del Lazio Pasquale Ciacciarelli (Lega).

Coronavirus. 3 i nuovi casi in Toscana, un decesso. I guariti sono 8.531

[Redazione]

In Toscana sono 10.148 i casi di positività al Coronavirus, 3 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,03% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,1% e raggiungono quota 8.531 (l'84,1% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 280.491, 3.399 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.193. Gli attualmente positivi sono oggi 539, -14,2% rispetto a ieri. Si registra 1 nuovo decesso: un uomo di 72 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

Suddivisione per province Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.487 i casi complessivi a oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 569 a Prato (1 in più), 678 a Pistoia, 1.050 a Massa, 1.365 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa, 557 a Livorno, 678 ad Arezzo, 441 a Siena, 427 a Grosseto. Due in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 272 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 390 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 539 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 352, Firenze con 345, la più bassa Siena con 165.484 in isolamento domiciliare. Complessivamente, 484 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 81 rispetto a ieri, meno 14,3%). Sono 3.458 (meno 155 rispetto a ieri, meno 4,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.374, Nord Ovest 2.016, Sud Est 68).

Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 55, 8 in meno di ieri (meno 12,7%) di cui 15 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 11,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 6 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.531 (più 91 rispetto a ieri, più 1,1%): 787 persone clinicamente guarite (più 18 rispetto a ieri, più 2,3%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 7.744 (più 73 rispetto a ieri, più 1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo.

Un decesso Si registra 1 nuovo decesso: 1 uomo di 72 anni. Relativamente alla provincia di notifica, la persona deceduta è a Massa Carrara. Sono 1.078 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 394 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 162 a Massa Carrara, 136 a Lucca, 89 a Pisa, 61 a Livorno, 46 ad Arezzo, 31 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,9 x 100.000 residenti contro il 56,4 x 100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (83,1 x 100.000), Firenze (39,0 x 100.000) e Lucca (35,1 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x 100.000).

La sorpresa. Sangue, a Firenze durante il lockdown Raccolte 100 Coronavirus. Test su 5 mila brasiliani. Università di Siena coordina Coronavirus. Un solo nuovo caso in Toscana, 3 i decessi. Coronavirus. Sale il grido allarme dei piccoli Comuni turistici. Appello

Aree interne. Investimenti strategici per il Basso ferrarese e per l'Appennino Piacentino-Parmense

[Redazione]

Visualizzazioni: 83 Tempo di lettura: 5 minuti Da: Regione Emilia Romagna Fare Ponti è la strategia rivolta in particolare a giovani e anziani dell'area del Basso ferrarese che prevede investimenti per oltre 12 milioni di euro, mentre Appennino Smart è il progetto da 14 milioni di euro dedicato al miglioramento delle condizioni di vivibilità e ai servizi ai cittadini sull'Appennino. È un traguardo sul quale la Regione ha puntato molto, perché permette tra l'altro di contrastare il fenomeno dello spopolamento di aree che potrebbero correre il rischio di diventare marginali. Ed è Emilia-Romagna una tra le prime regioni italiane ad aver definito due Accordi di programma quadro (Apq) e un investimento da 26 milioni di euro complessivi, siglati dalla Regione e dedicati alle aree interne pilota del Basso ferrarese e dell'Appennino, che consentono di attivare ulteriori risorse nazionali per 3,7 milioni di euro, per ogni area interna. Sistemi di mobilità, istruzione, tutela della salute: sono questi gli ambiti di intervento sui quali si investirà per consentire ad alcuni territori di rimanere al passo con il resto della regione. Oltre che al Basso ferrarese e all'Appennino, la Regione volge ora la propria attenzione all'Alta Valmarecchia. La firma anche di questo accordo non dovrebbe tardare. La sottoscrizione degli Accordi di programma quadro del Basso ferrarese e dell'Appennino Piacentino-Parmense spiega l'assessorato alle Aree interne, Barbara Lori-, costituisce un importantissimo passo per attuazione delle strategie Fare Ponti e Appennino Smart dalle quali ci aspettiamo importanti risultati. Grazie all'accordo, oltre alle risorse regionali in buona parte già erogate, arriveranno su questi territori anche i fondi nazionali che serviranno per finanziare servizi che miglioreranno la qualità della vita delle popolazioni locali. Ad esempio, in questa fase di distanziamento imposta dal Covid-19, prosegue Lori-, risultano di particolare utilità i servizi di didattica digitale, come anche quelli di telemedicina che consentono il monitoraggio a distanza dei malati cronici. Stiamo lavorando intensamente al nuovo ciclo di programmazione 2021-27 dei Fondi europei per lo sviluppo regionale e la coesione, vogliamo dare continuità alla sperimentazione avviata con successo nelle quattro aree interne pilota regionali con l'obiettivo di ampliarle ed estenderle ad altri territori. Gli interventi (1): area interna del Basso ferrarese La strategia del Basso ferrarese Fare Ponti ha l'obiettivo di contrastare la preoccupante situazione demografica dell'area (calo della popolazione residente, forte invecchiamento, scarsa presenza di giovani) favorendo lo sviluppo turistico e l'innovazione in campo agricolo e assicurando maggiori servizi di mobilità, di istruzione e di salute alla popolazione. Si tratta di un'area con un'estensione di oltre 1.000 chilometri quadrati, che conta 95 mila abitanti e dieci comuni compresi nelle Unioni Terre e Fiumi e Delta del Po, oltre al comune di Comacchio. L'Apq conta 24 interventi, per un investimento complessivo di quasi 12 milioni di euro, di cui circa sette provenienti da risorse regionali dei programmi europei, finalizzati a finanziare azioni di sviluppo produttivo, 3,7 da risorse nazionali per finanziare i servizi di mobilità, socio-sanitari e di istruzione e 700 mila euro da cofinanziamenti locali. Ringrazio la Regione e tutti i colleghi sindaci, le scuole e gli enti che hanno creduto fin da subito in questa importante sfida per il nostro territorio - commenta il presidente dell'Unione Terre e Fiumi e portavoce del Basso ferrarese, Andrea Zamboni-, che ci ha consentito di arrivare al traguardo della firma dell'Accordo di programma quadro. Siamo al centro di un'emergenza globale che sta mettendo a dura prova il nostro sistema sociale ed economico e gli interventi inseriti nella strategia Fare Ponti ci consentono di investire e allo stesso tempo sperimentare un modo nuovo di pensare allo sviluppo, che mette al centro le aree periferiche, per sostenere le persone e le imprese. Gli interventi (2): area interna Appennino Piacentino-Parmense La strategia dell'Appennino Piacentino-Parmense Appennino Smart agisce su un'area vasta, caratterizzata da una notevole dispersione insediativa e di difficile accessibilità e punta a costruire un territorio unitario, che si pone l'obiettivo di sviluppare soluzioni condivise per i problemi comuni, contrastando il dissesto e rafforzando il sistema di protezione civile. Comprende 29 Comuni tra le

province di Parma e Piacenza con oltre 58mila abitanti di cui 13 classificati in area progetto per un'estensione di oltre 1200 chilometri quadrati e il coinvolgimento di tre Unioni di comuni (Alta Val Nure, Alta Val Arda, Valli Taro e Ceno). L'Apq prevede 42 interventi, per un investimento complessivo di circa 14 milioni di euro, di cui circa dieci provenienti da risorse regionali dei programmi europei finalizzati a finanziare azioni di sviluppo produttivo, 3,7 da risorse nazionali per finanziare i nuovi servizi di mobilità, socio-sanitari e di istruzione e circa 600mila euro da cofinanziamenti locali. Con la firma dell'Apq si apre finalmente la fase attuativa di Appennino Smart, declinazione nell'Appennino piacentino e parmense della strategia nazionale aree interne - commenta il sindaco di Bettola e portavoce dell'Appennino Piacentino-Parmense, Paolo Negri-. Dopo tre anni di progettazione, modifiche, approfondimenti che hanno portato questo territorio a definire e ad anticipare questioni divenute, qui e in tutta Italia, improvvisamente prioritarie (la medicina territoriale, la didattica a distanza, la capacità di attivazione della protezione civile, il turismo lento), nel prossimo triennio tutte queste idee saranno sperimentate nella realtà dei comuni delle nostre valli. Oggi il mio ringraziamento va ai cittadini e agli amministratori dell'Area interna che in tutti questi anni hanno dato il proprio contributo per arrivare fino a qui. Tra tutti il mio ricordo va in particolare a Gianni Malchiodi, sindaco di Ferriere e protagonista della strategia fin dalla prima ora, che purtroppo è scomparso a causa del coronavirus poco prima di vedere realizzato questo importante traguardo. **Commenta**

Maltempo: nuova allerta meteo, ancora piogge sull'Italia

[Redazione]

La perturbazione che ha portato piogge e temporali sull'Italia continuerà ad insistere anche nelle prossime ore sul nostro paese con piogge e temporali diffusi in diverse regioni. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo che integra ed estende quella diffusa ieri: dalle prime ore di giovedì sono attese precipitazioni, che localmente potranno essere anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Piemonte, Lombardia, Toscana, Umbria, Lazio e Campania. Il Dipartimento ha anche valutato una allerta arancione sui settori settentrionali della Lombardia e su gran parte della Toscana. RIPRODUZIONE RISERVATA meteo maltempo

Coronavirus: i positivi e i malati ricoverati tornano a calare in tutta Italia

Il 49% in Lombardia. 7 Regioni a zero casi

[Redazione]

Torna a calare il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia. E di 235.763 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento rispetto a ieri di 202 casi, quando si era registrata una crescita di 283. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia i nuovi contagiati sono 99 in più, mentre ieri l'incremento era stato di 192 casi, pari al 49% dell'aumento odierno in Italia. Dai dati della Protezione Civile emerge 7 regioni - Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Basilicata - non hanno nuovi casi. 34.114 le vittime, 71 più di ieri - Sono 71 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in calo rispetto alle 79 di ieri quando però erano conteggiate anche 32 vittime in Abruzzo riferite ad altri periodi. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 32, mentre ieri erano 15. Il numero totale delle vittime sale dunque a 34.114. Dai dati della Protezione Civile emerge che ci sono 10 regioni senza vittime: Veneto, Marche, Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. 31.710 i malati, 1.162 meno di ieri - Sono 31.710 i malati di coronavirus in Italia, 1.162 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.858. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. 249 le terapie intensive, 14 meno di ieri - Sono 249 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 14 meno di ieri. I ricoverati in rianimazione calano in tutta Italia tranne che in Lombardia, dove passano da 96 di ieri a 98, e in Abruzzo, dove passano da 4 a 5. I malati ricoverati con sintomi sono invece 4.320, con un calo di 261 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare scendono a 27.141, con un calo di 887 rispetto a ieri. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. 169.939 i guariti, 1.293 più di ieri - Sono saliti a 169.939 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 1.293. Martedì l'aumento era stato di 2.062. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. RIPRODUZIONE RISERVATA coronavirus

Medesano, la Patrioli Covid freedopo oltre 100 giorni di angoscia

[Redazione]

MARIAGRAZIA MANGHI MEDESANO Per più di 100 giorni i medesanesi hanno guardato alla finestra della casa residenza per anziani Patrioli dalla quale sventolava il lenzuolo Noi non molliamo. La struttura, una delle prime del parmense a essere colpita dal Coronavirus ha pagato un prezzo altissimo. Oggi da quella stessa finestra un bel sorriso accompagna il messaggio che tutti aspettavano: ospiti e operatori hanno vinto la loro battaglia e la Patrioli è Covid free. **FORZA DEVASTANTE** Quando è stata decretata l'emergenza a fine febbraio due nostre operatrici erano già ammalate: una purtroppo ci ha lasciato e l'altra dopo due mesi e mezzo di rianimazione combatte la sua battaglia - racconta la coordinatrice Mariagrazia Frigoli -. Il virus aveva una forza devastante, non c'era ancora una vera consapevolezza della gravità e di cosa si sarebbe potuto scatenare in strutture come questa. A inizio anno la residenza ospitava 47 anziani non autosufficienti; ora sono rimasti 29; 18 i decessi, di cui solo 5 certificati Covid, ma almeno il doppio rispetto alle perdite del 2019 nello stesso periodo. Anche il 90% del personale è stato costretto a casa in malattia. **TURNI MASSACRANTI** La flessibilità della gestione di Aurora Domus ci ha permesso di avere i turni sempre coperti e di garantire la migliore assistenza - confermano -. Non si contano i riposi saltati e i doppi turni: ognuno ha dato il massimo senza mai tirarsi indietro. Abbiamo sentito la vicinanza dei medesanesi, delle famiglie, con le quali quando è stato possibile abbiamo attivato videochiamate giornaliere, del presidente e del sindaco che con continuità e costanza erano in contatto con noi. Niente è stato lasciato al caso come confermato dall'ispezione dell'Ufficio igiene che ha certificato il rispetto di tutti i protocolli. Ci siamo trovati a gestire una situazione già compromessa dal contagio. Le difficoltà sono state tante e spesso ci siamo anche sentiti soli e impotenti. Purtroppo anche i maggiori livelli istituzionali in ambito sanitario, non erano preparati ad affrontare un'emergenza di tale portata, commenta Gian Luca Armellini da 11 anni presidente della Fondazione Patrioli. **IL CORDOGLIO** Non dimenticheremo questi giorni ed esprimiamo il nostro cordoglio ai familiari di chi non ce l'ha fatta. Ricominciamo a vedere la luce e questo ci dà il coraggio di riprendere con fiducia il percorso di accoglienza al servizio della nostra comunità. Il presidente Armellini tiene a ringraziare tutto il personale: La coordinatrice, la responsabile assistenza, le infermiere, le operatrici socio sanitarie, le cuoche, le addette alle pulizie, il direttore sanitario. Vuole ricordarli uno a uno. Tanta gratitudine anche alla Croce Rossa e alla Protezione civile di Medesano, alle istituzioni sanitarie e al sindaco che ringrazio per la collaborazione e disponibilità. **SOSPIRO DI SOLLIEVO** Dopo l'esito negativo di tamponi e test si tira un sospiro di sollievo: Una notizia straordinaria, che aspettavamo con ansia, dice il sindaco Michele Giovanelli. La Patrioli è stata il cuore della battaglia contro il Coronavirus fin dal primo giorno e tutta la comunità ha lottato al suo fianco. Ora guardiamo avanti con fiducia e insieme programmeremo un'organizzazione in piena sicurezza, sia per gli anziani, sia per chi ci lavora. Ringrazio il presidente Armellini e tutto il personale di Aurora Domus che non ha mai fatto mancare cure e assistenza agli anziani ospiti. **RIPRODUZIONE RISERVATA** MARIAGRAZIA MANGHI MEDESANO Per più di 100 giorni i medesanesi hanno guardato alla finestra della casa residenza per anziani Patrioli dalla quale sventolava il lenzuolo Noi non molliamo. La struttura, una delle prime del parmense a essere...

10 giugno. 3 nuovi casi in Toscana. Sempre nessuno nella ASL Sud Est

[Redazione]

Coronavirus: 3 nuovi casi, 1 decesso, 91 guarigioni. Dall'inizio dell'epidemia sono 10.148 i casi di positività, 1.078 i deceduti e 8.531 i guariti totali. In Toscana sono 10.148 i casi di positività al Coronavirus, 3 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,03% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,1% e raggiungono quota 8.531 (l'84,1% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 280.491, 3.399 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.193. Gli attualmente positivi sono oggi 539, -14,2% rispetto a ieri. Si registra 1 nuovo decesso: un uomo di 72 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.487 i casi complessivi a oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 569 a Prato (1 in più), 678 a Pistoia, 1.050 a Massa, 1.365 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa, 557 a Livorno, 678 ad Arezzo, 441 a Siena, 427 a Grosseto. Due in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 272 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 390 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 539 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 352, Firenze con 345, la più bassa Siena con 165. Complessivamente, 484 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 81 rispetto a ieri, meno 14,3%). Sono 3.458 (meno 155 rispetto a ieri, meno 4,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.374, Nord Ovest 2.016, Sud Est 68). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 55, 8 in meno di ieri (meno 12,7%) di cui 15 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 11,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 6 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.531 (più 91 rispetto a ieri, più 1,1%): 787 persone clinicamente guarite (più 18 rispetto a ieri, più 2,3%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 7.744 (più 73 rispetto a ieri, più 1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registra 1 nuovo decesso: 1 uomo di 72 anni. Relativamente alla provincia di notifica, la persona deceduta è a Massa Carrara. Sono 1.078 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 394 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 162 a Massa Carrara, 136 a Lucca, 89 a Pisa, 61 a Livorno, 46 ad Arezzo, 31 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,9 x 100.000 residenti contro il 56,4 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (83,1 x 100.000), Firenze (39,0 x 100.000) e Lucca (35,1 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x 100.000).

Maltempo, codice arancio giovedìì nell'Empolese Valdelsa

[Redazione]

La segnalazione della Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze L'allerta meteo per oggi (a sx) e domani (a dx)[+]ZOOMLa Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala per domani, giovedì 11 giugno 2020, un codice arancio per rischio idrogeologico sul reticolo minore e temporali forti sulle aree dell'Empolese e Valdelsa-Valdera, codice giallo per gli stessi rischi nelle aree Arno-Firenze e Bisenzio e Ombrone Pistoiese. Confermato per oggi, mercoledì 10 giugno, un codice giallo per maltempo su tutto il territorio metropolitano. In concomitanza di piogge forti la Sala di Protezione civile ricorda ai cittadini di fare particolare attenzione durante l'attività all'aperto, nella guida e nell'attraversamento di guadi e sottopassi. 10/06/2020 15.01 Città Metropolitana di Firenze

Coronavirus: più di mille guariti in Italia. Diminuiscono leggermente i decessi

[Redazione]

CORONAVIRUS ITALIA DATI PROTEZIONE CIVILE Arriva il consueto bollettino giornaliero da parte della Protezione Civile con i dati sul Coronavirus in Italia. Sul territorio nazionale i casi attualmente positivi sono 31.710, con una diminuzione di 1.162 rispetto a ieri. Oggi si registrano 71 decessi, per un totale di 34.114 da inizio pandemia. 1.293 i guariti odierni, che portano il totale a 169.939. I nuovi contagi sono stati 202, secondo numero più basso da inizio pandemia, con i casi totali saliti così a 235.763. 8 regioni hanno registrato zero casi, tutte le regioni sono sotto i 100 casi, 16 di esse con meno di 5.

MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE LAZIO: ALLERTA METEO DA OGGI POMERIGGIO E PER 36 ORE

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi, mercoledì 10 giugno, e per le successive 24-36 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forte raffiche di vento. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Bacini di Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio.

Download WordPress Themes Free
Free Download WordPress Themes
Download Nulled WordPress Themes
Premium WordPress Themes
Download lynda course free
download samsung firmware
Download Best WordPress Themes
Free Download ZG93bmXvYWQgbHluZGEgY291cnNiIGZyZWU=
Condividi su: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra)
Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra)
Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra)
Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra)
Fai clic qui per stampare (Si apre in una nuova finestra)
Correlati

Sora Mercato del giovedì, ordinanza per spuntisti e produttori agricoli

[Redazione]

[i1-fri3end] [i1-farmaci] [i1-auto201] [i1-paparo-] Con ordinanza sindacale del 10/06/2020, in materia riapertura del mercatosettimanale alimentare e non, nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza per il contrasto del COVID-19 e transito dei mezzi di soccorso, si regolamenta l'ammissione degli spuntisti e produttori agricoli al mercato settimanale di Sora del giovedì 11 giugno 2020. L'ordinanza dispone la seguente disciplina provvisoria del mercato settimanale di Sora, che si svolgerà in data 11/06/2020 a partire dalle ore 07,00: l'area di mercato sarà quella consueta, contraddistinta dall'apposita segnaletica verticale di divieto di sosta con rimozione forzata nelle giornate del giovedì dalle ore 07,00 alle ore 14,00, comprensiva di Lungo Liri Rosati, in attesa dell'individuazione di un'area idonea per la ricollocazione dei banchi di vendita di indumenti usati; è ammessa, nelle more di una ridefinizione del numero dei posteggi, secondo le procedure previste dalla vigente normativa di settore, la partecipazione degli operatori titolari di posteggio, alimentare e non alimentare, degli spuntisti, a copertura dei posteggi non occupati dai titolari perché assenti e/o non assegnati, dei produttori agricoli; gli operatori saranno ammessi all'installazione dei banchi di vendita e al posizionamento degli automezzi a servizio degli stessi a partire dalle ore 06,00 nel posto solitamente assegnato; dovrà essere assicurato lo spazio di sicurezza pari a 3,50 per il transito dei mezzi di emergenza e soccorso nonché per il passaggio dei pedoni garantendo il prescritto distanziamento sociale. A tal fine i banchi dovranno essere allestiti all'interno della segnaletica orizzontale all'uopo predisposta, laddove presente, o collocati in maniera tale che sia garantito uno spazio minimo pari a 3,50 m, per il transito dei mezzi di soccorso e dei pedoni, ed distanziati tra loro di almeno 1 metro; gli operatori dovranno attenersi a quanto indicato nelle citate linee guida contenute nell'allegato all'ordinanza del Presidente della Regione Lazio 16 maggio 2020, n. Z00041; i rivenditori di indumenti usati dovranno attestare con idonea documentazione l'avvenuta sanificazione della merce esposta. Qualora tale documentazione non sia idonea, anche con riferimento alla data di rilascio, ad attestare l'adempimento dell'obbligo di igienizzazione della merce, l'operatore non sarà ammesso alla vendita e saranno applicate le sanzioni previste dalla presente ordinanza; il mercato sarà costituito da percorsi a senso unico, delimitati da transennamenti e nastro bicolore, con varchi di entrata ed uscita opportunamente segnalati; l'area di mercato, sarà presidiata da operatori di protezione civile volontari appartenenti ad associazioni autorizzate del terzo settore che, al fine di evitare fenomeni di assembramenti all'interno dell'area e mantenere il previsto distanziamento, potranno contingentare il numero di clienti e pedoni in ingresso commisurandolo a quello delle persone in uscita dall'area stessa, richiedendo laddove necessario ausilio alla Polizia Locale e alle Forze dell'ordine; lo smontaggio dei banchi di vendita dovrà avvenire a partire dalle ore 13,00 e l'area di mercato dovrà essere liberata per le ore 14,00. (Foto di repertorio)

Oggi 202 nuovi contagi, è il secondo dato più basso dall'inizio dell'epidemia

[Redazione]

Roma Tornano a scendere i nuovi casi di Coronavirus in Italia. Oggi sono 202, in base a Repubblica il secondo dato più basso dall'inizio dell'epidemia. Questo il comunicato della protezione civile. Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 10 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 235.763, con un incremento rispetto a ieri di 202 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 31 mila 710, con una decrescita di 1162 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 249 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 14 pazienti rispetto a ieri. 4320 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 261 pazienti rispetto a ieri. 27 mila 141 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 71 e portano il totale a 34 mila 114. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 169 mila 939, con un incremento di 1293 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 17 mila 857 in Lombardia, 3372 in Piemonte, 2061 in Emilia-Romagna, 965 in Veneto, 539 in Toscana, 245 in Liguria, 2566 nel Lazio, 947 nelle Marche, 642 in Campania, 557 in Puglia, 80 nella provincia autonoma di Trento, 853 in Sicilia, 113 in Friuli Venezia Giulia, 550 in Abruzzo, 94 nella provincia autonoma di Bolzano, 28 in Umbria, 50 in Sardegna, 6 in Valle Aosta, 54 in Calabria, 120 in Molise e 11 in Basilicata. Coronavirus Il bollettino della protezione civile del 10 giugno Coronavirus - Il bollettino della protezione civile del 10 giugno Condividi la notizia: Tweet 10 giugno, 2020

Roveschi e temporali, allerta gialla nel Lazio

[Redazione]

Roma Riceviamo e pubblichiamo Il centro funzionale regionale rende noto che il dipartimento della protezione civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi, mercoledì 10 giugno, e per le successive 24-36 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Il centro funzionale regionale ha effettuato la valutazione dei livelli di allerta/criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su bacini costieri nord, bacino medio Tevere, Appennino di Rieti, bacini di Roma, Aniene, bacini costieri sud e bacino del Liri. La sala operativa permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del sistema di protezione civile regionale e invitato tutte le strutture a adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà far riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la sala operativa regionale garantirà costante supporto. Protezione civile del Lazio Condividi la notizia: Tweet 10 giugno, 2020

Trevi/ Un grazie ai volontari Prociv, sempre al servizio della popolazione

[Redazione]

10/06/2020 - 22:14[trevi]TREVÌ - Il nostro gruppo di Protezione Civile di Trevi ha svolto un ruolo fondamentale nell'emergenza Covid 19 partecipando attivamente a fianco del Centro Operativo Comunale e garantendo servizi di assistenza alla popolazione sin dal primo momento. Tutta la comunità è loro grata: così il sindaco di Trevi, Bernardino Sperandio ha commentato l'opera dei volontari che hanno percorso migliaia di chilometri in tutto il territorio comunale distribuendo oltre 150 buoni spesa, 1.500 mascherine e guanti monouso, 40 dispositivi informatici agli alunni per la didattica a distanza, hanno portato la spesa a domicilio ai tanti che ne hanno fatto richiesta, hanno consegnato medicinali alle persone in isolamento fiduciario e ai nostri concittadini ricoverati negli Ospedali di Perugia e Pantalla, hanno divulgato messaggi audio di allerta alla popolazione raggiungendo tutte le frazioni. Hanno collaborato con la Caritas intercomunale Trevi per la distribuzione di pacchi viveri e beni di prima necessità, hanno collaborato al servizio di spesa sospesa promossa con l'aperConad di Piazza Umbra. Recentemente si è aggiunto anche il supporto alla Polizia Municipale nel controllo anti assembramento. Squadre di volontari Prociv stanno in questi giorni coadiuvando i vigili urbani nel controllo di mercati e spazi pubblici per verificare che non ci siano assembramenti e comportamenti non conformi alle disposizioni anti Covid, informando la popolazione sulle norme da seguire e sui pericoli per la pubblica incolumità dovuti a comportamenti scorretti.

Coronavirus: 3 nuovi casi, 1 decesso e 91 guarigioni

[Redazione]

In Toscana sono 10.148 i casi di positività al Coronavirus, 3 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,03% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,1% e raggiungono quota 8.531 (l'84,1% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 280.491, 3.399 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.193. Gli attualmente positivi sono oggi 539, -14,2% rispetto a ieri. Si registra 1 nuovo decesso: un uomo di 72 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.487 i casi complessivi a oggi a Firenze (1 in più rispetto a ieri), 569 a Prato (1 in più), 678 a Pistoia, 1.050 a Massa, 1.365 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa, 557 a Livorno, 678 ad Arezzo, 441 a Siena, 427 a Grosseto. Due in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 272 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 390 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 539 casi x100.000 abitanti, Lucca con 352, Firenze con 345, la più bassa Siena con 165. Complessivamente, 484 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 81 rispetto a ieri, meno 14,3%). Sono 3.458 (meno 155 rispetto a ieri, meno 4,3%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.374, Nord Ovest 2.016, Sud Est 68). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 55, 8 in meno di ieri (meno 12,7%) di cui 15 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 11,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 6 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.531 (più 91 rispetto a ieri, più 1,1%): 787 persone clinicamente guarite (più 18 rispetto a ieri, più 2,3%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 7.744 (più 73 rispetto a ieri, più 1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registra 1 nuovo decesso: 1 uomo di 72 anni. Relativamente alla provincia di notifica, la persona deceduta è a Massa Carrara. Sono 1.078 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 394 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 162 a Massa Carrara, 136 a Lucca, 89 a Pisa, 61 a Livorno, 46 ad Arezzo, 31 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,9 x100.000 residenti contro il 56,4 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (83,1 x100.000), Firenze (39,0 x100.000) e Lucca (35,1 x100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x100.000). (Visitato 491 volte, 491 visite oggi)